Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 33

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 17 agosto 2005 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 164 del 16 luglio 2005)

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 11 agosto 2005, n. 19.

Norme in materia di comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, nonché di accesso all'impiego regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale)

1. Le disposizioni del presente articolo recano norme in materia di contrattazione collettiva, rappresentanza e prerogative sindacali nelle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale di cui all'articolo 127 (Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali) della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

2. L'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) ammette alla contrattazione collettiva del comparto unico regionale le organizzazioni sindacali che, con riferimento alle distinte aree di contrattazione del personale di categoria dirigenziale e di quello di categoria non dirigenziale, abbiano nel comparto una rappresentatività non inferiore al 4 per cento, considerando a tal fine la media tra il dato associativo e il dato elettorale; per l'area dirigenziale è considerato il solo dato associativo. Il dato associativo è espresso dalla percentuale delle deleghe per il versamento dei contributi sindacali del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato rispetto al totale delle deleghe rilasciate nell'ambito considerato. Il dato elettorale è espresso dalla percentuale dei voti ottenuti nelle elezioni delle rappresentanze unitarie del personale, rispetto al totale dei voti espressi nell'ambito considerato.

3. Ai fini della determinazione della percentuale di cui al comma 2, il dato associativo e il dato elettorale vanno riferiti al 31 dicembre dell'anno antecedente l'inizio del periodo contrattuale di riferimento.

4. L'A.Re.Ra.N. sottoscrive il contratto collettivo regionale verificando previamente, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi del comma 2, che le organizzazioni sindacali che aderiscono all'ipotesi di accordo rappresentino nel loro complesso almeno il 51 per cento come media tra dato associativo e dato elettorale.

5. L'A.Re.Ra.N. è autorizzata a sottoscrivere un accordo che comunque riconosca alle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi del comma 2 un aumento delle ore di permesso sindacale da usufruire anche in forma cumulativa. Tale aumento non può comportare un onere superiore a 150.000 euro.

6. Ai fini della definizione del contratto collettivo di lavoro del personale regionale, area dirigenziale e non dirigenziale, e del personale degli enti locali della regione, area dirigenziale, riferito al biennio 2002-2003, continua a trovare applicazione la disciplina di cui ai commi 7, 8 e 9 dell'articolo 16 (Disposizioni

in materia di organizzazione e personale, di finanziamenti comunitari e di tutela delle minoranze linguistiche) della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2000).

7. In via transitoria, ai fini della definizione del primo contratto collettivo del comparto unico, rispettivamente dell'area del personale dirigenziale e non dirigenziale, l'A.Re.Ra.N. ammette alla contrattazione, con pari dignità, le organizzazioni sindacali rappresentative sia del comparto del personale degli enti locali della regione sia del comparto del personale regionale, secondo la disciplina di cui ai commi 7 e 9 dell'articolo 16 della legge regionale 13/2000.

8. L'A.Re.Ra.N. sottoscrive il contratto di cui al comma 7 verificando previamente, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi del medesimo comma 7, che le organizzazioni sindacali che aderiscono all'ipotesi di accordo, indipendentemente se rappresentative nel comparto del personale degli enti locali della regione o nel comparto del personale regionale, rappresentino nel loro complesso il 51 per cento del totale della rappresentatività definita dalla somma delle quote di rappresentatività ottenute, per ognuno dei comparti, dalla rideterminazione della rappresentatività delle singole organizzazioni sindacali in proporzione al rapporto intercorrente fra personale in servizio a tempo indeterminato nel singolo comparto e il numero totale del personale in servizio a tempo indeterminato nell'intero comparto unico, alla data del 31 dicembre 2001.

Art. 2

(Modifica all'articolo 128 della legge regionale 13/1998 concernente l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale)

1. All'articolo 128 (Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale) della legge regionale 13/1998, come da ultimo modificato dall'articolo 13, comma 1 della legge regionale 8/2005, il comma 9 bis è sostituito dal seguente:

«9 bis. L'Agenzia è supportata da personale, anche di categoria dirigenziale, messo a disposizione da altre pubbliche amministrazioni.».

Art. 3

(Modifica all'articolo 22 della legge regionale 18/1996 in materia di accesso all'impiego regionale)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), è aggiunto il seguente:

«2 bis. Il personale regionale che partecipa ai concorsi pubblici con riserva di posti non è oggetto di preselezione. La presente disposizione si applica al solo personale regionale il cui accesso alla pubblica amministrazione regionale è avvenuto previo superamento di una prova selettiva o di un concorso pubblico.».

Art. 4

(Norma transitoria)

1. La previsione di cui all'articolo 3 si applica anche con riferimento alle procedure concorsuali indette ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 15 aprile 2005, n. 8 (Disposizioni in materia di personale regionale, di comparto unico del pubblico impiego regionale e di personale del Servizio sanitario regionale).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 11 agosto 2005

per il Presidente
IL VICE PRESIDENTE: MORETTON

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 ("Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate"), è il seguente:

Art. 127

(Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali)

1. In attuazione della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 e dell'articolo 1 della legge regionale 3/1998, e nell'ottica di una razionalizzazione degli apparati amministrativi e di un accrescimento dell'efficacia e dell'efficienza degli apparati medesimi, è istituito il comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli-Venezia Giulia, di cui fanno parte i dipendenti del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e degli altri Enti locali.

2. I contratti collettivi regionali del personale facente parte del comparto unico di cui al comma l vengono stipulati con le procedure previste dalla legge.

3. Al personale del comparto unico di cui al comma 1, suddiviso in area dirigenziale e non dirigenziale, si applicano discipline omogenee in ordine allo stato giuridico.

4. L'ordinamento del personale degli Enti locali è disciplinato, analogamente a quello del personale della Regione, dalla legge regionale e dai contratti collettivi regionali nel rispetto dei principi generali del rapporto di pubblico impiego.

- Il testo dell'articolo 16, commi 7, 8 e 9, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, è il seguente:

Art. 16

(Disposizioni in materia di organizzazione e personale, di finanziamenti comunitari e di tutela delle minoranze linguistiche)

- omissis -

7. L'A.Re.Ra.N. ammette alla contrattazione collettiva regionale le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Sono considerate tali, con riferimento a entrambe le aree di contrattazione del contratto collettivo del personale delle autonomie locali, le organizzazioni sindacali la cui percentuale di rappresentatività, intesa quale media tra la percentuale delle deleghe rispetto al totale delle stesse e la percentuale dei voti rispetto al totale dei voti espressi nelle elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie (RSU), risulti non inferiore al 4 per cento; con riferimento al contratto collettivo del personale della Regione, sono considerate tali, per entrambe le aree di contrattazione, le organizzazioni sindacali con un numero di deleghe non inferiore al 4 per cento del totale del personale sindacalizzato.

8. L'A.Re.Ra.N. sottopone all'autorizzazione della Giunta regionale l'ipotesi di accordo verificando previamente, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi del comma 7, che le organizzazioni sindacali che aderiscono all'ipotesi medesima, nella sua interezza, rappresentino nel loro complesso almeno il 51 per cento come media tra dato associativo e dato elettorale con riferimento al contratto collettivo delle autonomie locali e almeno il 51 per cento del dato associativo per il contratto collettivo della Regione. L'A.Re.Ra.N. procede alla sottoscrizione dei contratti collettivi qualora i contratti medesimi siano sottoscritti nella loro interezza da organizzazioni sindacali che rappresentino nel loro complesso almeno il 51 per cento come media tra dato associativo e dato elettorale con riferimento al contratto collettivo delle autonomie locali, e almeno il 51 per cento del dato associativo per il contratto collettivo della Regione.

9. Fino alla costituzione delle RSU per la specifica area dirigenziale del personale delle autonomie locali e alla acquisizione dei relativi dati da parte dell'A.Re.Ra.N., si terrà conto, ai fini della verifica della rappresentatività, del solo dato associativo, secondo la medesima percentuale minima di cui al comma 7.

- omissis -

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 128 della legge regionale 13/1998, come da ultimo modificato dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale 8/2005, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 128

(Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale)

1. È istituita l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 127, dotata di personalità giuridica e sottoposta alla vigilanza della Presidenza della Giunta regionale.

2. L'Agenzia rappresenta, a livello regionale, in sede di contrattazione collettiva, gli Enti di cui all'articolo 127.

3. Il Comitato direttivo dell'Agenzia, organo con funzioni di delegazione trattante di parte pubblica, è costituito da cinque componenti e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale. Il Presidente e due componenti sono designati dalla Giunta regionale; i restanti componenti sono designati rispettivamente dall'Associazione italiana comuni italiani (ANCI) e dall'Unione province italiane (UPI) del Friuli-Venezia Giulia. Il Presidente e il Comitato direttivo durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Il Presidente nomina un Vice Presidente, con funzioni vicarie in caso di assenza, impedimento o vacanza, tra i componenti del Comitato direttivo.

4. I componenti sono scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di organizzazione del lavoro o in materia di contratto di lavoro o in materia finanziaria. Le indennità e i gettoni di presenza per il Presidente, il Vicepresidente e gli altri componenti del Comitato direttivo sono determinati dalla Giunta regionale.

5. Il Comitato direttivo dell'Agenzia opera nel rispetto delle direttive che la Giunta regionale adotta, d'intesa con le indicazioni formulate dall'ANCI, dall'UPI e dall'Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani (UNCEM), nell'ambito dei principi del pubblico impiego e degli indirizzi desumibili dagli accordi stipulati tra il Governo nazionale e le Organizzazioni sindacali. La stipula del contratto è autorizzata dalla Giunta regionale, d'intesa con l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM.

6. In sede di prima applicazione del comparto unico, l'Agenzia procede, con riferimento al quadriennio contrattuale 1998 - 2001, alla definizione di contratti collettivi distinti per il personale della Regione e degli Enti locali, peraltro già in un'ottica di graduale omogeneizzazione; a partire dalla successiva tornata contrattuale, è definito, a regime, un contratto collettivo unico.

7. In particolare il contratto unico dovrà tener conto delle diverse funzioni e responsabilità, graduando nel tempo gli effetti economici avuto riguardo, anche, alla compatibilità finanziaria.

8. Ove, per gli enti locali di cui all'articolo 127, i contratti prevedano una fase di contrattazione decentrata, la medesima dovrà aver luogo nel rispetto delle direttive e degli indirizzi formulati, al riguardo, dall'Agenzia.

9. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è emanato un apposito Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia.

9 bis. *L'Agenzia è supportata da personale, anche di categoria dirigenziale, messo a disposizione da altre pubbliche amministrazioni.*

9 ter. Il Comitato direttivo dell'Agenzia designa, tra il personale con qualifica dirigenziale, un coordinatore. Il personale assegnato all'Agenzia conserva il trattamento economico in godimento presso l'Ente di appartenenza; la Giunta regionale può altresì deliberare la conservazione, la modifica o l'integrazione di eventuali indennità e trattamenti accessori in godimento, con particolare riferimento al personale con qualifica dirigenziale. Trova applicazione, con riferimento al rimborso spese, il disposto di cui all'articolo 19, comma 3, della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31.

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come modificato dall'articolo 8, comma 11, della legge regionale 20/2002, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 22

(Modalità di esecuzione per l'accesso dall'esterno)

1. Con successivo Regolamento sono definiti:

a) i requisiti generali di accesso e i titoli valutabili;

b) i contenuti dei bandi di concorso, le modalità di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure concorsuali anche con riguardo agli adempimenti dei partecipanti;

c) i titoli di studio richiesti quali requisiti, nonché le categorie e le professionalità per le quali è possibile demandare al bando di concorso l'individuazione dei titoli medesimi, anche in relazione ad aggiornamenti dell'ordinamento scolastico o a mutamenti organizzativi delle strutture regionali;

d) i profili professionali cui accedere mediante concorso-corso nonché i criteri e le modalità di effettuazione del medesimo;

e) la composizione e gli adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

f) le modalità ed i contenuti della selezione per l'assunzione degli iscritti nelle liste di collocamento nonché dei soggetti appartenenti alle categorie protette.

1 bis. L'articolazione delle prove concorsuali e le materie oggetto delle medesime sono individuate nei relativi bandi di concorso, previa informazione alle organizzazioni sindacali.

2. Con il medesimo Regolamento sono altresì individuati, in osservanza delle disposizioni comunitarie e della relativa disciplina statale, i requisiti e le modalità di accesso per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, nonché le qualifiche funzionali ed i profili professionali per l'accesso ai quali non è possibile prescindere dal possesso della cittadinanza italiana.

2 bis. Il personale regionale che partecipa ai concorsi pubblici con riserva di posti non è oggetto di preselezione. La presente disposizione si applica al solo personale regionale il cui accesso alla pubblica amministrazione regionale è avvenuto previo superamento di una prova selettiva o di un concorso pubblico.

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 19 della legge regionale 15 aprile 2005, n. 8, è il seguente:

Art. 19

(Norme finali)

1. In sede di prima applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera b), è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami, per i posti da individuarsi con il relativo bando, disciplinato dalle seguenti disposizioni:

a) costituiscono titoli valutabili:

1) anzianità effettiva di ruolo in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea, ulteriore rispetto a quella richiesta quale requisito, valutabile sino ad un massimo di 15 anni (punti 0,60 per ogni anno e punti 0,05 per ogni mese intero, fino ad un massimo di punti 9);

2) superamento di esami professionali di Stato, di corsi universitari post lauream con esame finale, di durata pari almeno ad un anno accademico, qualora non siano già previsti dal bando quali requisiti per l'accesso al profilo professionale messo a concorso (punti 1 per ciascun titolo fino ad un massimo di punti 5);

3) esercizio di funzioni dirigenziali, effettivamente retribuite (punti 2 per ogni anno o frazione superiore a 180 giorni fino ad un massimo di punti 6);

b) i titoli valutabili di cui alla lettera a), numeri 1) e 2), sono calcolati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda; il titolo di cui alla lettera a), numero 3), è calcolato per le funzioni dirigenziali svolte entro il 5 dicembre 2003;

c) per il personale regionale:

1) è prevista, per i dipendenti che abbiano maturato presso la Regione l'anzianità effettiva di ruolo richiesta quale requisito, una riserva di posti pari al 50 per cento, riferita anche alla eventuale assunzione degli idonei;

2) il diploma di laurea richiesto è quello già previsto per l'accesso al profilo professionale di appartenenza anteriore alla legge regionale 20/2002;

d) la Commissione giudicatrice è nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 18/1996;

e) i requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando; la Commissione giudicatrice dispone di un massimo di 100 punti, di cui 80 punti per la valutazione delle prove d'esame e 20 punti per la valutazione dei titoli;

f) la Giunta regionale approva le graduatorie di merito e dichiara i candidati vincitori del concorso; la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione;

g) ogni altra disposizione per l'effettuazione del concorso di cui al presente comma è disciplinata dal bando di concorso emanato a cura del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi.

2. Il disposto di cui all'articolo 24, comma 2, della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 5, comma 1, lettera d), trova applicazione anche con riferimento a graduatorie già approvate alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Il disposto di cui all'articolo 16 trova applicazione anche con riferimento a graduatorie già approvate alla data di entrata in vigore della presente legge.

LAVORI PREPARATORI

Stralcio n. 127-01

- risultante dallo stralcio dell'emendamento aggiuntivo di pagina 99.2 presentato dai consiglieri Pupulin, Canciani, Degano, Monai e Zvech al disegno di legge n. 127 «Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro», stralcio deliberato dal Consiglio regionale, e dichiarato urgente ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del Regolamento interno, nella seduta pomeridiana del 14 luglio 2005;
- assegnato alla I Commissione permanente in data 14 luglio 2005;
- esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, dalla I Commissione permanente nella seduta del 25 luglio 2005 con relazioni, di maggioranza, del consigliere Petris e, di minoranza, dei consiglieri Asquini, Ciani e Molinaro;
- disposta dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 59, comma 4, del Regolamento interno, la presentazione delle relazioni in forma orale nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2005;
- esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del giorno 27 luglio 2005;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/5846-05 del 3 agosto 2005.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2005, n. 0247/Pres.

Legge regionale 79/1982, articolo 25. Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo. Approvazione di modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come da ultimo modificato dal comma 119 dell'articolo 7 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere dei finanziamenti alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo più rappresentative a livello regionale, così come individuate dall'articolo 16 della legge regionale 79/1982, per la realizzazione di iniziative di sostegno e supporto alle imprese cooperative;

VISTO il D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres. con il quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo di cui al comma 119, dell'articolo 7 della legge regionale 4/2001», come da ultimo modificato con il D.P.Reg. 30 marzo 2005, n. 082/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 3 del Regolamento predetto che prevede le spese ammissibili ai finanziamenti per le attività di sostegno e supporto alle imprese cooperative associate, iscritte al Registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 79/1982, istituzionalmente svolte dalle Associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo;

CONSIDERATE le iniziative prospettate dalle Associazioni predette per il corrente esercizio e rilevato come in particolare la spesa per la «predisposizione dei supporti informatici per la compilazione del verbale di revisione e per l'elaborazione dei dati raccolti» non sia riconducibile alle previsioni regolamentari;

VISTI peraltro l'articolo 15 della legge regionale 79/1982 che prevede che la finalità della revisione è quella «di prestare assistenza e consiglio agli organi dell'ente cooperativo per il retto funzionamento di esso, il miglior conseguimento degli scopi statutari e mutualistici e la eliminazione di eventuali irregolarità amministrative», ed il successivo articolo 16 della legge regionale 79/1982 che dispone che l'attività di vigilanza è da esplicarsi attraverso le revisioni ordinarie effettuate dalle rispettive Associazioni provinciali o regionali a mezzo di revisori scelti fra quelli iscritti all'albo di cui all'articolo 19 della medesima legge regionale;

RITENUTA pertanto la necessità, in ragione della coerenza delle finalità dell'attività di revisione con le finalità dell'azione di sostegno e supporto alle cooperative associate richiamate dall'articolo 25 della legge regionale 79/1982, di proporre l'ulteriore adozione di modifiche al testo regolamentare, nel rispetto della disposizione di cui all'articolo medesimo, consentendo la spesa per l'iniziativa proposta;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», ed in particolare l'articolo 30 il quale, per la concessione di incentivi, prevede che l'emanazione dei criteri e modalità avvenga in forma di Regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2005, n. 1646;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo di cui all'articolo 7, comma 119 della legge regionale 4/2001», approvato con D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche al Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2005

ILLY

Modifiche al «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo» emanato con D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres.

Art.1

(Modifiche all'articolo 3 del D.P.Reg. 0165/Pres./2001)

Dopo il comma 4 dell'articolo 3 del D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres. (Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo), è inserito il seguente:

«4 bis. Sono ammesse le spese inerenti l'acquisto di programmi informatici e licenze d'uso destinati alla gestione informatica dell'attività di vigilanza, al fine di consentire il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'attività di assistenza e supporto connesse e conseguenti.»

Art. 2

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 agosto 2005, n. 0249/Pres.

Legge regionale 2/2000, articolo 8, commi 28 e 29. Proroga incarico del Commissario straordinario per la realizzazione della sede unificata in Udine.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 70, comma 4, della legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9, il quale autorizza l'Amministrazione regionale a realizzare nella città di Udine una nuova struttura funzionale, qualificante anche sotto il profilo urbanistico, da destinare agli uffici regionali ivi operanti;

VISTO l'articolo 8, comma 27, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il quale, al fine di realizzare la nuova struttura funzionale da destinare a sede degli uffici regionali di cui al precitato articolo 70, comma 4, della legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9, in un quadro complessivo di interventi coordinati di adeguamento e risanamento del contesto urbano, autorizza l'Amministrazione regionale a definire con il Comune di Udine le necessarie iniziative attraverso apposito accordo di programma;

VISTO il comma 28 del medesimo articolo 8, il quale dispone che la progettazione e la realizzazione della citata struttura di cui all'articolo 70, comma 4, della legge regionale 9/1996, nonché l'attuazione degli interventi specificatamente individuati nell'ambito dell'accordo di programma suddetto sono affidate ad un Commissario straordinario nominato dall'Amministrazione regionale, previa intesa con il Comune di Udine;

VISTO l'articolo 8, comma 29, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il quale prevede per l'incarico predetto una durata di tre anni, con possibilità di proroga di anno in anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico stesso;

VISTO il decreto n. 0265/Pres. dell'8 agosto 2000 con il quale, per gli interventi di cui sopra, è stato nominato Commissario straordinario l'ing. Giuliano Parmegiani per un periodo di 3 anni, con possibilità di proroga di anno in anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico;

VISTI i successivi decreti n. 0274/Pres. del 5 agosto 2003 e n. 0241/Pres. del 21 luglio 2004 con i quali detto incarico è stato prorogato di un ulteriore anno successivamente alla scadenza del triennio di vigenza della nomina;

ATTESA la necessità, in relazione allo stato delle attività affidate al Commissario straordinario, di provvedere alla proroga dell'incarico per un ulteriore anno, ai sensi dell'articolo 8, comma 29, della legge regionale 2/2000;

VISTA la deliberazione n. 359 del 19 luglio 2005 con la quale la Giunta comunale di Udine ha espresso parere favorevole alla proroga predetta, nell'ambito della procedura prescritta dall'articolo 8, comma 28 della legge regionale 2/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1908 del 28 luglio 2005;

DECRETA

1. L'incarico di Commissario straordinario affidato all'ing. Giuliano Parmegiani con decreto n. 0265/Pres. dell'8 agosto 2000, come prorogato con successivi decreti n. 0274/Pres. del 5 agosto 2003 e n. 0241/Pres. del 21 luglio 2004, è prorogato per un ulteriore anno.

2. Rimane fermo quant'altro disposto con il suddetto decreto n. 0265/Pres. dell'8 agosto 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 agosto 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 agosto 2005, n. 0250/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, comma 1, lettera b) - Regolamento comunale di pubblica fognatura del Comune di Tarvisio. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale 45/1981, così come modificata dall'articolo 26 della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale di competenza, l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro Consorzi per gli scarichi che recapitano nelle fognature pubbliche;

VISTO il comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 3/2001, con cui è stato abolito l'organo consultivo del Comitato Tecnico Regionale, già preposto ad emettere il parere sui regolamenti di fognatura prima dell'approvazione degli stessi da parte del Presidente della Giunta regionale;

CONSIDERATA la deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 12 febbraio 2002, assunta su proposta dell'Assessore regionale all'organizzazione e al personale, dove sono state apportate le modifiche sulle competenze della dirigenza regionale con l'attribuzione delle funzioni consultive già espletate dal Comitato Tecnico Regionale soppresso a far data dall'1 gennaio 2002;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. riguardante «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali» così come modificato con successivo decreto 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che, in data 23 dicembre 2003, sono pervenuti il Regolamento comunale di pubblica fognatura del Comune di Tarvisio, adottato dal Consiglio comunale di Tarvisio con deliberazione del 9 aprile 2003, e l'Allegato tecnico al Regolamento comunale di pubblica fognatura, adottato dalla Giunta comunale di Tarvisio con deliberazione del 15 luglio 2003, per il previsto parere ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la deliberazione n. 19 del 22 aprile 2005 del Consiglio comunale di Tarvisio, che ha riadottato il Regolamento comunale di pubblica fognatura a seguito delle modifiche e integrazioni richieste dall'ufficio preposto all'esame tecnico;

VISTA la deliberazione n. 126 del 5 maggio 2005 della Giunta comunale di Tarvisio, che ha riadottato l'Allegato tecnico al Regolamento comunale di pubblica fognatura a seguito delle modifiche e integrazioni richieste dall'ufficio preposto all'esame tecnico;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale di Tarvisio per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune di Tarvisio del citato Regolamento si è resa necessaria per stabilire:

- i termini di sussistenza dell'obbligo di allacciamento alla rete fognaria e le norme tecniche di allacciamento;
- le modalità di rilascio delle autorizzazioni allo scarico per i nuovi insediamenti e per quelli che fanno richiesta di rinnovo;
- i limiti di accettabilità in fognatura di ciascun elemento inquinante;
- le modalità di controllo degli scarichi;
- le sanzioni amministrative;
- i rapporti tra gli utenti, l'Amministrazione comunale e l'Ente gestore della fognatura, se diverso dall'Amministrazione comunale;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Tarvisio ha acquisito il parere favorevole dell'A.R.P.A. in data 18 novembre 2002 prot. n. 9514/02;

VISTO il parere n. 14/2005 di data 26 luglio 2005, con il quale il Direttore del Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, sul Regolamento comunale di pubblica fognatura e sull'Allegato tecnico al Regolamento comunale di pubblica fognatura del Comune di Tarvisio;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977 per quanto previsto dall'articolo 62 decreto legislativo n. 152/1999;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto di data 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36, contenente «disposizioni in materia di risorse idriche»;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 4;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 18;

ATTESO che il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 ha distinto gli scarichi non in base alla loro provenienza, come invece la previgente normativa, ma in base alla qualità delle acque degli stessi;

ATTESO che l'articolo 24 del decreto legislativo n. 258 del 18 agosto 2000 ha soppresso il comma 6 dell'articolo 62 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, comma 1, lettera b) è approvato il Regolamento comunale di pubblica fognatura del Comune di Tarvisio, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 22 aprile 2005, con le seguenti prescrizioni:

– all'articolo 9 al secondo comma sostituire «. . . trattati da un impianto terminale di trattamento secondario . . .» con «. . . trattati dall' impianto di trattamento finale . . .»;

– all'articolo 11 al terzo comma sostituire «. . . precedente articolo 10 . . .» con «. . . precedente articolo 9 . . .».

È altresì approvato l'Allegato tecnico al Regolamento comunale di pubblica fognatura del Comune di Tarvisio adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 126 del 5 maggio 2005, con le seguenti prescrizioni:

– eliminare il terzo comma all'articolo 15;

– modificare negli allegati la dicitura «acque reflue-scarico di un insediamento industriale» con «acque reflue industriali»;

– eliminare il punto 3) del disciplinare allegato all'autorizzazione allo scarico dell' allegato 8;

– sostituire il punto 1) del disciplinare allegato all'autorizzazione allo scarico dell'allegato 10 con il seguente: «1) Lo scarico di acque reflue domestiche ed assimilate dovrà rispettare quanto previsto dal Piano generale risanamento delle acque (D.P.G.R. 0384/Pres. del 23 agosto 1982) fino all'entrata in vigore del Piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 152/1999 e successivamente conformarsi alle indicazioni di detto Piano. La presente disposizione vale per scarichi fino a 2.000 a.e.»;

– eliminare dal punto 1) del disciplinare allegato all'autorizzazione allo scarico dell'allegato 11 le seguenti parole «e dal Piano generale risanamento delle acque (D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.).»

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Trieste, 2 agosto 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2005, n. 0251/Pres.

Legge regionale 12/2002 - Commissione regionale per l'artigianato. Sostituzione di un componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e, in particolare, gli articoli 21 e 22 che istituiscono la Commissione regionale per l'artigianato, definendone altresì funzioni, composizione, durata e funzionamento;

VISTO il D.P.Reg. 22 ottobre 2002, n. 0329/Pres. con il quale è stata costituita la Commissione regionale per l'artigianato, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il dott. Maurizio Lucchetta, in rappresentanza della Confartigianato regionale;

ATTESO che il dott. Maurizio Lucchetta è deceduto in data 10 aprile 2005 e pertanto si rende necessario provvedere alla sua sostituzione in seno a detto organo collegiale;

VISTA la nota di data 17 giugno 2005 con la quale le organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 3 della legge regionale 12/2002, hanno comunicato la designazione del rag. Bruno Pivetta in sostituzione del dott. Maurizio Lucchetta;

VISTA la dichiarazione concernente l'assenza di cause ostative alla nomina;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1898 del 28 luglio 2005;

DECRETA

Il rag. Bruno Pivetta è nominato componente della Commissione regionale per l'artigianato, quale rappresentante della Confartigianato regionale, in sostituzione del dott. Maurizio Lucchetta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2005, n. 0252/Pres.

Conferma dello stato di sofferenza idrica. Conferma della deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale n. 28/2001.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres. che disciplina le portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale n. 28/2001, da applicare in situazione di deficit idrico;

PREMESSO CHE:

- con decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2005, n. 0183/Pres. è stato dichiarato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres;
- l'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2005, n. 0183/Pres. prevede la temporanea riduzione del parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001 a 2 litri al secondo per kmq di bacino sotteso, per un periodo di 15 giorni a decorrere dall'entrata in vigore del suddetto decreto;
- con decreto del Presidente della Regione 1º luglio 2005, n. 0216/Pres. è stato confermato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres;
- l'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 1º luglio 2005, n. 0216/Pres. prevede la ulteriore temporanea riduzione del parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001 a 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso, per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla scadenza del termine di cui al precedente decreto e pertanto fino al 16 luglio 2005;
- con decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2005, n. 0232/Pres. è stato confermato nuovamente lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.;
- l'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2005, n. 0232/Pres. prevede di mantenere il parametro di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001 al valore di 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso, per un periodo di 20 giorni a decorrere dalla scadenza del termine di cui al precedente decreto e pertanto fino al 5 agosto 2005;

VISTA la relazione del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di data 3 agosto 2005, nella quale viene indicata la necessità di prorogare per un ulteriore periodo la temporanea riduzione del parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, adottato con il precedente decreto del Presidente della Regione 1º luglio 2005, n. 0216/Pres., in quanto, sulla base dei dati forniti dall'Unità operativa idrografica, la portata del fiume Tagliamento è in progressiva e costante dimi-

nuzione, anche a causa del perdurare della scarsità di precipitazioni meteoriche nel territorio del bacino montano;

CONSIDERATO che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste dalla legge n. 36/94, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse;

ATTESO che, in base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., gli adempimenti previsti dall'articolo 1 del Regolamento di cui al citato decreto del Presidente della Regione n. 0278/2003 e spettanti alla allora Direzione regionale dell'ambiente e alla allora Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, rientrano ora nelle competenze, rispettivamente, della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e della Direzione centrale risorse agricole, naturale, forestali e montagna;

RAVVISATA, per quanto sopra esposto, la necessità di confermare ulteriormente lo stato di sofferenza idrica ai sensi del Regolamento di cui sopra, dichiarato con il decreto del Presidente della Regione n. 0183/Pres. del 16 giugno 2005 e di mantenere il parametro di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001, già fissato con il decreto del Presidente della Regione n. 0216/Pres. del 1º luglio 2005 e prorogato per un ulteriore periodo con il decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. del 18 luglio 2005 al valore di 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso per un periodo di 20 giorni a decorrere dalla scadenza del termine di cui al citato decreto;

DECRETA

Art. 1

Per quanto esposto in premessa, è ulteriormente confermato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres., lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della sezione di Pioverno, già dichiarato con precedente decreto del Presidente della Regione n. 0183/Pres. del 16 giugno 2005.

Art. 2

Per un periodo di 20 giorni a partire dalla scadenza del termine di cui al precedente decreto n. 0232/Pres. di data 18 luglio 2005 e pertanto fino al 25 agosto 2005 il parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, è temporaneamente fissato in 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso.

Art. 3

In caso di sostanziali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti articoli saranno revocate o modificate.

Art. 4

Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 5 agosto 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2005, n. 0256/Pres.

Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione, per la realizzazione degli Obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2005) che all'articolo 1, comma 39 così dispone: «Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono alle finalità di cui ai commi da 21 a 53 le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette Regioni e Province autonome non provvedano entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli Enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni di cui ai commi da 21 a 53»;

CONSIDERATO comunque che, le disposizioni contenute nelle leggi statali relative al patto di stabilità interno per gli enti territoriali costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117 e 119, 2° comma, della Costituzione;

VISTO l'articolo 2, comma 58, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, che prevede che: «Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli posti dal legislatore statale con le norme sul patto di stabilità interno per gli enti territoriali, l'Amministrazione regionale, sentita l'Assemblea delle autonomie locali, con Regolamento da adottarsi entro il 31 marzo 2005, individua gli enti locali tenuti al rispetto del patto medesimo, determina i criteri e le modalità per il concorso degli stessi alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita, tenuto conto delle peculiarità degli enti tenuti al rispetto del patto e definisce altresì, laddove non diversamente disposto, le modalità per l'erogazione dei trasferimenti agli Enti locali»;

VISTO l'articolo 2, comma 59, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, che così dispone: «L'Amministrazione regionale per il tramite della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, d'intesa con la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie e con la Direzione centrale programmazione e controllo, attiva il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, attraverso delle rilevazioni, con modalità e termini fissati nel Regolamento di cui al comma 58»;

VISTO il decreto n. 077/Pres. del 22 marzo 2005, con il quale è stato approvato il «Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio, per l'anno 2005»;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del succitato Regolamento, ogni successiva modifica migliorativa disposta in materia di patto di stabilità interno con legge statale comporta una modifica del Regolamento medesimo;

RICHIAMATI gli articoli 1-bis, 1-ter, 1-quater della legge n. 88 del 31 maggio 2005, di conversione del decreto legge n. 44 del 31 marzo 2005, che hanno apportato delle modifiche migliorative alla precedente disciplina del patto di stabilità interno, nel senso rispettivamente di dare facoltà di deroga per le assunzioni di impegni di spesa in conto capitale, di estendere la tipologia di spese da portare in detrazione per la determinazione della media del triennio 2001-2003 e di escludere dall'applicabilità delle norme sul patto i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

RICHIAMATO l'articolo 14, comma 1, del decreto legge 30 giugno 2005, n. 115 che abroga la lettera f-quater) del comma 24 dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

RITENUTO, in attuazione di quanto previsto al comma 1, dell'articolo 10 , del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005, di apportare alcune modifiche migliorative al Regolamento medesimo nel senso introdotto dalla normativa di cui agli articoli 1-bis, 1-ter, 1-quater della legge n. 88 del 31 maggio 2005, di conversione del decreto legge n. 44 del 31 marzo 2005;

SENTITA l'assemblea delle autonomie locali che, all'unanimità, si è espressa favorevolmente nella seduta del 5 luglio 2005;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 22 luglio 2005;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2005

ILLY

Modifica al Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio.

Articolo 1

(Modifica del titolo del D.P.Reg. 077/Pres. del 22 marzo 2005)

1. Nel titolo del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005, le parole «3.000 abitanti» sono sostituite con le parole «5.000 abitanti».

Articolo 2

(Modifica dell'articolo 1 del D.P.Reg. 077/Pres. del 22 marzo 2005)

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005, le parole «3.000 abitanti» sono sostituite con le parole «5.000 abitanti».

2. All'articolo 1, comma 1 del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005, le parole «negli anni 2005, 2006 e 2007» sono eliminate.

Articolo 3

(Modifica dell'articolo 3 del D.P.Reg. 077/Pres. del 22 marzo 2005)

1. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005 è sostituita dalla seguente:

«f) spese per elezioni amministrative, nonché spese per oneri derivanti da sentenze che originano debiti fuori bilancio;».

2. La lettera g) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005 è sostituita dalla seguente:

«g) spese con finanziamento a destinazione vincolata nei limiti del contributo assegnato, comprese le spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate nei limiti dei corrispondenti trasferimenti attribuiti dalla Regione».

3. Dopo il comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005 è aggiunto il comma 4-bis:

«4-bis) Gli Enti locali che hanno registrato per l'esercizio 2004 un ammontare di impegni di spesa in conto capitale (al netto delle detrazioni indicate nell'allegato 2) al D.P.Reg. n. 077/Pres. del 22 marzo 2005) superiore del 100 per cento al corrispondente ammontare della spesa annua mediamente impegnata nel triennio 2001-2003 (al netto delle detrazioni indicate nell'allegato 2) al D.P.Reg. n. 077/Pres. del 22 marzo 2005) possono assumere impegni per spese in conto capitale per l'esercizio 2005 entro il limite rilevato per il 2004, incrementato del 2 per cento. Qualora l'ente eserciti tale facoltà i limiti di spesa di cui all'articolo 2 si applicano alla spesa corrente ed ai pagamenti per spese in conto capitale».

Articolo 4

(Modifica dell'articolo 4 del D.P.Reg. 077/Pres. del 22 marzo 2005)

1. All'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005 le parole «3.000 abitanti» sono sostituite con le parole «5.000 abitanti».

Articolo 5

(Modifica dell'articolo 5 del D.P.Reg. 077/Pres. del 22 marzo 2005)

1. All'articolo 5, comma 1 e comma 5, del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005 le parole «3.000 abitanti» sono sostituite con le parole «5.000 abitanti».

Articolo 6

(Modifica dell'articolo 6 del D.P.Reg. 077/Pres. del 22 marzo 2005)

1. All'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. del 22 marzo 2005 le parole «3.000 abitanti» sono sostituite con le parole «5.000 abitanti».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL CAPO UFFICIO STAMPA DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE 22 giugno 2005, n. 164/US.

Legge regionale n. 23/1965, articolo 1, comma 1, numero 4, lettera a) - Contributi per pubblicazioni periodiche. Riparto per l'anno 2005 (euro 275.500,00).

IL CAPO UFFICIO STAMPA

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23 (Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette, per finalità istituzionali) e in particolare l'articolo 1, comma 1, numero 4, lettera a), che autorizza tra l'altro l'Amministrazione regionale a concedere contributi a sostegno delle pubblicazioni periodiche, anche su supporto informatico e a diffusione elettronica on line, ivi compresi gli studi e le documentazioni aventi carattere di regolare periodicità, nonché dei notiziari informativi radiotelevisivi, che abbiano la caratteristica di divulgare la conoscenza dei problemi regionali e di documentare l'attività e gli interventi della Regione;

PRESO ATTO che, in base alla deliberazione giuntale 29 agosto 1997, n. 2536, sono stati demandati al Capo Ufficio stampa della Presidenza della Regione tutti i compiti inerenti ai procedimenti contributivi istruiti

dall'Ufficio stampa della Presidenza, ivi compresi i compiti concernenti l'istruttoria delle istanze di contributo in argomento;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 dicembre 2004, n. 0406/Pres. che ha approvato il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei suddetti contributi;

CONSIDERATO che il succitato Regolamento, entrato in vigore in data 1° gennaio 2005, ha abrogato le precedenti disposizioni regolamentari relative alle modalità per la concessione dei contributi di cui trattasi, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 24 novembre 1993, n. 0477/Pres.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1° aprile 2005, n. 685, con cui sono stati approvati il Piano triennale regionale 2005-2007 e il Piano operativo regionale 2005 (primo stralcio - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa), come previsto dall'articolo 14 del Regolamento di organizzazione approvato con deliberazione giuntale 22 luglio 2004, n. 1967 ed emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

PRESO ATTO che, in base alla richiamata D.G.R. n. 685/2005, il Piano operativo regionale costituisce il documento di assegnazione formale di obiettivi e di risorse finanziarie ai dirigenti, con la finalità di autorizzarne la gestione;

CONSIDERATO che, in conformità al documento tecnico allegato al bilancio di previsione per gli anni 2005-2007 e al bilancio per l'anno 2005, nell'ambito del menzionato Piano operativo inerente all'attività dell'Ufficio stampa della Presidenza per l'anno 2005, per la spesa relativa alla concessione dei contributi in parola sono state assegnate risorse finanziarie pari a complessivi euro 275.500,00, con riferimento all'unità previsionale di base «Spese e sovvenzioni per la documentazione dell'attività della Regione», a carico del capitolo 420 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTE le disposizioni di cui ai Capi II, III e IV del menzionato D.P.Reg. n. 0406/Pres./2004 che disciplinano in particolare i soggetti ammessi ed esclusi dai contributi, le iniziative finanziabili e non finanziabili, le modalità di presentazione e di istruttoria delle domande di contributo;

PRESO ATTO che, per l'anno 2005, sulla base del predetto D.P.Reg. n. 0406/Pres./2004, sono pervenute all'Ufficio stampa della Presidenza n.125 istanze di contributo e considerata altresì l'attività istruttoria espletata dal medesimo Ufficio, in conformità a quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni, in ordine alla regolarità e alla completezza della documentazione presentata dai soggetti proponenti e ai termini di presentazione delle istanze, tenuto altresì conto dei criteri di priorità e di valutazione, nonché di esclusione, delle iniziative proposte;

ATTESO in particolare che, ai sensi dell'articolo 15, commi 1 e 2, del richiamato D.P.Reg. n. 0406/Pres./2004, a seguito dell'esame istruttorio in parola, l'Ufficio stampa ha proceduto alla formulazione della graduatoria delle iniziative ammesse al piano di riparto dei contributi in fasce omogenee per dimensioni qualitative, ritenendo prioritarie le iniziative maggiormente rispondenti alle finalità di divulgare la conoscenza delle problematiche socioculturali ed economiche di interesse regionale, di cui al prospetto «A», allegato al presente provvedimento, e non prioritarie le iniziative incluse nell'allegato prospetto «B»;

VISTO pertanto il proprio decreto n. 126/US del 26 maggio 2005, con il quale il Capo Ufficio Stampa:

- ha autorizzato, ai sensi del richiamato articolo 1, comma 1, n. 4, lettera a) della legge regionale 23/1965, la concessione dei contributi per l'anno 2005 a favore delle pubblicazioni periodiche, degli studi e delle documentazioni, nonché dei notiziari informativi radiotelevisivi, come evidenziato negli allegati prospetti «A» e «B», per l'ammontare a fianco di ciascun beneficiario indicato, per l'importo complessivo di euro 275.500,00;

- ha escluso dal piano di riparto dei contributi le iniziative di cui all'allegato prospetto «C», per le motivazioni a fianco di ciascuna iniziativa indicate;

- ha prenotato l'importo complessivo di euro 275.500,00 sull'unità previsionale di base 6.2.210.1.53 «Spese e sovvenzioni per la documentazione dell'attività della Regione» dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 420 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO conseguentemente di approvare la graduatoria delle iniziative ammesse al piano di riparto dei

contributi per l'anno 2005 e di impegnare la relativa spesa complessiva di euro 275.500,00, sull'unità previsionale di base sopra indicata;

RITENUTO altresì di concedere ai beneficiari elencati negli allegati prospetti «A» e «B» i contributi a fianco di ciascuno indicati, nonché di motivare l'esclusione dal piano di riparto delle iniziative elencate nell'allegato prospetto «C»;

TENUTO CONTO che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del summenzionato D.P.Reg. n. 0406/Pres./2004, alle imprese, società e agli altri enti beneficiari che svolgono attività economica di mercato, i contributi di cui trattasi vengono concessi secondo la regola «de minimis», di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001;

VISTO l'articolo 19, comma 3 bis, del succitato D.P.Reg. n. 0277/Pres./2004, come inserito dall'articolo 7, comma 1, lettera f) del richiamato D.P.Reg. n. 0110/Pres./2005, in base al quale gli atti di autorizzazione di spesa di competenza del Direttore centrale e relativi a procedimenti contributivi sono previamente comunicati all'Assessore competente e questi, ove lo ritenga necessario, può sottoporli all'esame della Giunta regionale, la quale può riservarsene l'adozione;

VISTE in proposito la propria nota prot. n. 528/US del 27 maggio 2005 e la relativa nota di riscontro prot. n. 4664/GAB/4.2.7|7.1 dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, di data 15 giugno 2005, pervenuta all'Ufficio stampa in data 22 giugno 2005;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2 (Bilancio di previsione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005);

DECRETA

1. Sono concessi, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, numero 4, lettera a) della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, i contributi per l'anno 2005 a favore delle pubblicazioni periodiche, degli studi e delle documentazioni aventi carattere di regolare periodicità, nonché dei notiziari informativi radiotelevisivi, come specificato negli allegati prospetti «A» e «B», nell'ammontare a fianco di ciascun beneficiario indicato, per l'importo complessivo di euro 275.500,00.

2. È approvata la relativa graduatoria delle iniziative ammesse al piano di riparto dei contributi di cui trattasi, come evidenziato nei medesimi prospetti «A» e «B».

3. È impegnata la spesa complessiva di euro 275.500,00 sull'unità previsionale di base 6.2.210.1.53 «Spese e sovvenzioni per la documentazione dell'attività della Regione» dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 420 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

4. Sono escluse dal piano di riparto le iniziative elencate nell'allegato prospetto «C», per le motivazioni a fianco di ciascuna iniziativa indicate.

5. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del D.P.Reg. n. 0406/Pres./2004, citato in premessa, la documentazione relativa al rendiconto dei contributi concessi deve essere presentata dai relativi beneficiari entro il termine del 30 aprile 2006.

Trieste, 22 giugno 2005

BAGGI

L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a). Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004

PROSPETTO "A"

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

FASCIA "A" INIZIATIVE PRIORITARIE

POS.	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	CONTRIBUTO CONCESSO ( )	REGIME "DE MINIMIS" [Reg.to (CE) 69/2001]
1	AQUILEIA NOSTRA	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA	AQUILEIA (UD)	5.600,00	no
2	ARCHEOGRAFO TRIESTINO	SOCIETA' DI MINERVA	TRIESTE	5.600,00	no
3	LE TRE VENEZIE	LE TRE VENEZIE EDITORIALE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	TREVISO	5.400,00	sì
4	ATTI E MEMORIE	SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA	TRIESTE	5.300,00	no
5	ARTE/ DOCUMENTO	CENTRO PROM. SVILUP. CORSO LAUREA IN STORIA E TUTELA BENI CULTURALI	MARIANO DEL FRIULI (GO)	5.200,00	no
6	FRIULI NEL MONDO	ENTE FRIULI NEL MONDO	UDINE	5.100,00	no
7	ARTE IN FRIULI ARTE A TRIESTE	EDIZIONI DELLA LAGUNA SRL	MARIANO DEL FRIULI (GO)	4.900,00	sì
8	ANTICHITA' ALTOADRIATICHE	CENTRO DI ANTICHITA' ALTOADRIATICHE	AQUILEIA (UD)	4.800,00	no
9	IL FRIULI	EDITORIALE IL FRIULI SRL	UDINE	4.800,00	sì
10	ISIG TRIMESTRALE DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE	I.S.I.G.- ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA	GORIZIA	4.700,00	sì
11	IL NUOVO FVG	EDITORIALE NUOVO FRIULI SCARL	UDINE	4.700,00	sì
12	IL MOMENTO	ASSOCIAZIONE PRESENZA E CULTURA	PORDENONE	4.400,00	no
13	METODI E RICERCHE. RIVISTA DI STUDI REGIONALI	CENTRO STUDI REGIONALI	UDINE	4.300,00	sì
14	TG ANTENNA 3 FRIULI	UDINE COMUNICAZIONE SRL	UDINE	4.300,00	sì
15	IL NUOVO COMUNE	ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	4.000,00	no
16	AGRIBUSINESS PAESAGGIO & AMBIENTE	ASSOCIAZIONE IPSAPA/ISPALEM	UDINE	4.000,00	sì
17	QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA	SOCIETA' FRIULANA DI ARCHEOLOGIA - ONLUS	UDINE	3.800,00	no
18	FOGOLAR FURLAN	FOGOLAR FURLAN ASS.NE TRA I FRIULANI RESIDENTI A ROMA	ROMA	3.700,00	no
19	RADIO SPAZIO 103. NOTIZIARI INFORMATIVI	RADIO SPAZIO 103 SRL	UDINE	3.700,00	sì
20	LA PANARIE. RIVISTA FRIULANA DI CULTURA	LA NUOVA BASE EDITRICE LNB di MARCHIOL F. & C. SNC	UDINE	3.400,00	sì

segue
L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a). Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004

PROSPETTO "A"

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

FASCIA "A" INIZIATIVE PRIORITARIE

POS.	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	CONTRIBUTO CONCESSO ( )	REGIME "DE MINIMIS" [Reg.to (CE) 69/2001]
21	IL PONTE	COOP. EDITORIALE IL PONTE SOC. COOP. A R.L.	CODROIPO (UD)	3.300,00	sì
22	STUDI GORIZIANI	BIBLIOTECA STATALE ISONTINA DI GORIZIA	GORIZIA	3.300,00	no
23	RADIO PUNTO ZERO TRE VENEZIE	RADIO PUNTO ZERO SRL	TRIESTE	3.200,00	sì
24	TRIESTE ARTECULTURA	HAMMERLE EDITORI TRIESTE	TRIESTE	3.200,00	sì
25	EVENTI - GRANDI EVENTI	SOCIETA' EDITRICE EURO' 92 SAS	PORDENONE	3.100,00	sì
26	HYDRORES INFORMATION 2005	HYDRORES SAS di MARIO BUSSANI & C.	TRIESTE	3.100,00	sì
27	BOLLETTINO DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO AQUILEIESE	GRUPPO ARCHEOLOGICO AQUILEIESE	AQUILEIA (UD)	3.000,00	no
28	ISONZO SOCA	TRANSMEDIA SPA	GORIZIA	3.000,00	sì
29	BISIACARIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE BISIACA	RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	2.900,00	no
30	BORGOLAURO	ASSOCIAZIONE CULTURALE FAMEIA MUIESANA	MUGGIA (TS)	2.900,00	no
31	QUADERNI DEL CENTRO STUDI ECONOMICO POLITICI "E. VANONI"	CENTRO STUDI ECONOMICO-POLITICI "E. VANONI"	TRIESTE	2.900,00	no
32	QUADERNI GIULIANI DI STORIA	DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA VENEZIA GIULIA	TRIESTE	2.900,00	no

L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a). Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004

PROSPETTO "B"

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

FASCIA "B" INIZIATIVE NON PRIORITARIE

POS.	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	CONTRIBUTO CONCESSO ( )	REGIME "DE MINIMIS" [Reg.to (CE) 69/2001]
33	IL PAESE	GRAPHICA SCARL	CODROIPO (UD)	2.800,00	sì
34	COMUNITA' CHERSINA	ASSOCIAZIONE F. PATRIZIO DELLA COMUNITA' CHERSINA	TRIESTE	2.700,00	no
35	FUCINE MUTE	ASSOCIAZIONE CULTURALE FUCINE MUTE	TRIESTE	2.700,00	no
36	LA LOGGIA	ASSOCIAZIONE PROPORDENONE ONLUS	PORDENONE	2.700,00	sì
37	RADIOATTIVITA'	FINMEDIA SRL	TRIESTE	2.700,00	sì
38	UDINE TEATRO	ACAD - ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DELLA DANZA E DEL TEATRO	UDINE	2.700,00	no
39	LA CITTA'	ASSOCIAZIONE LA VOCE	PORDENONE	2.600,00	no
40	L'AMMINISTRATORE LOCALE	FORUM EDITRICE UNIVERSITARIA UDINESE SRL	UDINE	2.600,00	sì
41	NUOVA INIZIATIVA ISONTINA	CENTRO STUDI POLITICI, EC. SOC. " SEN. A. RIZZATTI"	GORIZIA	2.600,00	sì
42	RADIO NUOVA TRIESTE	ASSOCIAZIONE CIVILE RADIO NUOVA TRIESTE	TRIESTE	2.600,00	no
43	RASSEGNA TECNICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	RASSEGNA TECNICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SRL	UDINE	2.600,00	sì
44	ALPINISMO TRIESTINO	ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL CAI TRIESTE	TRIESTE	2.500,00	no
45	LA VOCE DEL FRIULI ORIENTALE	CIRCOLO CULTURALE JACOPO STELLINI	GRIMACCO (UD)	2.500,00	no
46	SCIENZA @ TRIESTE.IT	FONDAZIONE INTERNAZ. TS PROGRESSO E LIB. SCIENZE	TRIESTE	2.500,00	no
47	AMICI DEI MUSEI	ASSOCIAZIONE UDINESE AMICI DEI MUSEI E DELL'ARTE	UDINE	2.400,00	no
48	CASTELLI	CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FVG	UDINE	2.400,00	no
49	CHORALIA	U.S.C.I. FRIULI VENEZIA GIULIA	S.VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	2.400,00	no
50	FUCINEWS	FUCINE DI E.BARAVOGLIA E S.SMERAGLIUOLO SNC	TRIESTE	2.400,00	sì
51	IN ALTO	SOCIETA' ALPINA FRIULANA	UDINE	2.400,00	no

segue

L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a). Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004

PROSPETTO "B"

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

FASCIA "B" INIZIATIVE NON PRIORITARIE

POS.	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	CONTRIBUTO CONCESSO ( )	REGIME "DE MINIMIS" [Reg.to (CE) 69/2001]
52	LA BASSA	ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIO DELLA FRIULANITA' LATISANESE E PORT.	LATISANA (UD)	2.400,00	no
53	LA NUOVA VOCE GIULIANA	ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE	TRIESTE	2.400,00	no
54	LISONZ	ASSOCIAZIONE CULTURALE BISIACA	RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	2.400,00	no
55	SPETTACOLO IN REGIONE	ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	2.400,00	no
56	TRIESTE A TEATRO	TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA	TRIESTE	2.400,00	sì
57	ALPI GIULIE	SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE- CAI SEZIONE TRIESTE	TRIESTE	2.300,00	no
58	BLOCK NOTES	PROMECON AZIENDA SPECIALE CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE	PORDENONE	2.300,00	no
59	IL GIORNALE DELL'ALTOLIVENZA	DIMIDORI EDIZIONI SRL	CONEGLIANO (TV)	2.300,00	sì
60	MITTELEUROPA	ASSOCIAZIONE CULTURALE MITTELEUROPA	GORIZIA	2.300,00	no
61	PORTALINO EUREGION	NETZAPPING DI MIRAN PECENIK	TRIESTE	2.300,00	sì
62	QUI EDIZIONI	EDIZIONI SE di LORETA MONTAGNESE	NIMIS (UD)	2.300,00	sì
63	SCONFINAMENTI	DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE- SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	MUGGIA (TS)	2.300,00	sì
64	TELEMARE	G.S.G. GROUPE SPACE GLOBE MITTELEUROPA SRL	GORIZIA	2.300,00	sì
65	CAPRICCIO DI STRAUSS	CENTRO STUDI ACCADEMIA LIRICA "A. RAPETTI BASSI"	TRIESTE	2.200,00	no
66	FOLKEST LIBRI	EDIT EVENTI SRL	SPILIMBERGO (PN)	2.200,00	sì
67	KADMOS	ISTITUTO PER GLI INCONTRI CULTURALI MITTELEUROPEI	GORIZIA	2.200,00	no

segue

L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a) Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004 PROSPETTO "B"

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

FASCIA "B" INIZIATIVE NON PRIORITARIE

POS.	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	CONTRIBUTO CONCESSO ( )	REGIME "DE MINIMIS" [Reg.to (CE) 69/2001]
68	METEOROLOGICA	UNIONE METEOROLOGICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ONLUS	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	2.200,00	no
69	AVIS NOTIZIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AVIS REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	2.100,00	no
70	CIESSE INFORMA	CENTRO INTERPROVINCIALE SERVIZI DI VOLONTARIATO DEL FVG	PORDENONE	2.100,00	no
71	HELP! LA PAROLA AGLI ESPERTI	INIZIATIVE EDITORIALI SRL	TRIESTE	2.100,00	sì
72	IL DONO	ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE ONLUS	UDINE	2.100,00	no
73	IL TRUC	ASSOCIAZIONE CULTURALE LIUMANG	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	2.100,00	no
74	RADIOATTIVITA' SPORT	FINMEDIA SRL	TRIESTE	2.100,00	sì
75	TERZA PAGINA	CIRCOLO COMUNALE DI CULTURA "NICOLO' TREVISAN"	PALMANOVA (UD)	2.100,00	no
76	VALUTAZIONE AMBIENTALE	EDICOM sas di MARUSIG F. & C.	MONFALCONE (GO)	2.100,00	sì
77	VOCE DELLA MONTAGNA	CENTRO CULTURALE D'INFORMAZIONE SOCIALE	TARVISIO (UD)	2.100,00	no
78	WWW.CAIXXXOTTOBRE.IT	ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO	TRIESTE	2.100,00	no
79	ALPINANDO	CLUB ALPINO ITALIANO-SEZIONE G. GERVASUTTI	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	2.000,00	no
80	CINEMAZERO/NOTIZIE	ASSOCIAZIONE CULTURALE CINEMAZERO	PORDENONE	2.000,00	no
81	CITY SPORT	CITY MEDIA SRL	TRIESTE	2.000,00	sì
82	DOMENICA SPORT	ASSOCIAZIONE LA VOCE	PORDENONE	2.000,00	no
83	ESPLORARE	UNIONE SPELEOLOGICA PORDENONESE	PORDENONE	2.000,00	no
84	HO UN SOGNO	ASSOCIAZIONE PROIEZIONE PETERS ONLUS	UDINE	2.000,00	no

segue

L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a) Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004

PROSPETTO "B"

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

FASCIA "B" INIZIATIVE NON PRIORITARIE

POS.	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	CONTRIBUTO CONCESSO ( )	REGIME "DE MINIMIS" [Reg.to (CE) 69/2001]
85	IL MENSILIANO	CASTELLARIN MICHELANGELO	UDINE	2.000,00	sì
86	KONRAD	NATURALCUBO s.n.c. di R.VALERIO & C.	TRIESTE	2.000,00	sì
87	LA DOLCE VITA MAGAZINE	PROJECTO SRL	UDINE	2.000,00	sì
88	L'AGENDA DEGLI SPETTACOLI IN FVG	ASSOCIAZIONE CULTURALE ESTETICAMENTE	MONFALCONE (GO)	2.000,00	sì
89	MUSICOLOGI.COM	ASSOCIAZIONE MUSICOLOGI	GEMONA DEL FRIULI (UD)	2.000,00	sì
90	NICKELODEON	CENTRO ESPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE	UDINE	2.000,00	sì
91	NOTIZIARIO DEL PARCO DELLE PREALPI GIULIE	ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE	RESIA (UD)	2.000,00	no
92	NTWK - NETWORK CAFFE'	FABIO FIERAMOSCA NTWK	TRIESTE	2.000,00	sì
93	PERIMMAGINE	COMITATO TINA MODOTTI	UDINE	2.000,00	no
94	SALUTE E PREVENZIONE	LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ONLUS	TRIESTE	2.000,00	no
95	SCOPRI TRIESTE - DISCOVERING TRIESTE	MGS PRESS di CARLO GIOVANELLA & C. S.a.s.	TRIESTE	2.000,00	sì
96	SEMIDE VOS FURLANE	ASSOCIAZIONE SEMIDE ONLUS	MORTEGLIANO (UD)	2.000,00	no
97	SPORTPORDENONE	SOCIETA' EDITRICE EURO' 92 S.a.s.	PORDENONE	2.000,00	sì

L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a). Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004 PROSPETTO "C"

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

INIZIATIVE ESCLUSE

	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	MOTIVO ESCLUSIONE (*)
1	AGGIORNARCI	ARCI NOVA COMITATO TERRITORIALE BASSA FRIULANA	RUDA (UD)	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
2	ALBIOS	EUREKA - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI RICERCA	TRIESTE	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
3	ALPINISMO GORIZIANO	CLUB ALPINO ITALIANO-SEZIONE DI GORIZIA	GORIZIA	domanda fuori termine
4	AUTONOMIE. IDEE PER IL FRIULI	ASSOCIAZIONE CULTURALE CENTRO STUDI FRIULANI	UDINE	documentazione carente/incompleta (pubblicazione con meno di 1 anno di vita, art. 10, c.1, lett. g)
5	BIKERS LIFE	EDITRICE CUSTOM Sas di PERSELLO MORENO & C.	MAJANO (UD)	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
6	CHITARRA CLASSICA	CENTRO CHITARRISTICO "MAURO GIULIANI"	GORIZIA	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a); pubblicazione con meno di 1 anno di vita (art. 10, c.1, lett. g)
7	CRUISIN' LIFE	EDITRICE CUSTOM Sas di PERSELLO MORENO & C.	MAJANO (UD)	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
8	E' MAGAZINE	LINK- ASSOCIAZIONE CULTURALE	GEMONA DEL FRIULI (UD)	documentazione carente/incompleta
9	FB-FOLK BULLETIN	EDIT EVENTI SRL	SPILIMBERGO (PN)	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
10	GO EUROPA	ASSOCIAZIONE SINTEX ONLUS	GORIZIA	documentazione carente/incompleta (pubblicazione con meno di 1 anno di vita, art. 10, c.1, lett. g)
11	I GIOVANNITI	ASSOCIAZIONE S.O.G.IT-CROCE DI SAN GIOVANNI	TRIESTE	carattere interno (art. 10, c.1, lett. b)
12	IL NICHELINO	CENTRO ESPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE	UDINE	scarso peso contenutistico, mod. veste grafica (art. 10, c.1, lett. d)
13	INCONTRI	CENTRO FRIULANO DI STUDI "IPPOLITO NIEVO"	UDINE	domanda fuori termine
14	INTERPRETARE	CAMPANOTTO EDITORE di FRANCA CAMPANOTTO	PASIAN DI PRATO (UD)	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
15	KAM ?	SLOVENSKI RAZISKOVALNI INSTITUT-ISTITUTO SLOVENO DI RICERCHE	TRIESTE	pubblicazione con meno di 1 anno di vita (art. 10, c.1, lett. g)

segue

L.R. 23/1965, art. 1, c. 1, n. 4, lett. a). Reg.to DPReg. n. 0406/Pres./2004 **PROSPETTO "C"**

PIANO RIPARTO CONTRIBUTI 2005

INIZIATIVE ESCLUSE

	PERIODICO	PROPONENTE	SEDE	MOTIVO ESCLUSIONE (*)
16	L'ASTUCCIO	ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	carattere interno (art. 10, c.1, lett. b)
17	NOTIZIARIO ERSA	AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA	GORIZIA	ente della Regione (art. 3, c.3, lett. b)
18	OLTRE	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	UDINE	carattere interno (art. 10, c.1, lett. b)
19	OSPEDALETTO RACCONTA	PARROCCHIA DI SAN SPIRITO	GEMONA DEL FRIULI (UD)	carattere interno (art. 10, c.1, lett. b)
20	SPECIAL BIKER	EDITRICE CUSTOM Sas di PERSELLO MORENO & C.	MAJANO (UD)	documentazione carente/incompleta
21	STELUTIS ALPINIS	UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI SEZ. DI UDINE	UDINE	carattere interno (art. 10, c.1, lett. b)
22	SWEET	SWEET S.P.A.	GORIZIA	pubblicazione con meno di 1 anno di vita (art. 10, c.1, lett. g)
23	TEMPI & CULTURA	I.R.C.I.- ISTITUTO REGIONALE CULTURA ISTRIANO-FIUMANO-DALMATA	TRIESTE	domanda fuori termine
24	TITYRE	ASSOCIAZIONE LICEO CLASSICO "PAOLO DIACONO"	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	carattere interno (art. 10, c.1, lett. b)
25	TRIESTE CONTEMPORANEA	COMITATO TRIESTE CONTEMPORANEA	TRIESTE	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
26	WWW.AGRELMA.COM	NEW LINE di ROBERTO GRUSOVIN	GORIZIA	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)
27	WWW.DEPOSITO GIORDANI.IT	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCI PORDENONE	PORDENONE	documentazione carente/incompleta
28	ZETA NEWS	CAMPANOTTO EDITORE di FRANCA CAMPANOTTO	PASIAN DI PRATO (UD)	non a valenza regionale (art. 10, c.1, lett. a)

(*) I riferimenti normativi sono relativi al regolamento DPReg. n. 0406/Pres./2004

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 25 luglio 2005, n. 2936.

Approvazione dell'integrazione del contributo a favore di Terlicher Francesco per l'esercizio finanziario 2005 a carico della sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 1999 n. 4017 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 2 giugno 2000 n. 2595 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 17 novembre 2000 n. 3522 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della Misura i - altre misure forestali, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando - Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto del 23 marzo 2004, n. 158, dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali d'approvazione del «Bando - Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura», inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la relazione istruttoria, di data 26 ottobre 2004, redatta dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Udine, relativa al beneficiario Terlicher Francesco che dichiara ammissibile un importo di spesa pari a euro 41.175,00 di cui l'ammontare del sostegno pubblico veniva determinato in euro 16.470,00;

VISTO il decreto n. 10 del 10 gennaio 2005 del Direttore centrale delle risorse agricole naturali forestali e montagna che approva, per l'esercizio finanziario 2005, la graduatoria delle domande ammesse, e prevede l'ammontare della spesa pubblica impegnata a favore di Terlicher Francesco pari a euro 16.470,00;

VISTA la richiesta di rettifica presentata in data 12 marzo 2005 dal beneficiario Terlicher Francesco e dal professionista dott. Pietro Zilli, con la quale si chiedeva che l'importo del contributo ammesso a finanziamento venisse calcolato sulla spesa ammissibile di euro 91.750,00 e non di 41.175,00 come risulta dalla relazione istruttoria ispettoriale di data 26 ottobre 2004;

VISTA la relazione istruttoria integrativa, di data 22 marzo 2005, redatta dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Udine, relativa al beneficiario Terlicher Francesco, con la quale si ritiene di accogliere la richiesta di rettifica sopra citata, affermando che in fase istruttoria l'ammontare della spesa ammissibile era stata erroneamente interpretata inducendo alla riduzione dell'importo della spesa ammissibile;

VISTO che la relazione istruttoria integrativa sopra citata dichiara ammissibile la restante quota di spesa, pari a euro 50.000,00 e l'ammontare dell'ulteriore sostegno pubblico viene determinato in euro 20.000,00;

VISTA la nota di data 25 luglio 2005 con cui il Direttore del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo propone al Direttore centrale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna la firma del presente decreto;

DECRETA

- di approvare l'integrazione del contributo di un ammontare pari a euro 20.000,00 a favore del beneficiario

Terlicher Francesco per l'esercizio finanziario 2005 a carico della sottomisura i4 del Piano di sviluppo rurale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 25 luglio 2005

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 25 luglio 2005, n. 2937.

Graduatoria per l'esercizio finanziario 2005 dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale. Approvazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 1999 n. 4017 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 2 giugno 2000 n. 2595 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 17 novembre 2000 n. 3522 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di sviluppo rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura i - altre misure forestali, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando - Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto del 23 marzo 2004, n. 158, dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali d'approvazione del «Bando - Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura», inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i4 del Piano di sviluppo rurale;

VISTE le relazioni istruttorie redatte dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Pordenone, Tolmezzo, Udine, relative ai beneficiari che hanno presentato domanda a valere sulla sottomisura i4, con la definizione degli interventi ammissibili, la congruità della spesa, l'ammontare del sostegno pubblico, l'assegnazione del punteggio di graduatoria, l'individuazione degli interventi non ammissibili, secondo quanto indicato nel bando - Regolamento;

ACCERTATE altresì, sulla base delle istruttorie ispettoriali dianzi richiamate, le domande ammesse e quelle non ammesse, secondo i criteri individuati dal bando - Regolamento;

VISTO il decreto n. 2026 del 20 giugno 2005 con cui l'Assessore regionale alle risorse agricole naturali forestali e montagna che assegna, per l'esercizio finanziario 2005, le risorse ancora disponibili alla sottomisura i5 azioni 2 e 3;

VISTA l'indisponibilità di risorse finanziarie per l'esercizio in corso a valere sulla sottomisura i4, che discende dal decreto dianzi menzionato;

VISTA la nota di data 21 luglio 2005 con cui il Direttore del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo propone al Direttore centrale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna la firma del presente decreto;

DECRETA

- di approvare la graduatoria allegata per l'esercizio finanziario 2005 dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4;
- di mantenere in graduatoria le domande ammesse che attualmente non trovano copertura finanziaria. Le stesse saranno finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 25 luglio 2005

VIOLA

Reg. CE 1257/99
Graduatoria sottomisura i4
esercizio finanaziario 2005

Beneficiario	N domanda	data	anno ammissione	IRF	stato	punteggio	totale costi ammissibili	spesa pubblica impegnata
DG Cooperativa agricola forestale	54751007045	19/04/2005	2005	Tolmezzo	ammessa	63	€ 183.419,76	€ 73.367,90
Utilia s.s. Società agricola	54751007011	29/04/2005	2005	Tolmezzo	ammessa	56	€ 231.253,69	€ 92.501,48
De Filippo	54751006021	06/04/2005	2005	PN	ammessa	50	€ 169.287,30	€ 67.714,92
Medves Guerrino	54751007029	29/04/2005	2005	Tolmezzo	ammessa	35	€ 47.057,52	€ 18.823,01
Cippato Service	54751006047	26/04/2005	2005	PN	ammessa	34	€ 210.750,00	€ 84.300,00
Zufferli Stefano	54751010122	29/04/2005	2005	Udine	ammessa	32	€ 60.350,00	€ 24.140,00
Del Fabbro Maurizio	54751007037	21/04/2005	2005	Tolmezzo	ammessa	29	€ 6.516,46	€ 2.606,58
Predan Marino	54751010130	29/04/2005	2005	Udine	ammessa	26	€ 52.612,95	€ 21.045,18
Ambiente forestale	54751006013	03/05/2005	2005	PN	ammessa	21	€ 16.960,00	€ 6.784,00
Valcellina Cooperativa	54751006096	29/04/2005	2005	PN	ammessa	21	€ 56.900,00	€ 22.760,00
Debellis Daniele	54751010015	02/03/2005	2005	Udine	ammessa	19	€ 112.333,25	€ 44.933,30
De Luca Fabiola	54751010023	20/04/2005	2005	Udine	ammessa	18	€ 63.724,69	€ 25.489,88
Chiuch Desiderio	44752941169	22/11/2004	2005	Udine	ammessa	16	€ 29.725,00	€ 11.890,00
Dugaro Andrea	54751010049	22/04/2005	2005	Udine	ammessa	14	€ 12.785,00	€ 5.114,00
Tomasetig Michele	54751010056	22/04/2005	2005	Udine	ammessa	12	€ 86.620,00	€ 34.648,00
Simoncig Franco	54751010148	29/04/2005	2005	Udine	ammessa	12	€ 39.977,00	€ 15.990,80
Floreancig Nino	54751010155	29/04/2005	2005	Udine	ammessa	12	€ 28.950,00	€ 11.580,00
Dugaro Mario	54751010163	29/04/2005	2005	Udine	ammessa	12	€ 56.950,00	€ 22.780,00
Maresia Emiliano	44752910339	29/11/2004	2005	Tolmezzo	ammessa	11	€ 28.774,69	€ 11.509,88
Qualla Nadia	44752941557	30/12/2004	2005	Udine	ammessa	10	€ 68.750,00	€ 27.470,00
Fuser legnami	54751007060	29/04/2005	2005	Tolmezzo	ammessa	10	€ 115.274,69	€ 46.109,88
Tomasetig Marco	54751010031	22/04/2005	2005	Udine	ammessa	10	€ 15.790,33	€ 6.316,33
Bevilacqua Carlo	54751010189	29/04/2005	2005	Udine	ammessa	10	€ 37.300,00	€ 14.920,00
Trusgnach Romeo	44752941532	30/12/2004	2005	Udine	ammessa	8	€ 81.625,00	€ 32.650,00
Iurman David	54751010171	29/04/2005	2005	Udine	ammessa	6	€ 40.450,00	€ 16.180,00
Cendon Giuseppe	44752941151	29/12/2004	2005	Udine	ammessa	0	€ 146.748,66	€ 57.913,34
Predan Tiziano	44752941540	30/12/2004	2005	Udine	ammessa	0	€ 135.891,99	€ 52.449,54
Schneider Gaetano	54751007052	21/03/2005	2005	Tolmezzo	non ammessa	0	€ 0,00	€ 0,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 29 luglio 2005, n. RAF/2/3031.

Presa d'atto delle decisioni del Comitato di pilotaggio del programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 e approvazione della graduatoria definitiva dei progetti approvati sulle azioni 2.3.1 e 2.3.2.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che l'articolo 20 del Regolamento del Consiglio Europeo n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 prevede per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006 l'Iniziativa Comunitaria Interreg, riguardante la cooperazione transfrontaliera, trasnazionale, interregionale volta a incentivare uno sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo dell'insieme dello spazio comunitario;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C/2001/3537 del 23 novembre 2001 che approva il Documento congiunto di Programmazione transfrontaliera del Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria, nella seduta del 20 novembre 2001, ha approvato il Complemento di Programmazione del programma Interreg IIIA Italia-Austria;

VISTO l'Asse 2 «Cooperazione economica» e, in particolare, la misura 3 del suddetto Documento, finalizzata alla «Cooperazione transfrontaliera nel settore primario»;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 381 del 20 febbraio 2002 la Giunta regionale prende atto dell'approvazione del Programma e indica la ripartizione, per singolo asse di intervento, delle risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente al Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 2889 del 28 agosto 2002 la Giunta regionale assegna alle Direzioni regionali, servizi e servizi autonomi le risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente al Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006;

VISTO che con la deliberazione 3618 del 30 dicembre 2004 è stato approvato l'Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1 e 2.3.2 del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 9 febbraio 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 94 del 21 gennaio 2005 che modifica l'Invito a presentare proposte progettuali a valere sulla misura 2.3 del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 indicando al punto 7 «Piano finanziario» l'importo di euro 1.088.014,00 (unmilioneottantottomilaquattordici/00) anziché quello di 1.215.111,42;

VISTA la nota del Servizio rapporti comunitari e integrazione europea della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, prot. n. 12156/PE/REG/III/I-A del 19 luglio 2005 con la quale il Servizio medesimo autorizza ad utilizzare, per il finanziamento dei progetti presentati ai sensi dell'Invito a presentare proposte progettuali a valere sulla misura 2.3 del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006, la cifra di euro 127.097,41 (centoventisettemilanovantasette/41), che si è resa disponibile in seguito ad una rettifica dell'assegnazione delle risorse del Programma;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1386 del 10 giugno 2005 che assegna alla Direzione risorse agricole, naturali, forestali e montagna l'importo di euro 86.008,59 (ottantaseimilaotto/59) da destinare all'incremento della dotazione finanziaria dell'Invito a presentare proposte progettuali a valere sulla misura 2.3 del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 e pertanto la disponibilità per finanziare i progetti approvati è di euro 1.301.120,00 (unmilionetrecentounocentoventi/00);

PRESO ATTO che, secondo quanto stabilito dal Docup, i progetti rientranti nel programma Interreg III A Italia-Austria devono essere valutati in fase di preistruttoria da parte delle Autorità regionali competenti e successivamente approvati dall'organo transfrontaliero congiunto (Comitato di pilotaggio);

ATTESO che, a seguito della verifica di ammissibilità formale, sono risultati inammissibili tre progetti per le motivazioni riportate nell'allegato 1 «Progetti inammissibili»;

CHE nel corso della riunione del Comitato di pilotaggio tenutasi a Termeno (Bolzano) il 23 giugno 2005 sono stati approvati 15 progetti di cui uno con riserva, con i punteggi riportati nell'allegato 2 «Decisioni comitato di pilotaggio»

CONSIDERATO che, per i progetti a parità di punteggio, sono stati i criteri regionali previsti dal punto 10.3 del Bando e che da ciò è derivata la graduatoria definitiva dei progetti così come riportata nell'allegato 3 «Graduatoria definitiva»;

CONSIDERATO che secondo quanto previsto dal punto 11 dell'Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1 e 2.3.2 del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 la graduatoria finale dei progetti deve essere approvata con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) e successive modifiche;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di prendere atto delle decisioni del Comitato di pilotaggio del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Austria tenutosi in data 23 giugno 2005 a Termeno (Bolzano) (allegato 2);

2. di approvare la graduatoria definitiva dei progetti approvati sulle azioni 2.3.1 e 2.3.2 del programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 così come riportata nell'allegato 3;

3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione il presente decreto e i relativi allegati.

Udine, 29 luglio 2005

VIOLA

ALLEGATO 1: PROGETTI INAMMISSIBILI

Titolo del progetto	Proponente	Motivo dell'inammissibilità formale
FRUTTICOLTURA, ZOOTECNIA ED AGRITURISMO BIO: LE CASTAGNE RITORNANO REGINE DEL TERRITORIO MONTANO	COMUNE DI MONTENARS	La domanda di richiesta del contributo è priva della sottoscrizione da parte del richiedente essendo tale firma non in originale. L'atto di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria alla spesa prevista a titolo di cofinanziamento, prot. n 1265 dell'11 aprile 2005, non è sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente.
RECUPERO DI PRODUZIONI TIPICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA AGRITURISTICA NELLE ZONE TRANSFRONTALIERE TRA AUSTRIA E FRIULI	CIRMONT CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA PER LA MONTAGNA	La proposta progettuale è sprovvista della lettera d'intenti, contenente i dettagli dell'idea progettuale austriaca, redatta su carta intestata e completa di data, firma e timbro ufficiale.
ComAgri: COMUNICARE L'AGRICOLTURA DI QUALITA'	GTC-GENERAL TRADE COMPANY DI FRANCO GROSSI & C. S.A.S.(capogruppo dell'A.T.I.)	Inammissibilità del proponente: contrariamente a quanto previsto dal Bando l'Associazione di imprese proponente non è composta esclusivamente da imprese agricole.

ALLEGATO 2: DECISIONI DEL COMITATO DI PILOTAGGIO ITALIA-AUSTRIA (Termeno 23 giugno 2005)

TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	Punteggio		note
		Criteri specifici	Criteri aggiuntivi	
La via del legno nella regione Friuli Venezia Giulia	Consorzio Boschi carnici	7	0	Approvato
TRADIZIONE E INNOVAZIONE sapori antichi e nuovi saperi per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile in terre d'Europa	Comune di Coseano	6	1	Approvato
MELA SENZA FRONTIERE Valorizzazione delle colture frutticole regionali	Provincia di Udine	6	1	Approvato
CONSER-VA! Valorizzazione e conservazione di piante autoctone coltivate e spontanee dell'area transfrontaliera	Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Udine	6	1	Approvato
MILK FILIERA internazionale lattiero Kasearia	ERSA	5	1	Approvato
Sviluppo dell'acquacoltura in filiere di qualità	Comunità collinare del Friuli	5	0	Approvato
FOR.MER+:VALORE COLLETTIVO foresta mercato	Amministrazione dei beni frazionali di Pesariis (Prato Carnico)	5	0	Approvato
Agri -Quality: Valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali di qualità	Comune di Gorizia	5	0	Approvato
Agrincontri: la diffusione delle innovazioni	CEFAP	3	1	Approvato
Friuli Venezia Giulia e Carinzia per una Lignano da bio gustare	Comune di Lignano	3	0	Approvato
AUTOCTONI - "ConservAzione del patrimonio genetico frUttifero e valorizzazione di prodotTi frutticOli tipiCi dell'area monTana transfrOntaliera del Friuli VeNezia Giulia e della CarInzia"	Provincia di Pordenone	3	0	Approvato
Le antiche erbe di Cercivento	Comune di Cercivento	3	0	Approvato
Il "Gusto" del benessere - "Sapori delle alpi"	AIAT del Tarvisiano	2	1	Approvato
LATTE CARNE Valorizzazione delle produzioni tipiche regionali trasformate di origine animale.	Istituto Agrario Paolino d'Aquileia di Cividale	2	1	Approvato

PROGETTI APPROVATI CON RISERVA

TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	punteggio		note
		Criteri spec.	Criteri agg.	
ERBE E NATURA tra agricoltura e benessere, vivi il villaggio alpino	Lauco	3	0	Approvato con riserva che il progetto partner carinziano venga approvato al prossimo CdP

ALLEGATO 3: GRADUATORIA DEFINITIVA

TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	punteggio			note
		Criteri specifici	Criteri aggiunti vi	Criteri regionali	
1. La via del legno nella regione Friuli Venezia Giulia	Consorzio Boschi carnici	7	0	1	Approvato
2. TRADIZIONE E INNOVAZIONE sapori antichi e nuovi saperi per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile in terre d'Europa	Comune di Coseano	6	1	8	Approvato
3. MELA SENZA FRONTIERE Valorizzazione delle colture frutticole regionali	Provincia di Udine	6	1	8	Approvato
4. CONSER-VA! Valorizzazione e conservazione di piante autoctone coltivate e spontanee dell'area transfrontaliera	Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Udine	6	1	6	Approvato
5. MILK FILIERA internazionale lattiero Kasearia	ERSA	5	1	3	Approvato
6. Sviluppo dell'acquacoltura in filiere di qualità	Comunità collinare del Friuli	5	0	4	Approvato
7. Agri -Quality: Valorizzazione di prodotti agricoli e forestali di qualità	Comune di Gorizia	5	0	3	Approvato
8. FOR.MER+:VALORE COLLETTIVO foresta mercato	Amministrazione dei beni frazionali di Pesariis (Prato Carnico)	5	0	1	Approvato
9. Agrincontri: la diffusione delle innovazioni	CEFAP	3	1	0	Approvato
10. AUTOCTONI - "ConservAzione del patrimonio genetico frUttifero e valorizzazione dei prodotTi frutticOli tipiCi dell'area monTana transfrOntaliera del Friuli VeNezia Giulia e della CarInzia"	Provincia di Pordenone	3	0	2	Approvato
11. ERBE E NATURA tra agricoltura e benessere, vivi il villaggio alpino	Lauco	3	0	2	Approvato con riserva che il progetto partner carinziano venga approvato al prossimo CdP
12. Le antiche erbe di Cercivento	Comune di Cercivento	3	0	2	Approvato
13. Friuli Venezia Giulia e Carinzia per una Lignano da bio gustare	Comune di Lignano	3	0	1	Approvato
14. Il "Gusto" del benessere - "Sapori delle alpi"	AIAT del Tarvisiano	2	1	3	Approvato
15. LATTE CARNE Valorizzazione delle produzioni tipiche regionali trasformate di origine animale.	Istituto Agrario Paolino d'Aquileia di Cividale	2	1	0	Approvato

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 19 luglio 2005, n. ALP. 2-1633-D/ESP/4883. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Resiutta, per la realizzazione lavori di costruzione strada interna alla frazione Povici di Sopra. Integrazione decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'articolo 1 del decreto n. ALP. 2-1440-D/ESP/4883, di data 28 giugno 2005 è integrato dal punto 18), come segue:

18) Foglio 11, mappale 378 (ex porz. 49) di are 0,14
da espropriare: mq. 14
1/2 x mq. 14 x (Valore venale euro/mq. 12,00 + 10 x
Reddito Domenicale euro/mq. 0,00207) = euro 84,14
euro 84,14 - 40% = euro 50,48

Ditta catastale: Battigello Maria nata a San Daniele del Friuli il 28 agosto 1948, proprietaria 1/1 del mappale 328/1; Battigello Maria nata a San Daniele del Friuli il 28 agosto 1948, proprietaria 1/1 del mappale 328/2; Beltrame Maria fu Domenico nata a Resiutta il 19 agosto 1968, comproprietaria del mappale 48/5; Beltrame Maria nata a Resiutta il 14 giugno 1927, proprietaria per 1/2 del mappale 48/2; Gallizia Giovanni nato a Moggio Udinese il 6 luglio 1921, proprietario per 1/1 del mappale 48/3; Gallizia Giovanni nato a Moggio Udinese il 6 luglio 1921, proprietario per 1/2 del mappale 48/2; Linossi Maria fu Francesco nata a Resiutta il 29 giugno 1886, comproprietaria del mappale 48/5; Romagnoli Loredana nata a Resiutta il 13 settembre 1942, proprietaria per 1/3 del mappale 48/1; Romagnoli Luciana nata a Resiutta il 18 luglio 1945, proprietaria per 1/3 del mappale 48/1; Zuzzi Lidia nata a Resiutta il 13 novembre 1919, proprietaria per 1/3 del mappale 48/1.

Ditta attuale presunta: Battigello Maria; eredi di Beltrame Maria fu Domenico; Beltrame Maria; Gallizia Giuseppe, Mario, Pia; eredi di Linossi Maria fu Francesco; Difede Alessandro, Giovanni, Sonia; Romagnoli Luciana.

Trieste, 19 luglio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 22 luglio 2005, n. ALP. 2-1658-D/ESP/4691. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, da parte dell'Amministrazione regionale, per la realizzazione lavori di sistemazione idraulico-forestale del Rio Cucco, in Comune di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio territorio montano e manutenzioni, che agisce in nome e per conto dell'Amministrazione regionale, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di Malborghetto-Valbruna

1) Partita tavolare 126, foglio 9, mappale 898
(ex 228, 898/b e 897/b) di are 12,82
da espropriare: mq. 1.282
in natura: prato e incolto
Indennità:
mq. 1.282 x euro/mq. 0,80 = euro 1.025,60

Ditta: Jerlach Elfrida Maria nata a Malborghetto il 28 agosto 1953.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 22 luglio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 27 luglio 2005, n. ALP. 10/1678/INAC/222.

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Paolo Bressan.

IL DIRETTORE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal geom. Paolo Bressan nato a Gorizia il 14 ottobre 1962 e residente a Gradisca d'Isonzo in Viale Trieste, 27;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al geom. Paolo Bressan nato a Gorizia il 14 ottobre 1962 e residente a Gradisca d'Isonzo in Viale Trieste, 27, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2005

GUBERTINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2005, n. 1540.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Misura 1.1 - Azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Approvazione di quattro iniziative da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2 (di seguito DOCUP Obiettivo 2), approvato con decisione della Commissione Europea 23 novembre 2001 n. C(2001)2811 e aggiornato con DECE C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione (di seguito CdP) relativo al DOCUP Obiettivo 2, come modificato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 25 febbraio 2005 e adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. 441 di data 4 marzo 2005;

ATTESO che:

- nel succitato CdP, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto è stata indicata quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e il Direttore del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;

- il CdP, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

VISTO il piano finanziario del programma ripartito per azione/sottoazione e anno, di cui alla D.G.R. 197/2005;

VISTA la propria deliberazione 18 febbraio 2005, n. 336, d'individuazione dei Comuni di Drenchia, Savogna, Forni Avoltri, Nimis, S. Leonardo, Pulfero, Barcis, Forgaria nel Friuli, Grimacco e Stregna, quali beneficiari finali per la realizzazione di interventi volti al miglioramento di alcuni specifici collegamenti stradali a supporto delle attività produttive e turistiche, e di approvazione dell'invito ai suddetti comuni a presentare proposte progettuali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2005, e con la quale le risorse pubbliche complessivamente disponibili sono state attribuite come segue:

- Comune di Drenchia: euro 172.000,00 (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento di completamento lungo la strada comunale del Monte Colovrat, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di Savogna: euro 250.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di completamento della strada comunale Montemaggiore - Monte Matajur, utilizzando le risorse del PAR per l'azione 1.1.2;

- Comune di Forni Avoltri: euro 1.549.370,70, (comprensivi della quota, del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località Fleons, Bordaglia, Ombladet, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Nimis: euro 320.000,00 (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di interventi di miglioramento della viabilità frazionale (strade Ramandolo - Chialminis e Bivio Vallemontana - Cargneu - Nongruella), utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di San Leonardo: euro 1.750.000,00 (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento di allargamento e rettifica della strada comunale San Leonardo - Castelmonte, utilizzando le risorse del piano finanziario del Docup Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di Pulfero: euro 633.600,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di sistemazione della viabilità turistica comunale Loch - Montefosca, Brischis - Rodda, Tarcetta - Pegliano - Spignon, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

- Comune di Barcis: euro 205.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di completamento della messa in sicurezza e sistemazione della strada Barcis - Piancavallo, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Forgaria nel Friuli: euro 1.000.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di messa in sicurezza della strada Forgaria nel Friuli - Monte Prat, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

- Comune di Grimacco: euro 200.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale Clodig - Seuza - Topolò, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Stregna: euro 400.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di riqualificazione e miglioramento delle strade Castelmonte - Tribil - Solarie e Clodig-Tribil, con le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per l'attuazione dell'azione 1.1.2 prevedono, alla Fase 3, l'istruttoria delle domande e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che individua le iniziative ammesse a finanziamento;

VISTE le sotto riportate domande di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP Obiettivo 2, azione 1.1.2, presentate entro il termine stabilito dal soprammenzionato invito:

- Comune di Drenchia: «Interventi lungo la strada comunale del Monte Colovrat, II lotto», nota prot. n. 807 di data 6 maggio 2005;
- Comune di Savogna: «Interventi di completamento della strada comunale Montemaggiore - Monte Matajur», nota prot. n. 1496 di data 5 maggio 2005;
- Comune di Forni Avoltri: «Interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località di Fleons, Bordaglia e Ombladet, in comune di Forni Avoltri», nota prot. n. 2159 di data 9 maggio 2005;
- Comune di Nimis: progetto «Miglioramento infrastrutturale stradale a supporto delle attività produttive turistiche» nota prot. n. 3578 di data 9 maggio 2005;
- Comune di Pulfero: progetto «Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità turistica comunale, I stralcio "strada Brischis - Rodda" e II stralcio "strade Loch-Montefosca e Tarcetta-Pegliano-Spignon"», nota prot. n. 2304 di data 7 maggio 2005;
- Comune di Barcis: «Intervento di completamento della messa in sicurezza della strada Barcis - Piancavallo», nota di data 6 maggio 2005 (prot. PMT/7837 di data 9 maggio 2005);
- Comune di Forgaria nel Friuli: «Intervento di messa in sicurezza e sistemazione viaria nel tratto Forgaria - Monte Prat - I lotto funzionale», nota di data 3 maggio 2005 (prot. PMT/7689 di data 6 maggio 2005);
- Comune di Grimacco: «Intervento di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità comunale strada Clodig - Seuza - Topolò» nota prot. n. 1138 di data 7 maggio 2005;
- Comune di Stregna: progetto «Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità strada panoramica Castelmonte - Tribil Superiore - Drenchia, dal confine del comune di San Leonardo al confine con il Comune di Grimacco», nota prot. n. 1448 di data 6 maggio 2005;

ATTESO che, su motivata istanza del Comune di San Leonardo, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha concesso, d'intesa con l'Autorità di Gestione del DOCUP Obiettivo 2, una proroga al 6 ottobre 2005 del termine per la presentazione della domanda di contributo;

CONSIDERATO che l'istruttoria svolta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, si è per ora conclusa per le istanze avanzate dai Comuni di Drenchia, Savogna, Grimacco e Forgaria nel Friuli, i cui progetti prevedono la conclusione dei lavori entro 30 settembre 2006 e ai quali, pertanto, è stato attribuito carattere di priorità, come previsto al punto 1 del menzionato invito;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria svolta sui menzionati progetti sono stati, tra gli altri, verificati i seguenti elementi:

- conformità ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dal Complemento di programmazione e richiamati nell'invito;
- ammissibilità della spesa;

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che gli interventi sopra richiamati, per la loro tipologia, non generano alcuna entrata e che per tali interventi, d'intesa con l'Autorità di gestione del DOCUP Obiettivo 2 si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte dei soggetti beneficiari di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si esclude la sussistenza di entrate nette, richiesta con nota prot. n. 4081 di data 11 marzo 2005;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, agli atti presso il Servizio medesimo, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

Progetto	Conformità ai criteri di ammissibilità	Conform. ai criteri di priorità	Costo previsto (in euro)	Spesa ammissibile (in euro)	Contributo concedibile (in euro)
"Interventi lungo la strada comunale del Monte Colovrat, II lotto"(comune di Drenchia)	SI	SI	172.000,00	172.000,00	135.880,00
"Interventi di completamento della strada comunale Montemaggiore – Monte Matajur" (comune di Savogna)	SI	SI	262.456,60	250.000,00	197.500,00
"Intervento di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità comunale strada Clodig – Seuza – Topolò" (comune di Grimacco)	SI	SI	200.000,00	200.000,00	158.000,00
"Intervento di messa in sicurezza e sistemazione viaria nel tratto Forgaria – Monte Prat – I lotto" (comune Forgaria nel Friuli)	SI	SI	1.025.000	1.000.000	790.000,00

CONSIDERATO che i menzionati Comuni si sono impegnati a far fronte con proprie risorse al 21% della spesa ammissibile complessiva dei rispettivi progetti;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP Obiettivo 2;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata e di procedere all'approvazione delle iniziative presentate dai Comuni di Drenchia, Savogna, Grimacco e Forgaria nel Friuli da ammettere al finanziamento del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, nonché di procedere all'assegnazione dei relativi finanziamenti nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP si provvede attraverso il Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo;

VISTA la propria deliberazione 15 aprile 2005, n. 784, di definizione dei vincoli di spesa, derivanti dall'applicazione del patto di stabilità e crescita per l'anno 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto sulle domande inoltrate dai comuni di Drenchia, Savogna, Grimacco e Forgaria nel Friuli ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione 18 febbraio 2005, n. 336, e che sono riepilogate nella sotto riportata tabella:

Progetto	Conformità ai criteri di ammissibilità	Conform. ai criteri di priorità	Costo previsto (in euro)	Spesa ammissibile (in euro)	Contributo concedibile (in euro)
"Interventi lungo la strada comunale del Monte Colovrat, II lotto"(comune di Drenchia)	SI	SI	172.000,00	172.000,00	135.880,00
"Interventi di completamento della strada comunale Montemaggiore – Monte Matajur" (comune di Savogna)	SI	SI	262.456,60	250.000,00	197.500,00
"Intervento di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità comunale strada Clodig – Seuza – Topolò" (comune di Grimacco)	SI	SI	200.000,00	200.000,00	158.000,00
"Intervento di messa in sicurezza e sistemazione viaria nel tratto Forgaria – Monte Prat – I lotto" (comune Forgaria nel Friuli)	SI	SI	1.025.000	1.000.000	790.000,00

2. Di approvare le sopraccitate iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2. «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», assegnando alle medesime i contributi specificati nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico dei beneficiari finali.

3. Di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001:

- l'importo di euro 135.880,00 (area Obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale,

sul «Fondo speciale Obiettivo 2 2000 - 2006», a valere sul Piano Finanziario del DOCUP Obiettivo 2, di cui euro 51.600,00 a carico del F.E.S.R.;

- l'importo di euro 1.145.500,00, (area Obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», a valere sulle risorse del PAR dell'azione 1.1.2, di cui euro 434.370,00 a carico del F.E.S.R.;

4. Di far riaffluire le eventuali economie derivanti da minori spese alla disponibilità dell'Azione 1.1.2 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali.

5. Di riservarsi di approvare le iniziative dei Comuni di Forni Avoltri, Nimis, Pulfero, Barcis e Stregna non appena saranno concluse le rispettive istruttorie e di esaminare l'iniziativa del comune di San Leonardo non appena questa sarà presentata.

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2005, n. 1653.

Legge 1766/1927 - Comune di Sagrado (Gorizia). Alienazione di terreni soggetti ad uso civico siti in C.C. di San Martino.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare il Comune di Sagrado (Gorizia) ad alienare le seguenti realità soggette ad uso civico:

C.C. di San Martino del Carso, F.M. 5

p.c. 7 di mq. 32

p.c. 8 di mq. 540.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Sagrado (Gorizia), la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Sagrado (Gorizia) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Sagrado ricaverà dall'alienazione di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Sagrado con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di San Martino del Carso.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed

Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1741.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Misura 1.1 - Azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Approvazione di quattro iniziative da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2 (di seguito DOCUP Obiettivo 2), approvato con decisione della Commissione Europea 23 novembre 2001 n. C(2001)2811 e aggiornato con DECE C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione (di seguito CdP) relativo al DOCUP Obiettivo 2, come modificato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 25 febbraio 2005 e adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. 441 di data 4 marzo 2005;

ATTESO che:

- nel succitato CdP, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto è stata indicata quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e il Direttore del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;
- il CdP, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

VISTO il piano finanziario del programma ripartito per azione/sottoazione e anno, di cui alla D.G.R. 197/2005;

VISTA la propria deliberazione 18 febbraio 2005, n. 336, d'individuazione dei Comuni di Drenchia, Savogna, Forni Avoltri, Nimis, S. Leonardo, Pulfero, Barcis, Forgaria nel Friuli, Grimacco e Stregna, quali beneficiari finali per la realizzazione di interventi volti al miglioramento di alcuni specifici collegamenti stradali a supporto delle attività produttive e turistiche, e di approvazione dell'invito ai suddetti comuni a presentare proposte progettuali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2005, e con la quale le risorse pubbliche complessivamente disponibili sono state attribuite come segue:

- Comune di Drenchia: euro 172.000,00 (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento di completamento lungo la strada comunale del Monte Colovrat, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di Savogna: euro 250.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di completamento della strada comunale Montemaggiore - Monte Matajur, utilizzando le risorse del PAR per l'azione 1.1.2;

- Comune di Forni Avoltri: euro 1.549.370,70, (comprensivi della quota, del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località Fleons, Bordaglia, Ombladet, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Nimis: euro 320.000,00 (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di interventi di miglioramento della viabilità frazionale (strade Ramandolo - Chialminis e Bivio Vallemontana - Cargneu - Nongruella), utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Ob. 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di San Leonardo: euro 1.750.000,00 (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento di allargamento e rettifica della strada comunale San Leonardo - Castelmonte, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di Pulfero: euro 633.600,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di sistemazione della viabilità turistica comunale Loch - Montefosca, Brischis - Rodda, Tarcetta - Pegliano - Spignon, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

- Comune di Barcis: euro 205.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di completamento della messa in sicurezza e sistemazione della strada Barcis - Piancavallo, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Forgaria nel Friuli: euro 1.000.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di messa in sicurezza della strada Forgaria nel Friuli - Monte Prat, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

- Comune di Grimacco: euro 200.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale Clodig - Seuza - Topolò, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Stregna: euro 400.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di riqualificazione e miglioramento delle strade Castelmonte - Tribil - Solarie e Clodig-Tribil, con le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per l'attuazione dell'azione 1.1.2 prevedono, alla Fase 3, l'istruttoria delle domande e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che individua le iniziative ammesse a finanziamento;

VISTE le sotto riportate domande di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP Obiettivo 2, azione 1.1.2, presentate entro il termine stabilito dal soprammenzionato invito:

- Comune di Drenchia: «Interventi lungo la strada comunale del Monte Colovrat, II lotto», nota prot. n. 807 di data 6 maggio 2005;

- Comune di Savogna: «Interventi di completamento della strada comunale Montemaggiore - Monte Matajur», nota prot. n. 1496 di data 5 maggio 2005;

- Comune di Forni Avoltri: «Interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località di Fleons, Bordaglia e Ombladet, in Comune di Forni Avoltri», nota prot. n. 2159 di data 9 maggio 2005;

- Comune di Nimis: progetto «Miglioramento ed ammodernamento della viabilità frazionale con particolare riferimento alla fruizione turistica - 1° lotto (Pecolle - Vigant) nota prot. n. 3578 di data 9 maggio 2005;

- Comune di Pulfero: progetto «Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità turistica comunale, I stralcio "strada Brischis-Rodda" e II stralcio "strade Loch-Montefosca e Tarcetta-Pegliano-Spignon"», nota prot. n. 2304 di data 7 maggio 2005;

- Comune di Barcis: «Intervento di completamento della messa in sicurezza della strada Barcis-Piancavallo», nota di data 6 maggio 2005 (prot. PMT/7837 di data 9 maggio 2005);

- Comune di Forgaria nel Friuli: «Intervento di messa in sicurezza e sistemazione viaria nel tratto Forgaria - Monte Prat - I lotto funzionale», nota di data 3 maggio 2005 (prot. PMT/7689 di data 6 maggio 2005);

- Comune di Grimacco: «Intervento di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità comunale strada Clodig - Seuza - Topolò» nota prot. n. 1138 di data 7 maggio 2005;

- Comune di Stregna: progetto «Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità strada panoramica Castelmonte - Tribil Superiore - Drenchia, dal confine del Comune di San Leonardo al confine con il Comune di Grimacco», nota prot. n. 1448 di data 6 maggio 2005;

VISTA la propria deliberazione 24 giugno 2005, n. 1540, di approvazione delle iniziative presentate dai Comuni di Drenchia, Savogna, Grimacco e Forgaria nel Friuli;

CONSIDERATO che l'istruttoria svolta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, si è per ora conclusa, oltre che per le menzionate iniziative approvate con D.G.R. 1540/2005, solo per le istanze avanzate dai Comuni di Forni Avoltri, Pulfero e Nimis, in quanto ai Comuni di Barcis e Stregna sono state richieste delle integrazioni alla documentazione trasmessa, mentre al Comune di San Leonardo è stata concessa una proroga al 6 ottobre 2005 del termine per la presentazione della domanda di contributo;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria svolta sui menzionati progetti presentati dai Comuni di Forni Avoltri, Pulfero e Nimis sono stati, tra gli altri, verificati i seguenti elementi:

- conformità ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dal Complemento di programmazione e richiamati nell'invito;

- ammissibilità della spesa;

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che gli interventi sopra richiamati, per la loro tipologia, non generano alcuna entrata e che per tali interventi, d'intesa con l'Autorità di gestione del DOCUP Obiettivo 2 si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte dei soggetti beneficiari di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si esclude la sussistenza di entrate nette, richiesta con nota prot. n. 4081 di data 11 marzo 2005;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, agli atti presso il Servizio medesimo, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

Progetto	Conformità ai criteri di ammissibilità	Conform. ai criteri di priorità	Costo previsto (in euro)	Spesa ammissibile (in euro)	Contributo concedibile (in euro)
"Interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località di Fleons, Bordaglia e Ombladet, in comune di Forni Avoltri"(comune di Forni Avoltri)	SI	NO	1.549.370,70	1.549.370,70	1.224.002,85
"Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità turistica comunale, I stralcio 'strada Brischis – Rodda' (com. di Pulfero)	SI	NO	300.000,00	300.000,00	237.000,00

"Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità turistica comunale, II stralcio 'strade Loch-Montefosca e Tarcetta-Pegliano-Spignon" (com. di Pulfero)	SI	NO	340.908,73	333.600,00	263.544,00
"Miglioramento ed ammodernamento della viabilità frazionale con particolare riferimento alla fruizione turistica – 1° lotto (Pecolle – Vigant) (com. di Nimis)	SI	NO	320.000,00	318.013,42	251.230,60

CONSIDERATO che i menzionati Comuni si sono impegnati a far fronte con proprie risorse al 21% della spesa ammissibile complessiva dei rispettivi progetti;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP Obiettivo 2;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata e di procedere all'approvazione delle iniziative presentate dai Comuni di Forni Avoltri, Pulfero e Nimis, da ammettere al finanziamento del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, nonché di procedere all'assegnazione dei relativi finanziamenti nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP si provvede attraverso il Fondo Speciale per l'Obietivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo;

VISTA la propria deliberazione 15 aprile 2005, n. 784, di definizione dei vincoli di spesa, derivanti dall'applicazione del patto di stabilità e crescita per l'anno 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto sulle domande inoltrate dai Comuni di Forni Avoltri, Pulfero e Nimis, ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione 18 febbraio 2005, n. 336, e che sono riepilogate nella sotto riportata tabella:

Progetto	Conformità ai criteri di ammissibilità	Conform. ai criteri di priorità	Costo previsto (in euro)	Spesa ammissibile (in euro)	Contributo concedibile (in euro)
"Interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località di Fleons, Bordaglia e Ombladet, in comune di Forni Avoltri"(comune di Forni Avoltri)	SI	NO	1.549.370,70	1.549.370,70	1.224.002,85
"Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità turistica comunale, I stralcio 'strada Brischis – Rodda' (com. di Pulfero)	SI	NO	300.000,00	300.000,00	237.000,00
"Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità turistica comunale, II stralcio 'strade Loch-Montefosca e Tarcetta-Pegliano-Spignon" (com. di Pulfero)	SI	NO	340.908,73	333.600,00	263.544,00
"Miglioramento ed ammodernamento della viabilità frazionale con particolare riferimento alla fruizione turistica – 1° lotto (Pecolle – Vigant) (comune di Nimis)	SI	NO	320.000,00	318.013,42	251.230,60

2. Di approvare le sopraccitate iniziative da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2. «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», assegnando alle medesime i contributi specificati nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico dei beneficiari finali.

3. Di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001:

- l'importo di euro 251.230,60 (area Obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale,

sul «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», a valere sul Piano Finanziario del DOCUP Obiettivo 2, di cui euro 95.404,03 a carico del F.E.S.R.;

- l'importo di euro 1.724.546,85, (area Obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», a valere sulle risorse del PAR dell'azione 1.1.2, di cui euro 654.891,21 a carico del F.E.S.R.;

4. Di far riaffluire le eventuali economie derivanti da minori spese alla disponibilità dell'Azione 1.1.2 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali.

5. Di riservarsi di approvare le iniziative dei Comuni di Barcis e Stregna non appena saranno concluse le rispettive istruttorie e di esaminare l'iniziativa del comune di San Leonardo non appena questa sarà presentata.

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2005, n. 1806. (Estratto).

Legge regionale 14 luglio 2005, n.14 - articolo 1 - Proroga incarico di Commissario dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

di prorogare, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 2005, n. 14, sino alla data del 31 dicembre 2005, l'incarico a svolgere le funzioni di Commissario straordinario dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Pordenone, già concesso con propria deliberazione n. 3644 di data 30 dicembre 2004 e con successiva deliberazione n. 24 di data 14 gennaio 2005 alla signora Paola Lancillotti.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2005, n. 1808.

Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006 - Proroga dei termini di cantierabilità dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3», approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'articolo 2 il quale prevede la modalità attuativa «a sportello», con presentazione dei progetti a cadenza di norma mensile per un periodo indicato nell'avviso pubblico di riferimento;

CONSIDERATO che la modalità di attuazione «a sportello» è stata estesa anche a tipologie di intervento diverse da quelle rientranti nell'Obiettivo 3 e finanziate con fondi comunitari ovvero nazionali;

CONSIDERATO che tutti i progetti connessi all'attuazione dei citati «sportelli» prevedono un termine di cantierabilità fissato in trenta ovvero sessanta giorni dal ricevimento della lettera raccomandata della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca con la quale si comunica l'approvazione ed ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i previsti termini di cantierabilità, con il conseguente rischio della mancata realizzazione di un notevole numero di progetti;

RITENUTO di prorogare al 30 settembre 2005 la data ultima per l'avvio di tutti i progetti il cui naturale termine di cantierabilità sarebbe ricaduto nel periodo compreso tra il 15 giugno ed il 31 agosto 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, la data ultima utile per l'avvio di tutti i progetti formativi, presentati a valere su programmi finanziati con fondi comunitari ovvero nazionali nell'ambito di procedure di attuazione che prevedono la modalità »a sportello», il cui naturale termine di cantierabilità ricade nel periodo ricompreso tra il 15 giugno ed il 31 agosto 2005, è prorogato al 30 settembre 2005.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2005, n. 1829. (Estratto).

Comune di Pasiano di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 8 dell'1 aprile 2005, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 3179 del 19 novembre 2004 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasiano di Pordenone, superata dall'integrazione in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 8 dell'1 aprile 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 8 dell'1 aprile 2005, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasiano di Pordenone;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2005, n. 1830. (Estratto).

Comune di Farra d'Isonzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 13 aprile 2005, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 626 del 24 marzo 2005 in merito alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Farra d'Isonzo, superata dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 11 del 13 aprile 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 11 del 13 aprile 2005, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Farra d'Isonzo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2005, n. 1891.

Erogazione a carico del Servizio sanitario regionale di alimenti destinati ad un'alimentazione particolare a favore di pazienti affetti da malattie metaboliche congenite e di pazienti con insufficienza renale cronica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.M. 8 giugno 2001 «Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una ali-

mentazione particolare» che disciplina l'erogazione dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare a carico del Servizio sanitario nazionale per i soggetti a cui è stata certificata una malattia metabolica, lasciando facoltà alle regioni di definire dei tetti di spesa mensili (articolo 5, comma 3);

VISTE:

- a circolare n.6/amm. 2.3.6 del 2 gennaio 2002 della Direzione regionale della sanità e delle politiche so - ciali in tema di assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, con cui sono stati fissati i tetti massimi di spesa a carico del Servizio sanitario nazionale per l'erogazione dei menzionati prodotti a favore di assistiti affetti da malattie metaboliche congenite;
- la D.G.R. n. 1394/2003 avente per oggetto «D.G.R. n. 6033 del 22 novembre 1991: «Atto di indirizzo e coordinamento per la regolamentazione dell'Assistenza farmaceutica integrativa regionale (A.F.I.R.). Aggiornamento» in cui, tra l'altro, si riconfermava quanto fissato dalla predetta circolare per la parte relativa ai tetti mensili di spesa;

ATTESO che gli alimenti specifici per i pazienti affetti da malattie metaboliche congenite, come individuate nella succitata circolare, sono da considerarsi indispensabili e insostituibili per la salute dei pazienti stessi e che tali patologie rientrano nel novero delle malattie rare di cui al D.M. 279/2001;

CONSIDERATO che:

- il prezzo degli alimenti in questione, a differenza di quanto avviene per i medicinali rimborsabili, viene liberamente fissato dalle Aziende produttrici;
- negli ultimi anni i prezzi sono aumentati, mentre i tetti di spesa fissati a livello regionale sono rimasti invariati nello stesso periodo;

RITENUTO quindi necessario:

- rideterminare i tetti massimi mensili di spesa, come riportato nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
- prevedere, tenuto conto dell'indispensabilità di tali alimenti per i pazienti affetti da malattie metaboliche congenite, che gli specialisti dei centri regionali individuati per la diagnosi/cura di tali patologie di cui alla D.G.R. n. 2725/2003, sulla base del fabbisogno di singoli pazienti, possano prescrivere un quantitativo di alimenti anche eccedente il tetto prefissato, presentando all'Azienda per i Servizi Sanitari di residenza del paziente apposita documentazione attestante tale necessità;
- autorizzare le Aziende per i servizi sanitari a fornire, sulla base di quanto riportato al punto precedente, un quantitativo di alimenti, nell'ambito del registro nazionale, eccedente i tetti prefissati;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza), che all'Allegato 1, in tema di assistenza integrativa, include nei LEA solo la fornitura di prodotti dietetici a categorie particolari di pazienti e i presidi sanitari a soggetti affetti da diabete mellito, escludendo la fornitura di alimenti aproteici per soggetti nefropatici cronici;

ATTESO che con la predetta D.G.R. n. 1394/2003 si provvedeva a mantenere la fornitura di alimenti aproteici per pazienti con insufficienza renale cronica secondo le modalità già vigenti antecedentemente all'entrata in vigore del predetto D.P.C.M., rimandando ad un successivo provvedimento la definizione di ulteriori indicazioni in materia;

CONSIDERATO che una dieta aproteica può ritardare e talvolta, per pazienti anziani, evitare l'entrata in dialisi con comprensibili miglioramenti della qualità della vita;

RITENUTO, alla luce di quanto riportato sopra:

- che i pazienti con insufficienza renale cronica in terapia conservativa possano essere sottoposti a un regime nutrizionale controllato con prodotti aproteici in base ad una valutazione/certificazione che attesti la necessità di adozione di tale regime dietetico;
- che la certificazione di cui sopra debba essere redatta dalle strutture specialistiche del Servizio sanitario regionale che hanno in carico i pazienti in questione, le quali, inoltre, sono tenute a comunicare all'Azienda per i servizi sanitari di residenza del paziente l'eventuale inizio del trattamento dialitico;

- di determinare un tetto mensile di spesa pari a 100,00 euro per la fornitura a carico del Servizio sanitario nazionale di alimenti aproteici- es. pane, pasta, biscotti- a favore di tali pazienti;
- che gli integratori alimentari, inclusi nel registro nazionale degli alimenti destinati a un'alimentazione particolare e specifici per i soggetti con insufficienza renale cronica in terapia conservativa, debbano essere autorizzati dall'Azienda per i servizi sanitari previa valutazione del team nutrizionale, che definirà anche il fabbisogno mensile necessario. Tali prodotti dovranno essere forniti direttamente dalle Aziende per i servizi sanitari, limitando a casi occasionali e di documentata urgenza la distribuzione attraverso le farmacie aperte al pubblico. Questi prodotti non concorrono alla determinazione del tetto mensile di cui al punto che precede.

RITENUTO che le modalità di aggiornamento e di tariffazione dei prodotti di cui alla presente deliberazione, presenti nel registro nazionale del Ministero della salute, continuino ad essere regolamentate secondo quanto disciplinato nella predetta D.G.R. n. 1394/2003;

RITENUTO inoltre che le Aziende per i servizi sanitari, da sole o in forma associata, qualora, sulla base di valutazioni economiche-gestionali, ritengano di ottenere una economia di spesa rispetto ai prezzi praticati per i prodotti in questione, possono adottare diverse modalità erogative, sempre nel rispetto delle disposizioni in ordine ai limiti nonché delle norme vigenti in materia (es. gare con cessione di contratto, distribuzione diretta, protocolli d'intesa tra Azienda e associazioni sindacali dei farmacisti e grossisti, ecc), così come previsto nella D.G.R. n. 1394/2003.

TUTTO ciò premesso, su proposta dell'Assessore regionale alla salute e protezione sociale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di aggiornare il tetto di spesa mensile per i pazienti affetti da malattie metaboliche congenite secondo quanto riportato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di prevedere, tenuto conto dell'indispensabilità degli alimenti speciali per i pazienti affetti da malattie metaboliche congenite, che gli specialisti dei i centri regionali individuati per la diagnosi/cura di tali patologie di cui alla D.G.R. n. 2725/2003, sulla base del fabbisogno di singoli pazienti, possano prescrivere un quantitativo di alimenti anche eccedente il tetto prefissato, presentando all'Azienda per i servizi sanitari di residenza del paziente apposita documentazione attestante tale necessità;

3. di autorizzare le Aziende per i servizi sanitari, sulla base di quanto riportato al punto precedente, a fornire un quantitativo di alimenti, nell'ambito del registro nazionale degli alimenti, eccedente i tetti prefissati;

4. di determinare un tetto mensile di spesa pari a 100,00 euro per la fornitura a carico del Servizio sanitario nazionale di alimenti aproteicies. pane, pasta, biscotti- a favore di pazienti con insufficienza renale cronica in terapia conservativa;

5. di stabilire che gli integratori alimentari, inclusi nel registro degli alimenti destinati a un'alimentazione particolare e specifici per i soggetti con insufficienza renale cronica in terapia conservativa, devono essere autorizzati dall'Azienda per i servizi sanitari previa valutazione del team nutrizionale, che definirà anche il fabbisogno mensile necessario. Tali prodotti dovranno essere forniti direttamente dalle Aziende per i servizi sanitari, limitando a casi occasionali e di documentata urgenza la distribuzione attraverso le farmacie aperte al pubblico; tali prodotti non concorrono alla determinazione del tetto mensile di cui sopra;

6. di stabilire che la certificazione attestante la necessità di adozione di un regime dietetico a base di prodotti aproteici a favore dei pazienti con insufficienza renale cronica in terapia conservativa deve essere redatta dalle strutture specialistiche del Servizio sanitario regionale che hanno in carico i pazienti in questione, le quali, inoltre, sono tenute a comunicare all'Azienda per i servizi sanitari di residenza del paziente l'eventuale inizio del trattamento dialitico;

7. di prevedere, qualora le Aziende per i servizi sanitari, sulla base di valutazioni economiche-gestionali, ritengano di ottenere una economia di spesa rispetto ai prezzi praticati per i prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, sia nel caso delle malattie metaboliche congenite che dell'insufficienza renale cronica, possono adottare diverse modalità erogative (es. gare con cessione di contratto, distribuzione diretta

da parte delle aziende stesse, protocolli d'intesa tra Azienda e associazioni sindacali dei farmacisti e grossisti, ecc);

8. di stabilire che le modalità di aggiornamento e di tariffazione dei prodotti di cui alla presente deliberazione e inclusi nel registro nazionale del Ministero della salute, continuino ad essere regolamentate secondo quanto disciplinato nella predetta D.G.R. n. 1394/2003.

9. La presente delibera avrà effetto a decorrere dal 1º settembre 2005 e sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A

Tetti massimi mensili di spesa per l'erogazione di alimenti speciali a favore di pazienti affetti da malattie metaboliche congenite.

Patologia	*Tetto mensile (euro)*
Fenilchetonuria	900,00
Omocistinuria	775,00
Leucinosi	900,00
Tirosemia	775,00
Acidurie organiche	775,00
Difetti di ossidazione degli acidi grassi	160,00
Malattie del ciclo dell'urea	672,00
Galattosemia	160,00
Glicogenosi tipo I, III, VI, 0	160,00
Intolleranza ereditaria al fruttosio	80,00

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2005, n. 1906.

Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'Asse A, Misura A.2, Asse B, Misura B.1, Asse C, Misura C.2, C.4, Asse E, Misura E.1. Avviso multimisura - Annualità 2005 di cui alla D.G.R. 611/2005. Ulteriore finanziamento a valere sulle Misure B.1 e C.2.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000, la quale ha approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione adattato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi relativi alle misure A.2, B.1, C.2, C.4, E.1 per l'annualità 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede, fra gli altri, l'apertura di sportelli relativamente alle seguenti azioni e con una disponibilità finanziaria pari a quella di seguito indicata:

- Misura B.1
  - Azione 12 - Alfabetizzazione e formazione - Alfabetizzazione e orientamento per cittadini extracomunitari di età superiore a 18 anni - euro 500.000,00;
  - Azione 12H - Alfabetizzazione e formazione - Formazione per fasce deboli per l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro - euro 700.000,00;
- Misura C.2
  - Azione 13 - Sviluppo di competenze di base e trasversali - Acquisizione di nuovi alfabeti e recupero di competenze linguistiche per cittadini extracomunitari di età inferiore a 18 anni - euro 500.000,00;

CONSIDERATO che il bando prevede il funzionamento degli sportelli dal mese di aprile al mese di dicembre 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

CONSIDERATA la valenza delle attività formative relative alle azioni sopraindicate che intervengono rispetto a fasce di utenza particolarmente esposte al rischio di emarginazione sociale e lavorativa;

CONSIDERATO che, a seguito della valutazione dei progetti pervenuti nei mesi di aprile e maggio 2005 relativamente alle azioni sopraindicate, rimangono esclusi per l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili una serie di progetti che hanno comunque superato la soglia minima di punteggio richiesta dalla normativa vigente;

RITENUTO, al fine di assicurare la copertura finanziaria dei suddetti progetti, di approvare i seguenti ulteriori finanziamenti:

- Misura B.1, azione 12: euro 336.000,00;
- Misura B.1, azione 12H: euro 457.000,00;
- Misura C.2, azione 13: euro 391.000,00;

VISTA la programmazione finanziaria dell'Obiettivo 3;

CONSIDERATO che gli sportelli relativi alle azioni sopraindicate devono considerarsi chiusi a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'ulteriore finanziamento degli sportelli di cui all'avviso approvato con deliberazione n. 611/2005, relativi alle seguenti misure ed azioni:

- Misura B.1, azione 12: euro 336.000,00;
- Misura B.1, azione 12H: euro 457.000,00;
- Misura C.2, azione 13: euro 391.000,00

A decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento gli sportelli in questione non sono più operativi.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio sostegno e promozione comparto turistico

Avviso pubblico per l'attuazione dell'articolo 6, comma 129, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005) - Contributi a enti pubblici per la razionalizzazione di impianti sciistici esistenti.

La legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 («Disposizioni per al formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2005)»), prevede, all'articolo 6, comma 129 che:

«L' Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi a favore di Enti pubblici per interventi finalizzati alla razionalizzazione di impianti sciistici esistenti, destinati alla pratica degli sport invernali, ubicati in località non incluse nei poli sciistici gestiti dalla società costituita in forza dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1985, n. 56 (Autorizzazione alla costituzione di una società per lo sviluppo turistico delle aree montane della Regione Friuli Venezia Giulia. Interventi straordinari a favore dei concessionari degli impianti di risalita situati nei poli montani di sviluppo turistico), con capacità turistiche limitate, bacino d'utenza essenzialmente locale, non aventi le caratteristiche di turismo transfrontaliero. A tal fine hanno priorità i progetti derivati da accordi tra due o più Comuni proprietari degli impianti sciistici che hanno previsto la parziale dismissione degli stessi e che non comportano un aumento della capacità complessiva degli impianti.».

Per l'attuazione di quanto disposto nella norma sopra citata viene emesso il presente

AVVISO PUBBLICO

destinato agli Enti pubblici potenziali fruitori dei contributi previsti dal citato articolo 6, comma 129, della legge regionale 1/2005.

Le procedure per la predisposizione del programma di interventi previsto dal successivo comma 130 dell' articolo 6 della legge regionale 1/2005 sono individuate nel modo seguente:

1) le domande di contributo devono essere presentate alla Direzione centrale delle attività produttive entro il 30 settembre 2005, corredate da una relazione illustrativa, comprendente l'identificazione dell'impianto o degli impianti oggetto della domanda, la portata dell'impianto o degli impianti dimessi e di quello o di quelli di nuova realizzazione, una analisi sulle capacità turistiche della o delle località nelle quali insistono gli impianti e una valutazione del bacino di utenza turistica della o delle località interessate dal progetto, un preventivo di spesa dettagliato, un progetto di massima redatto dall'Ufficio tecnico del Comune richiedente o da un tecnico a ciò incaricato, da un piano finanziario con il quale il Comune o i Comuni richiedenti si fanno carico della quota di spesa non coperta da contributo regionale - al momento indicata in via prudenziale nella percentuale del 20%, della deliberazione del Comune richiedente di approvazione degli

atti sopra citati, nonché della deliberazione del Comune o dei Comuni che concorrono a formare il progetto presentato;

2) l' Assessore regionale alle attività produttive, fermo restando l' obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento, formula, sulla base delle domande presentate, un programma di interventi entro il 20 ottobre 2005;

3) la Giunta regionale procede all' assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni utilmente inseriti in graduatoria secondo l'ordine delle priorità previste dalla legge. In caso di eguali priorità o di assenza di priorità la graduatoria viene determinata in base alla data di presentazione delle domande;

4) i contributi assegnati dalla Giunta regionale vengono concessi entro il 31 dicembre 2005 e liquidati in via anticipata nel limite del 50% - fatta salva una diversa scadenza motivata dalla necessità di integrare la documentazione da parte dei soggetti beneficiari - fermo restando che un secondo acconto pari al 40% viene liquidato previa presentazione del progetto esecutivo e della dichiarazione di inizio lavori e il saldo del contributo, pari al rimanente 10%, viene liquidato contestualmente alla rendicontazione resa ai sensi dell' articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente avviso viene pubblicato per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sui quotidiani «Messaggero Veneto», «Il Gazzettino», «Il Piccolo» in tutte le edizioni.

Trieste, 29 luglio 2005

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Franco Milan

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso dell'istanza di concessione demaniale in Comune di Trieste, località Strada Costiera, n. 40 - Richiedente: Trieste Case S.r.l.

VISTA l'istanza pervenuta in data 9 marzo 2005 della Trieste Case S.r.l., Cf. 01072840323, con sede in Trieste, Strada Costiera n. 40, finalizzata al rilascio di una concessione per l'occupazione di un'area demaniale marittima, a Trieste, Strada Costiera 40 della superficie complessiva di mq. 31.43, come da elaborato grafico trasmesso, redatto dal geom. Edoardo Bianchi;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Trieste per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio per gli affari generali, amministrativi, e consulenza, in Via Giulia n. 75/1 a Trieste per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, Via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 18 luglio 2005

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI,
COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

Servizio rapporti comunitari e integrazione europea

Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia. Programmazione 2000-2006 - asse 3 - misura 3.2 - azione 3.2.1 - Elenco e graduatoria dei progetti esaminati ed approvati dal Comitato di pilotaggio.

(approvato con deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2005, n. 1819)

INTERREG III A Italy - Slovenia	ASSE 3	MISURA 3.2	AZIONE 3.2.1

Finanziamento Disponibile Totale	497 600,00

Allegato al Rapporto di pre-istruttoria

Parte 1	Progetti NON AMMESSI

Soggetto Proponente	Titolo Progetto	Motivo di Inammissibilità

Parte 2	Progetti AMMESSI

		Punteggi									
Soggetto Proponente	Titolo Progetto	Qualità della Cooperazione transfrontaliera (a)	Impatti transfrontalieri (b)	Totale Punteggio Selezione Congiunta (c)=(a + b)	Ambiente (*)	Pari Opportunità (*)	Totale Punteggio pre-istruttoria (d)	Punteggio Totale (c + d)	Codice Proposto	Costo Totale	Contributo Concesso
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea	Euroregion Identity	5 (2 per la tipologia progettuale + 3 criteri generali di qualità)	20 (5 criteri di impatto soddisfatti)	25	NEUTRALE	NEUTRALE	0	25	CAFVG332483	210.000,00	210.000,00
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea	Euroregion Magazine	4 (2 per la tipologia progettuale + 2 criteri generali di qualità)	20 (5 criteri di impatto soddisfatti)	24	NEUTRALE	NEUTRALE	0	24	CAFVG332482	287.600,00	287.600,00

indicare se il progetto è

NEUTRALE
POSITIVO
CENTRATO

rispetto alle politiche dell'ambiente e delle pari opporutnità

CONSIGLIO REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 6 luglio 2005, n. 150. (Estratto) - Articolo 8 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Posizioni organizzative: criteri di conferimento, graduazione e valutazione.

(omissis)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il «Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico - area dipendenti regionali non dirigenti. Quadriennio giuridico 1998-2001», sottoscritto in data 14 marzo 2005, che al capo III disciplina l'istituzione e il conferimento delle posizioni organizzative;

VISTO in particolare l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che gli incarichi relativi alle posizioni organizzative sono conferiti a personale della categoria D, previa determinazione dei criteri generali da parte della Regione;

VISTO altresì il comma 5 del citato articolo 7, ai sensi del quale i criteri e le procedure per la valutazione annuale dei dipendenti cui siano attribuiti incarichi di posizione organizzativa sono predeterminati dalla Regione;

VISTI infine la dichiarazione a verbale allegata alla preintesa di contratto stralcio al contratto collettivo integrativo 1998-2001, area non dirigenziale, sottoscritta in data 3 maggio 2005 nonché il contratto stralcio, sottoscritto in data 8 giugno 2005;

RICHIAMATO altresì l'articolo 8 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, il quale stabilisce tra l'altro che i criteri di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa, il modello di graduazione delle posizioni medesime ed il metodo di valutazione sono determinati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza su proposta del Segretario generale;

RAVVISATA l'opportunità di ottimalizzare, quanto alla graduazione e al metodo di valutazione delle Posizioni organizzative del Consiglio regionale, un modello che corrisponda in modo proprio alla tipicità delle funzioni consiliari, intendendo a tale fine avvalersi del supporto consultivo del Nucleo di valutazione di cui all'articolo 33 del richiamato Regolamento di organizzazione;

ATTESO che, con successiva deliberazione, si provvederà alla nomina del suindicato Nucleo di valutazione;

RITENUTO, nelle more della suddetta nomina, di conformarsi al modello di graduazione ed al metodo di valutazione delle Posizioni organizzative dell'Amministrazione regionale, adottati dalla Giunta regionale con delibera n. 623 del 24 marzo 2005;

ESPERITO il confronto con le Organizzazioni sindacali in data 23 giugno 2005;

VISTO l'articolo 10 del Regolamento interno;

SU PROPOSTA del Segretario generale;

DELIBERA:

per le motivazioni esposte in premessa

1) Sono approvati i «Criteri di conferimento delle posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia», di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente atto.

2) È approvato il «Modello di graduazione delle posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia», di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente atto.

3) È approvato il «Metodo di valutazione delle posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia», di cui all'allegato C, facente parte integrante del presente atto.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

IL PRESIDENTE: Tesini

IL SEGRETARIO GENERALE: Vigini

IL VERBALIZZANTE: Moratto

ALLEGATO A)

Criteri per il conferimento delle posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

1. Premessa

Nel quadro generale della riorganizzazione attuata all'interno del Consiglio regionale, l'istituto della posizione organizzativa, rientra tra gli strumenti previsti dalla contrattazione regionale, che concorrono alla definizione di una nuova organizzazione tendente ad incrementare i livelli di efficienza ed efficacia anche attraverso un più compiuto sistema di deleghe e di attribuzioni di responsabilità a personale di categoria «D».

2. Definizioni

Le posizioni organizzative sono definite quali «posizioni di lavoro» che comportano l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato per lo svolgimento di particolari funzioni.

Vengono in questo senso definite 3 differenti tipologie di posizioni organizzative:

2.1. Direzione di Unità Organizzative (DUO)

Sono caratterizzate da elevata autonomia e responsabilità organizzativa ed implicano l'esercizio di funzioni delegate dal dirigente di riferimento o l'assegnazione della responsabilità di procedimento ivi compresa l'eventuale adozione dell'atto finale.

2.2. Specialistiche

Sono caratterizzate dallo svolgimento di attività con contenuto di alta professionalità, anche correlate a diplomi di laurea e/o alla iscrizione in albi professionali. Deve quindi trattarsi di posizioni che comportino non solo l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto o di risultato ma anche il possesso di specifici titoli di studio e abilitazioni professionali o, in alternativa e in casi particolari, una esperienza sostanziale e particolarmente rilevante acquisita nell'esperienza lavorativa specifica.

Possono anche coordinare, vista l'elevata specializzazione richiesta per l'incarico, analoghe professionalità con minore limitata esperienza di lavoro.

2.3. Di staff, di studio, di ricerca, ispettive (R&S)

Si tratta di posizioni organizzative tutte caratterizzate dalla realizzazione di processi e prodotti non direttamente determinanti attività esterne ma volte a fornire servizi all'organizzazione, supportando attraverso i processi gestiti, le unità organizzative di riferimento.

Quelle di staff sono precipuamente caratterizzate dal fornire servizi generali e/o accessori a quelli tipici delle unità organizzative da cui dipendono e che sono caratterizzate non tanto da una delega di funzioni proprie ma da una delega rispetto a funzioni gestionali strumentali e indispensabili per il buon funzionamento della struttura.

Quelle di studio e ricerca e ispettive, sono posizioni caratterizzate generalmente da una temporalità collegata ad un progetto, ad una iniziativa o a un programma da svolgere o da incarichi di natura ispettiva. Sono tipicamente posizioni dove l'attività richiede un elevato grado di autonomia, non comportano solitamente l'organizzazione di rilevanti risorse e richiedono anch'esse competenze approfondite, spesso pluridisciplinari.

3. Sistema di pesatura delle Posizioni

Ogni posizione organizzativa viene «pesata» ai fini della retribuzione di posizione fissa come previsto dal C.C.R.L.: il valore di tale peso è definito nella scheda descrittiva della posizione stessa e determinato attraverso il modello di graduazione che, in relazione alle diverse tipologie di posizioni, si articola sui parametri di complessità, rilevanza delle relazioni e livello di responsabilità.

4. Modalità di conferimento

Gli incarichi relativi alle posizioni organizzative sono conferiti, con proprio decreto, dal Segretario generale.

Per gli incarichi attribuiti presso gli Organi di garanzia, provvede l'Ufficio di Presidenza.

Il provvedimento di conferimento deve essere motivato; la motivazione deve giustificare la scelta di ogni singolo dipendente sulla base dei requisiti generali di cui al punto 7 in relazione alle caratteristiche professionali, culturali e attitudinali possedute, che devono essere consone all'esercizio dell'attività oggetto dell'incarico.

Il provvedimento deve altresì specificare:

- le attività e le finalità attribuite alla posizione organizzativa;
- le attribuzioni espressive di volontà con effetti esterni eventualmente delegate alla posizione stessa (non può comunque essere delegata l'adozione di atti relativi a valutazione del personale e procedimenti disciplinari); tale attribuzione può venire integrata e modificata anche con atti successivi;
- la retribuzione di posizione fissa;
- la decorrenza e la durata dell'incarico.

Non potrà altresì essere attribuita la funzione di sostituzione del dirigente assente a qualsiasi titolo.

Con il provvedimento di attribuzione il dirigente dovrà altresì formalizzare gli obiettivi attribuiti al titolare della posizione organizzativa. Tali obiettivi saranno aggiornati periodicamente secondo quanto previsto dal modello di valutazione.

5. Durata

L'incarico di responsabile di posizione organizzativa può essere conferito per un periodo massimo di cinque anni. Con le medesime modalità di cui al precedente capoverso l'incarico può essere rinnovato ovvero revocato prima della scadenza a fronte di intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza di esito negativo della valutazione.

6. Requisiti soggettivi minimi

Gli incarichi di responsabile di posizione organizzativa possono essere attribuiti a personale in servizio presso il Consiglio regionale con contratto a tempo indeterminato appartenente alla categoria D in possesso del diploma di laurea e di una anzianità effettiva nella categoria medesima di almeno due anni ovvero del diploma di scuola secondaria di secondo grado e di una anzianità effettiva nella categoria di almeno cinque anni.

Ai fini del computo della suddetta anzianità verrà valutata anche quella in qualifiche funzionali corrispondenti alla categoria D - ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 20/2002 - ovvero quelle di consigliere e funzionario.

In considerazione dell'entità numerica dell'organico del Consiglio regionale, gli incarichi di posizione organizzativa specialistica possono essere conferiti, in sede di prima applicazione, anche a personale con contratto a tempo indeterminato in servizio presso la Segreteria generale del Consiglio regionale in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, con un'anzianità effettiva nella categoria D, profilo professionale tecnico, di almeno tre anni alla data del conferimento dell'incarico e di un'anzianità complessiva di servizio di almeno 10 anni, avuto riguardo alla peculiare esperienza lavorativa acquisita nell'ambito del Consiglio regionale.

L'indicazione di particolari titoli di studio e/o eventuali iscrizioni ad albi professionali definiti nella scheda descrittiva della singola posizione organizzativa costituisce requisito soggettivo minimo esclusivamente in relazione a quelle specialistiche.

7. Requisiti generali per la valutazione delle competenze richieste

Le competenze richieste al personale per ciascuna posizione organizzativa saranno valutate in relazione a quelle definite nella singola scheda di ciascuna posizione organizzativa.

In ogni caso ai fini del conferimento dell'incarico il Segretario generale provvede a individuare il responsabile della posizione organizzativa tra i dipendenti assegnati agli Uffici del Consiglio regionale, in possesso dei requisiti soggettivi minimi, tenuto conto dei seguenti elementi:

a) il possesso di titoli di studio, titoli accademici o altre esperienze formative attinenti alle funzioni e attività proprie della posizione organizzativa. Nel caso di posizioni organizzative specialistiche, qualora indicato nella scheda di definizione della posizione organizzativa (vedi 8), il titolo di studio e l'eventuale iscrizione ad albi professionali costituisce requisito soggettivo minimo;

b) l'esperienza professionale acquisita attraverso lo svolgimento di funzioni ed attività in materie sostanzialmente corrispondenti ovvero assimilabili a quelli afferenti la posizione organizzativa;

c) il possesso dei seguenti fattori attitudinali, da valutarsi in correlazione al grado di rilevanza attribuito ai medesimi in sede di graduazione della posizione organizzativa;

- capacità di gestire situazioni e procedure complesse (in rapporto alla complessità gestionale e funzionale, organizzativa, di procedimento o progetto, delle conoscenze);
- capacità relazionali (in rapporto a relazioni interne ed esterne, autonomia strategica, evoluzione del quadro di riferimento);
- responsabilità (in rapporto all'autonomia decisionale, all'esposizione al giudizio dell'ambiente esterno, alle responsabilità formali, al budget gestito).

ALLEGATO A

8. Scheda di definizione della posizione organizzativa da istituire

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Consiglio regionale

SCHEDA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Segreteria generale ☐
Area ☐

Servizio consiliare ☐

Tipologia		
DUO ☐	SPECIALISTA ☐	R&S ☐

Denominazione della Posizione Organizzativa
Attività da svolgere

Durata

Competenze richieste

Retribuzione di posizione fissa

Data

ALLEGATO B)

Il modello di graduazione delle posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Premessa

Il modello di graduazione delle posizioni organizzative ha lo scopo di definire il «peso» ossia il valore in base al quale viene definito l'importo della retribuzione di posizione fissa attribuito a ciascuna posizione.

In questo senso quindi ogni posizione organizzativa è direttamente collegata con un importo ricompreso tra un valore minimo ed uno massimo definito dalla contrattazione regionale.

Il modello

Il modello di graduazione definito prevede l'adozione di alcune linee guida:

1) sono individuati - anche in relazione alle previsioni del C.C.R.L. - undici «dimensioni» rispetto alle quali definire la pesatura;

2) per ogni dimensione sono individuati diversi fattori di pesatura che consentono, in maniera omogenea (anche se convenzionale e non esaustiva), di darne una chiara e univoca definizione;

3) sono considerati pertinenti tutti i fattori previsti per le diverse tipologie di posizione organizzativa - Direzione di unità organizzative complesse, specialistiche, di staff, ricerca e sviluppo o ispettive - attribuendo però un peso differenziato ad ogni fattore per ciascuna tipologia di posizione;

4) ciascun fattore è valutato in base ad una scala a tre livelli (alto - medio - basso) attraverso descrizioni esemplificative cui è associato un valore di 10 - 20 - 30;

5) il sistema retributivo connesso al sistema di pesatura non prevede «classi retributive» ma un coefficiente continuo dato dagli algoritmi sopra descritti che definisce - nell'intervallo contrattualmente previsto - la retribuzione di posizione fissa.

Le dimensioni

Le dimensioni della complessità della posizione organizzative sono definite in tre aree che raggruppano undici dimensioni:

A COMPLESSITÀ

a1 gestionale e funzionale

a2 organizzativa

a3 di procedimento o progetto

a4 conoscenze

B RELAZIONI

b1 di sistema

b2 rilevanza strategica

b3 evoluzione del quadro di riferimento

C RESPONSABILITÀ

c1 autonomia decisionale

c2 esposizione al giudizio dell'ambiente esterno

c3 responsabilità formali

c4 budget gestito

I fattori

Per le dimensioni individuate sono definiti i fattori che consentono una interpretazione - quindi una valutazione - omogenea per ciascuna di esse.

I fattori individuati sono i seguenti:

a1 gestionale e funzionale

a11 grado di omogeneità-diversificazione delle attività

a12 grado di complessità dei processi operativi

a2 organizzativa

a21 numero dei collaboratori interni/esterni

a22 numero delle sedi sul territorio

a3 di procedimento o progetto

a31 grado di innovazione dei processi o dei prodotti richiesto

a32 grado di stabilità del quadro normativo di riferimento

a4 conoscenze

a41 grado di inter/multidisciplinarietà richiesto

b1 di sistema

b11 numero e rilevanza stakeholder interni

b12 numero e rilevanza stakeholder esterni

b2 rilevanza strategica

b21 rilevanza dell'impatto sui risultati e/o sull'attività del Consiglio

b22 rilevanza dell'elaborazione strategica richiesta (grado di partecipazione alla definizione di scenari)

b3 evoluzione del quadro di riferimento

b31 velocità di evoluzione del contesto ambientale (tempi di decisione richiesti)

b32 caratteristiche e articolazione del contesto ambientale

c1 autonomia decisionale

c11 grado di ampiezza delle funzioni delegate

c12 caratteristiche dei collaboratori diretti (grado di supporto offerto dai collaboratori diretti)

c2 esposizione al giudizio dell'ambiente esterno

c21 assoggettamento a valutazione da parte di soggetti terzi

c22 grado di esposizione al giudizio pubblico

c3 responsabilità formali

c31 grado di responsabilità formali assegnate

c32 grado di supporto richiesto al direttore di riferimento

c4 budget gestito

c41 responsabilità gestionale del budget

Il peso dei fattori

Per ciascuna delle tre tipologie di posizione organizzativa sono definiti i pesi standard per ogni fattore in relazione alla minore o maggiore pertinenza degli stessi assegnando di conseguenza un valore 0,5 - 1 - 1,5. Detto peso costituisce il coefficiente di moltiplicazione del fattore della valutazione assegnata.

La pesatura della posizione

Individuata la tipologia di posizione organizzativa che comporta l'assegnazione automatica dei pesi ai singoli fattori, si procede alla valutare per ogni fattore, su una scala ternaria, dell'intensità specifica del fattore medesimo secondo un criterio basso-medio-alto.

A questo fine e per facilitare una valutazione omogenea, è adottato un criterio di tipo esemplificativo. Ai tre gradi di intensità/qualificazione è collegato un punteggio rispettivamente pari a 10, 20 e 30.

Le definizioni delle graduazioni dei fattori sono quelle individuate nella tabella allegata.

Il peso complessivo della posizione organizzativa viene determinato dalla somma per ogni fattore del prodotto tra il valore di intensità attribuito al fattore (10, 20 o 30) e il peso definito dal modello per quella tipologia di posizione organizzativa.

Il valore economico della retribuzione di posizione fissa

Il valore economico attribuito alla singola posizione organizzativa è dato dal prodotto del coefficiente risultante dalla pesatura rapportato all'intervallo previsto contrattualmente secondo la seguente formula:

$$V_{min} + [(V_{max}-V_{min}) * ((P_{ott} - P_{min}) / (P_{max} - P_{min}))]$$

dove

$V_{min=}$ = valore economico minimo

$V_{max=}$ valore economico massimo

$P_{ott=}$ punteggio ottenuto

$P_{min=}$ punteggio minimo ottenibile

$P_{max=}$ punteggio massimo ottenibile

ALLEGATO B

SCHEDA PESATURA

Segreteria generale		
Area		
Servizio consiliare		
Denominazione PO		

Tipologia PO:

a.	DUO	
b.	SPECIALISTA	
c.	S&R	

DIMENSIONI		FATTORI		INDICATORI Grado a =10	Grado b = 20	Grado c = 30	Peso	Grado prescelto (a/b/c)	Valore
A	COMPLESSITA'								
a1	gestionale e funzionale	a11	grado di omogeneità-diversificazione delle attività	Attività prevalentemente omogenee	Attività relativamente eterogenee	Attività altamente diversificate			
		a12	grado di complessità dei processi operativi	La posizione richiede in prevalenza il presidio di attività stabili, routinarie e/o altamente proceduralizzate e che richiedono soluzioni operative di base	La posizione richiede in prevalenza il presidio di attività mediamente prefigurabili, che presentano talvolta problemi non prevedibili e richiedono soluzioni operative originali	La posizione richiede in prevalenza il presidio di attività che presentano di frequente problemi non prevedibili e richiedono al titolare soluzioni operative dedicate e adeguate alle caratteristiche di contesto.			

a2	organizzativa	a21	numero dei collaboratori interni/esterni	Attività caratterizzata da limitata quantità di risorse sostanzialmente assente	Attività caratterizzata da limitata quantità di risorse dedicate	Attività caratterizzata da rilevante numero di risorse			
		a22	numero delle sedi sul territorio	Basso	Medio	Alto			
a3	di procedimento o progetto	a31	grado di innovazione dei processi o dei prodotti richiesto	Prevalenza di funzioni che presentano caratteri di stabilità o richiedono revisione ordinaria in termini di contenuto	Presenza significativa di funzioni che richiedono adattamento e attenzione costante all'adeguamento dei servizi e delle attività	Quadro delle funzioni in continua evoluzione e necessità di innovazione continua nei contenuti			
		a32	grado di stabilità del quadro normativo di riferimento	quadro normativo stabile e conosciuto	quadro normativo in evoluzione ma con ampia giurisprudenza	quadro normativo in forte evoluzione e con scarsi riferimenti			
a4	conoscenze	a41	grado di inter/multidisciplinarietà richiesto	Le competenze fondamentali per la posizione sono relative ad un ambito disciplinare specifico	Le competenze fondamentali per la posizione sono relative a più ambiti disciplinari	La posizione richiede un'approfondita competenza in più ambiti disciplinari			

DIMENSIONI		FATTORI		INDICATORI				Grado prescelto (a/b/c)	Valore
				Grado a =10	Grado b = 20	Grado c = 30			
B	RELAZIONI								
b1	di sistema	b11	numero e rilevanza stakeholder interni	Il quadro delle relazioni interne da gestire presenta aspetti di normale complessità	Il quadro delle relazioni interne da gestire presenta aspetti di particolare complessità	La posizione richiede di gestire una rete di relazioni qualificate all'interno			
		b12	numero e rilevanza stakeholder esterni	Il quadro delle relazioni esterne da gestire presenta aspetti di normale complessità	Il quadro delle relazioni esterne da gestire presenta aspetti di particolare complessità	La posizione richiede di gestire una rete di relazioni qualificate all'esterno			
b2	rilevanza strategica	b21	rilevanza dell'impatto sui risultati e/o attività del Consiglio	La posizione ha un impatto relativamente contenuto sui risultati quali-quantitativi	La posizione ha un impatto significativo sui risultati quali-quantitativi	La posizione ha un impatto molto rilevante sui risultati quali-quantitativi			
		b22	rilevanza dell'elaborazione strategica richiesta (grado di partecipazione alla definizione di scenari)	bassa necessità di sviluppo strategico	necessità di sviluppare scenari su temi consolidati	necessità di sviluppare scenari su temi fortemente innovativi e rilevanti			
b3	evoluzione del quadro di riferimento	b31	velocità di evoluzione del contesto ambientale (tempi di decisione richiesti)	quadro di riferimento sostanzialmente stabile con basso livello di stress decisionale	necessità di assumere decisioni in tempi che consentono puntuali elaborazioni	necessità di assumere decisioni in tempi molto ristretti o in situazioni di emergenza			
		b32	caratteristiche e articolazione del contesto ambientale	contesto stabile e con pochi fattori condizionanti	contesto stabile anche se condizionato da una pluralità di fattori	contesto fortemente soggetto a variazioni ambientali soggetto a condizionamenti di diverse variabili esterne			

DIMENSIONI		FATTORI		INDICATORI				Grado prescelto (a/b/c)	Valore
C	RESPONSABILITA'			Grado a =10	Grado b = 20	Grado c = 30			
c1	autonomia decisionale	c11	grado di ampiezza delle funzioni delegate	poche e semplici	poche ma complesse	molte e complesse			
		c12	caratteristiche dei collaboratori diretti (grado di supporto offerto dai collaboratori diretti)	collaboratori molto competenti ed esperti	collaboratori competenti ma ancora inesperti	collaboratori che richiedono forti capacità di sviluppo e motivazione			
c2	esposizione al giudizio dell'ambiente esterno	c21	assoggettamento a valutazione da parte di soggetti terzi	posizione soggetta esclusivamente a controlli interni	posizione soggetta prevalentemente a controlli interni	posizione frequentemente soggetta a controlli esterni			
		c22	grado di esposizione al giudizio pubblico	scarsi contatti con l'esterno	frequenti contatti con l'esterno	frequenti contatti ed elevata visibilità pubblica			
c3	responsabilità formali	c31	grado di responsabilità formali assegnate	Limitata assunzione di responsabilità individuale verso terzi	Prevalenza di attività caratterizzate dall'assunzione di responsabilità individuale verso terzi	Assunzione di rilevanti responsabilità individuale verso terzi			
		c32	grado di supporto richiesto al Direttore di riferimento	basso	medio	alto			
c4	budget gestito	c41	responsabilità gestionale del budget	poche risorse senza variabilità nella scelta delle procedure	risorse limitate ma con discrezionalità nelle scelta delle procedure	ingenti risorse con ampia discrezionalità nelle procedure			
								TOTALE PESO	

valore economico PO ---------

DIMENSIONI E FATTORI CONSIDERATI PER LA PESATURA

TIPO P.O.
(1,5)= molto pertinente
(1) = pertinente
(0,5)=relativamente pertinente

DIMENSIONI *FATTORI*

A **COMPLESSITA'**

	dimensioni		fattori	DUO	SPECIALISTA	S&R
a1	complessità gestione e funzionale	a11	grado di omogeneità-diversificazione delle attività	1,5	0,5	1
		a12	grado di complessità dei processi operativi	1	1	0,5
a2	complessità organizzativa	a21	numero dei collaboratori interni/esterni	1,5	0,5	0,5
		a22	numero delle sedi sul territorio	1	0,5	0,5
a3	complessità di procedimento o progetto	a31	grado di innovazione dei processi o dei prodotti richiesto	0,5	1	1,5
		a32	grado di stabilità del quadro normativo di riferimento	1	1,5	1
a4	tipologia delle conoscenze	a41	grado di inter/multidisciplinarietà richiesto	0,5	1,5	1,5
				7	*6,5*	*6,5*

B **RELAZIONI**

	dimensioni		fattori	DUO	SPECIALISTA	S&R
b1	sistema relazionale	b11	numero e rilevanza stakeholder interni	1	1	1
		b12	numero e rilevanza stakeholder esterni	1,5	1,5	1,5
b2	rilevanza strategica	b21	rilevanza dell'impatto sui risultati e/o attività del Consiglio	1	1	1
		b22	rilevanza dell'elaborazione strategica richiesta (grado di partecipazione alla definizione di scenari)	0,5	0,5	1,5

b3	evoluzione del quadro di riferimento	b31	velocità di evoluzione del contesto ambientale (tempi di decisione richiesti)	1	1	0,5
		b32	caratteristiche e articolazione del contesto ambientale	1	1	1,5
				6	*6*	*7*

C RESPONSABILITA'

	dimensioni		**fattori**	**DUO**	**SPECIALISTA**	**S&R**
c1	autonomia decisionale	c11	grado di ampiezza delle funzioni delegate	1	1,5	0,5
		c12	caratteristiche dei collaboratori diretti (grado di supporto offerto dai collaboratori diretti)	1	0,5	0,5
c2	esposizione al giudizio dell'ambiente esterno	c21	grado di assoggettamento a valutazione da parte di soggetti terzi	1	1	1
		b13	grado di esposizione al giudizio pubblico	1,5	1,5	1,5
c3	responsabilità formali	c31	grado di responsabilità formali assegnate	1	1,5	1
		c32	grado di supporto richiesto al Direttore di riferimento	0,5	0,5	1,5
c4	Budget gestito	c41	responsabilità gestionale del budget	1	1	0,5
				7	*7,5*	*6,5*
				20	**20**	**20**

ALLEGATO C)

Il modello di graduazione delle posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Premessa

Nel contesto della riorganizzazione dell'apparato amministrativo avviata dal Consiglio regionale, tra i nuovi strumenti gestionali adottati, particolare rilievo assumono le posizioni organizzative (di seguito PO) che, oltre a garantire maggiore efficacia ed efficienza all'attività degli uffici, consentono altresì di valorizzare le professionalità già esistenti all'interno Consiglio regionale attraverso un compiuto sistema di deleghe e di attribuzioni di responsabilità a personale di livello direttivo.

Si tratta, più in particolare, di posizioni di lavoro che comportano l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato correlata allo svolgimento di particolari funzioni.

Sono state individuate tre differenti tipologie di PO:

- *direzione di unità organizzativa (DUO)*, caratterizzate da elevata autonomia e responsabilità organizzativa;
- *specialistiche*, caratterizzate dallo svolgimento di attività con contenuto di alta professionalità;
- *staff, studio, ricerca e ispettive (R&S)*, caratterizzate dalla realizzazione di servizi a supporto dell'organizzazione.

A ciascun incaricato di PO viene riconosciuto, alla luce delle particolari funzioni assunte e delle correlate maggiori responsabilità, un trattamento retributivo accessorio distinto tra una parte fissa e una parte variabile.

L'importo della retribuzione di posizione fissa è stabilito tra un minimo ed un massimo in relazione alla pesatura della PO operata sulla scorta delle competenze attribuite e alla complessità organizzativa di ciascuna PO.

L'importo della retribuzione variabile, anch'esso individuato tra una percentuale minima e massima rispetto alla parte fissa attribuita, è invece legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati alla PO, nel rispetto delle esigenze gestionali degli Uffici del Consiglio regionale.

Strettamente connessa alla corresponsione della suddetta retribuzione variabile è l'adozione di adeguati sistemi e meccanismi che consentano la valutazione dei risultati che progressivamente si vanno conseguendo.

Attraverso l'introduzione dei sistemi di valutazione si intende valorizzare l'attività delle PO in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati, da un lato sottolineando il contributo dei singoli e, dall'altro, favorendo un costante miglioramento.

L'adozione, per le PO, di un apposito modello di valutazione si inserisce nell'ambito della progressiva introduzione di sistemi di verifica delle prestazioni professionali di tutto il personale regionale, nell'ottica complessiva dello sviluppo delle risorse umane.

Le finalità della valutazione

Il sistema di valutazione delle PO del Consiglio regionale si presenta quindi come un momento di verifica non solo del lavoro della PO interessata ma dell'intero sistema organizzativo, finalizzato a:

- promuovere l'identificazione e la condivisione degli obiettivi individuali da perseguire in relazione alle priorità definite;
- orientare l'azione delle PO al perseguimento degli obiettivi affidati;
- fornire la base di riferimento per la corresponsione della retribuzione di posizione variabile.

In sintesi questo modello di valutazione si prefigge lo scopo di coniugare al meglio il sistema di controllo gestionale con gli aspetti premiali connessi al raggiungimento degli obiettivi assegnati, differenziandosi anche in tal modo dalla pesatura che caratterizza invece la fase iniziale di conferimento legata alle caratteristiche intrinseche della posizione.

Gli elementi di base del sistema di valutazione

Il sistema di valutazione mira ad accertare sistematicamente il livello della prestazione effettiva delle singole PO rispetto agli obiettivi assegnati.

Le attese di prestazione riguardano la sfera complessiva delle attività attribuite alla PO. Per garantire modalità uniformi e complessivamente coerenti con le finalità del sistema, il metodo prevede che le attese di prestazione e le valutazioni conseguenti debbano essere espresse sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ovvero alle scelte gestionali ed operative adottate. Per quanto riguarda gli incarichi di PO di durata pluriennale risulta evidente che gli obiettivi verranno aggiornati nel corso degli anni.

La valutazione degli obiettivi richiede una formulazione a priori degli stessi (che avviene, infatti, al momento dell'assegnazione) e la contestuale identificazione di parametri ed indicatori idonei a determinare a consuntivo il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo (risultato).

Gli aspetti tecnici del sistema di valutazione

Il metodo di valutazione prevede la traduzione della prestazione in un punteggio ex ante ed ex post in base agli obiettivi, rispettivamente assegnati e conseguiti.

Il punteggio complessivo massimo è convenzionalmente fissato in 100 punti.

La valutazione corrispondente a 100 punti rende conto di una prestazione, nel suo insieme, pienamente in linea con le attese.

La valutazione sugli obiettivi

Gli obiettivi, opportunamente selezionati, rappresentano i risultati attesi dalla prestazione nel periodo di riferimento, riportati sia alla normale operatività che a eventuali progetti di natura straordinaria e comunque espressivi di un reale miglioramento atteso; essi devono essere in grado di rappresentare nell'insieme gli aspetti più qualificanti della prestazione.

Gli obiettivi devono inoltre essere:

- al tempo stesso sfidanti e realistici;
- definiti in modo chiaro e sintetico;
- associati a parametri quantitativi e/o qualitativi di verifica definiti ad inizio periodo.

È connaturato al concetto di obiettivo quello di rischio (non certezza del conseguimento). Ovvero non sono da considerarsi obiettivi ai fini della valutazione le attività di carattere meramente routinario ed i cui esiti sono, per loro natura, obbligati.

L'obiettivo rappresenta quindi un risultato atteso che può essere o non essere conseguito nel periodo, in ragione dell'apporto e della professionalità espressa dal titolare della PO.

Sul piano tecnico, la valutazione su obiettivi viene effettuata attraverso l'apposita scheda (Scheda A - Valutazione su obiettivi) e secondo il percorso di seguito descritto.

Scheda A - Valutazione su obiettivi

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Obiettivi assegnati	Peso assegnato dal Dirigente	Indicatore	Valore peggiore	Valore migliore	Val. Intermedia (- = +)	Indicatore di fine periodo	Grado raggiungimento obiettivi (NR=0 * PR=0,6 * R=1)	Punteggio (BxH)
								0
								0
								0
								0
								0
	S=100						Punteggio finale	0

Legenda

valutazione intermedia (F)
(-) in difetto
(=) in linea
(+) al di sopra

grado di raggiungimento (H)
NR = Non raggiunto se H<F - moltiplicatore 0
PR = Parzialmente raggiunto se E>H≥F - moltiplicatore 0,6
R = Raggiuntp se H≥E - moltiplicatore 1

I ruoli e le responsabilità nel processo di valutazione

Il processo complessivo di valutazione prevede i seguenti ruoli e responsabilità:

Nucleo di valutazione:

- definisce e promuove l'adeguamento nel tempo del sistema di valutazione delle PO;
- monitora l'andamento del sistema di valutazione, verificandone la corretta applicazione e l'efficacia.

Segretario generale

– assegna, d'intesa con il Vicesegretario generale coordinatore di Area e con il direttore di servizio consiliare, qualora la PO sia conferita alle rispettive dipendenze, gli obiettivi al momento dell'istituzione della PO, aggiornandoli annualmente;

– approva eventuali variazioni del quadro degli obiettivi in corso d'anno, dovute a cause di forza maggiore non prevedibili ex ante;

– effettua, d'intesa con il Vicesegretario generale coordinatore di Area e con il direttore di servizio consiliare, qualora la PO sia conferita alle rispettive dipendenze, la valutazione delle PO;

– promuove, in applicazione delle disposizioni contrattuali, il contraddittorio con il valutato qualora il risultato della valutazione non sia positivo.

Funzioni e strutture tecniche di supporto

- i valutatori, per la raccolta degli elementi e delle informazioni utili al perfezionamento del processo di valutazione, si possono avvalere delle competenti strutture della Segreteria generale.

Ufficio di Presidenza

– approva il modello di valutazione delle PO.

Assegnazione degli obiettivi

Il Segretario generale attribuisce gli obiettivi con l'atto di conferimento e, qualora necessario, li aggiorna con successivi provvedimenti.

L'individuazione degli obiettivi avviene d'intesa con il Vicesegretario generale coordinatore di Area e con il direttore di servizio consiliare, quando i suddetti incarichi siano conferiti alle rispettive dipendenze.

In questa fase si possono quindi distinguere le seguenti operazioni:

- Assegnazione degli obiettivi individuali (colonna A),
- Attribuzione del peso dei singoli obiettivi (colonna B),
- Definizione dell'indicatore (degli indicatori) di verifica (colonna C),
- Definizione dei valori-soglia dell'indicatore (min-max) (colonna D ed E).

Devono essere individuati per ciascuna PO un numero contenuto di obiettivi, rappresentativi del risultato complessivo. Gli obiettivi devono essere formulati in maniera sintetica ed operativa e sinteticamente indicati nella colonna A.

Per ciascun obiettivo:

- viene proposto un peso, in ragione del rilievo e del grado di complessità (colonna B). La somma dei pesi attribuiti in fase di proposta deve dare il totale di 100 punti;
- deve essere formulato un indicatore di verifica del raggiungimento dell'obiettivo (colonna C);
- devono essere individuati i valori dell'indicatore, di norma identificando un intervallo: il valore peggiore (colonna D) e il valore migliore (colonna E), che permettono alla fine di determinare il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Valutazione intermedia

Consiste nella verifica dei parametri a metà del periodo di valutazione.

Per ragioni di semplicità di gestione del metodo, qualora non siano disponibili rilevazioni intermedie sui parametri individuati, il valutatore si limita a segnalare qualitativamente lo stato di avanzamento degli obiettivi programmati (= in linea; - in difetto rispetto a quanto previsto; + al di sopra di quanto previsto) (colonna F).

Rilevazione finale dei parametri assunti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

A fine periodo, il valutatore rileva il valore dell'indicatore (degli indicatori) assunto per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo (colonna G)

Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi

Alla luce del valore assunto dagli indicatori alla fine del periodo di valutazione, il valutatore procede ad attribuire a ciascun obiettivo un punteggio (colonna H) secondo la seguente scala:

- R = raggiunto = moltiplicatore 1;
- PR= parzialmente raggiunto = moltiplicatore 0,6;
- NR= non raggiunto = moltiplicatore 0.

Esempio. Al titolare della PO viene attribuito l'obiettivo di realizzare un particolare progetto entro un periodo compreso tra il 31 dicembre (valore peggiore) e il 30 settembre (valore migliore).
A consuntivo, il raggiungimento del valore migliore determina il pieno ottenimento dell'obiettivo (R).
Un valore compreso tra il migliore e il peggiore determina il raggiungimento parziale dell'obiettivo (PR).
Un valore al di sotto quello peggiore determina il mancato raggiungimento dell'obiettivo (NR).

Può verificarsi il caso di obiettivi per i quali non è possibile e/o opportuno prevedere risultati parziali attesi. Per questi obiettivi non si configura la fattispecie dell'obiettivo parzialmente raggiunto. Questa situazione può essere rappresentata individuando per il parametro il solo valore migliore (colonna E).

Determinazione punteggi

Si ottiene per ciascun obiettivo moltiplicando il peso previsto (colonna B) per il punteggio relativo al grado di raggiungimento degli obiettivi (colonna H). Il risultato viene indicato nella colonna I.

Determinazione punteggio finale obiettivi

È dato dalla somma dei punteggi relativi ai singoli obiettivi (colonna I).

Tale punteggio può essere compreso in un intervallo tra 0 e 100:

Punti/100	*Valore percentuale rispetto alla retribuzione di posizione fissa attribuita*
60/100	15%
da 61 a 70/100	20%
da 71 a 80/100	25%
da 81 a 90/100	30%
da 91 a 100/100	35%

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 6 luglio 2005, n. 151. (Estratto) - Articolo 8 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale. Istituzione delle posizioni organizzative della Segreteria generale del Consiglio regionale.

(omissis)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il «Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico - area dipendenti regionali non dirigenti. Quadriennio giuridico 1998-2001», sottoscritto in data 14 marzo 2005, che al capo III disciplina l'istituzione e il conferimento delle posizioni organizzative;

VISTO in particolare l'articolo 6, comma 1, del suddetto contratto, il quale stabilisce che la Regione può istituire, previa informativa alle Organizzazioni sindacali, posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato, anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni:

a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;

b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, anche correlate a diplomi di laurea e/o alla iscrizione ad Albi professionali;

c) lo svolgimento di attività di staff e/o di studio, ricerca, ispettive, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza;

VISTO altresì il comma 2 del citato articolo 6, ai sensi del quale la Regione determina, previa informativa alle Organizzazioni sindacali, il numero complessivo delle posizioni organizzative attribuibili e la loro collocazione all'interno delle singole strutture;

VISTO infine l'articolo 8, il quale dispone che la Regione stabilisca la graduazione della retribuzione di posizione in rapporto a ciascuna delle posizioni organizzative previamente individuate;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deli-

berazione n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare l'articolo 8, il quale stabilisce tra l'altro che le Posizioni organizzative sono istituite con deliberazione dell'Ufficio di presidenza, su proposta del Segretario generale;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005, con cui sono stati approvati i criteri di conferimento delle posizioni organizzative, il modello di graduazione e il metodo di valutazione delle posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTE le schede, relative alle funzioni delle singole posizioni organizzative e alle rispettive graduazioni economiche che il Segretario generale propone di istituire nell'ambito della Segreteria generale del Consiglio, e precisamente:

1) Assistenza tecnico-organizzativa alle attività d'Aula;

2) Banca dati delle normative regionali;

3) Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione;

4) Verbalizzazioni e resoconti;

5) Organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali;

6) Nucleo informatico;

7) Piano per la comunicazione istituzionale;

RAVVISATA l'esigenza di prevedere un'ulteriore Posizione organizzativa denominata «Manutenzioni e attrezzature sedi»;

FATTE PROPRIE ed acquisite agli atti le schede e le relative graduazioni economiche di tutte le summenzionate Posizioni organizzative;

RITENUTO pertanto di approvare l'istituzione delle suddette posizioni organizzative, nel numero, funzioni e dipendenza funzionale di cui all'allegato A al presente atto;

ATTESO che al conferimento degli incarichi delle suddette Posizioni provvede il Segretario generale, ai sensi dell'articolo 35 del citato Regolamento di organizzazione del Consiglio ed in base ai requisiti di cui alla già citata deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005;

ESPERITO il confronto con le Organizzazioni sindacali in data 23 giugno 2005;

VISTO l'articolo 10 del Regolamento interno;

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa:

1. Sono istituite le posizioni organizzative di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente atto, con funzioni e dipendenza funzionale ivi indicate.

2. Sono approvate le graduazioni economiche delle Posizioni organizzative di cui al punto 1.

3. Al conferimento degli incarichi delle Posizioni organizzative provvede, ai sensi dell'articolo 35 del citato Regolamento di organizzazione del Consiglio ed in base ai requisiti di cui alla deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005, il Segretario generale del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

IL PRESIDENTE: Tesini

IL SEGRETARIO GENERALE : Vigini

IL VERBALIZZANTE: Moratto

ALLEGATO A)

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		DENOMINAZIONE	FUNZIONI
Segreteria generale		1	BIBLIOTECA, DOCUMENTAZIONE E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE	1. Gestisce la Biblioteca del Consiglio regionale, provvedendo agli acquisti delle pubblicazioni, degli archivi e dei servizi di interesse del Consiglio approvati dalla Commissione di vigilanza, cui fornisce assistenza, curando la tenuta dell'inventario, la redazione e la diffusione di cataloghi e raccolte documentali di pubblica utilità, l'integrazione con i sistemi bibliotecari consiliari, regionali, nazionali ed europei e realizzando iniziative per la promozione dei servizi resi al pubblico.
				2. Cura la raccolta dei testi legislativi e di altra documentazione utile all'attività istituzionale del Consiglio regionale ed effettua ricerche bibliografiche, legislative e documentali a favore dei Consiglieri, degli Organi consiliari, degli Organi di garanzia, del personale della Regione e dell'utenza esterna.
				3. Cura il coordinamento redazionale del sito web ufficiale e della intranet consiliari e provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, al loro aggiornamento, al loro sviluppo ed alla loro integrazione con altri sistemi informativi.
				4. Provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, all'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione, all'informazione sulle attività istituzionali del Consiglio presso il pubblico, nonché all'acquisizione, realizzazione e diffusione di servizi e di prodotti, anche editoriali, finalizzati alla promozione dell'immagine consiliare in genere.
		2	ORGANIZZAZIONE, CONTROLLO INTERNO DELLE ATTIVITA' E RELAZIONI SINDACALI	1.Cura gli adempimenti connessi al controllo di gestione delle attività delle strutture consiliari.
				2.Studia e cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio e all'istruttoria degli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione del personale.
				3.Gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari.
				4. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.
		3	NUCLEO INFORMATICO	1.Provvede alla rilevazione del fabbisogno delle dotazioni informatiche hardware e software necessarie al funzionamento delle strutture consiliari.
				2.Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, l'acquisizione, la manutenzione ed il monitoraggio delle dotazioni hardware e software in carico al Consiglio, nonché la sicurezza dei trattamenti informatici dei dati secondo quanto previsto dalle normative vigenti.
				3. Provvede allo sviluppo delle applicazioni richieste dalle strutture consiliari e alle esigenze di formazione del personale relative al loro impiego.
				4.Elabora progetti per l'automazione delle procedure degli Uffici consiliari e per la diffusione della cultura informatica nelle attività degli Uffici stessi.
		4	PIANO PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	1.Provvede al coordinamento redazionale del Piano di comunicazione istituzionale del Consiglio regionale, al suo aggiornamento e alla redazione del relativo rapporto finale di attuazione.
				2.Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, il monitoraggio dell'immagine del Consiglio regionale sul territorio e presso le altre istituzioni, nonché la rilevazione del fabbisogno di nuovi servizi e prodotti informativi consiliari presso i portatori di interessi.
				3. Effettua studi e ricerche in materia di comunicazione istituzionale e formula proposte operative volte a sviluppare l'interazione tra il Consiglio ed i cittadini e la condivisione di informazioni tra l'istituzione consiliare e le altre istituzioni.

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		DENOMINAZIONE	FUNZIONI
Ara giuridico - legislativa		5	BANCA DATI DELLE NORMATIVE REGIONALI	1. Gestisce la banca dati delle normative regionali di rango legislativo o regolamentare, provvedendo al loro coordinamento, mediante l'inserimento dei testi su base informatica.
				2. Cura la pubblicazione on-line dei testi delle leggi nel testo storico e in quello coordinato, nonché dei regolamenti regionali e di altri provvedimenti amministrativi.
				3. Studia ed elabora proposte per lo sviluppo del sistema di gestione della banca dati delle normative regionali.
				4. Mantiene i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura regionale, con l'Osservatorio legislativo interregionale e con gli organismi che, a livello nazionale, promuovono progetti con le banche dati legislative regionali.
Area generale	Servizio di supporto agli organi consiliari	6	ASSISTENZA TECNICO-ORGANIZZATIVA ALLE ATTIVITA' D'AULA	1. Cura gli adempimenti tecnico-organizzativi inerenti alla programmazione, alle convocazioni e allo svolgimento delle sedute d'aula e attività conseguenti alle decisioni dell'Assemblea.
				2. Provvede agli adempimenti relativi all'iter dei progetti di legge e delle petizioni.
				3. Cura gli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.
				4. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.
				5. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Giunta per le nomine.
	Servizio di supporto agli organi consiliari	7	VERBALIZZAZIONI E RESOCONTI	1.Provvede, nei tempi previsti, alla stesura dei verbali sintetici delle sedute del Consiglio.
				2.Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute medesime, previa trascrizione, anche da parte di istituti specializzati esterni, delle registrazioni del dibattito, provvedendo alle varie fasi della revisione dei testi e della successiva pubblicazione, sia su supporto cartaceo che informatico.
				3.Cura altresì la redazione e la pubblicazione dei testi e dei documenti relativi a particolari eventi e manifestazioni promossi dal Consiglio, destinati ad una più larga diffusione.
				4.Esegue, a richiesta delle strutture consiliari o di soggetti interessati, ricerche su temi ed argomenti trattati in aula, sia nella legislatura in corso che nelle precedenti. Provvede, anche a tal fine, ricorrendo ad istituti specializzati esterni, alla digitalizzazione degli Atti consiliari delle precedenti legislature.
	Servizio amministrativo	8	MANUTENZIONE ATTREZZATURE E SEDI	1. Cura gli adempimenti connessi alla logistica, alla manutenzione degli immobili destinati a sede di uffici del Consiglio regionale e alla fornitura delle loro attrezzature provvedendovi direttamente o in coordinamento con i competenti Uffici dell'Amministrazione regionale.
				2. Provvede all'acquisizione di beni e servizi in economia attinenti al settore di propria competenza e cura l'attività di controllo e verifica sull'operato delle ditte cui sono affidati servizi da parte del Consiglio regionale.
				3. Provvede altresì agli adempimenti connessi all'approvvigionamento e alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo e alla tenuta e alla gestione del magazzino generale.
				4. Cura l'inventario dei beni mobili di proprietà del Consiglio regionale.
				5. Espleta gli adempimenti connessi alla gestione dell'anticipazione di cassa e della relativa rendicontazione.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 6 luglio 2005, n. 160. (Estratto) - Attivazione della nuova struttura organizzativa della Segreteria generale del Consiglio regionale.

(omissis)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO che con propria delibera n. 143 del 16 giugno 2005, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, sono state istituite le unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale;

CONSIDERATO che l'articolo 40, comma 1 del suddetto Regolamento di organizzazione dispone che la nuova articolazione organizzativa diviene operativa con il conferimento dei relativi incarichi dirigenziali;

POSTO che con proprie delibere n. 155, 156. 157, 158, 159 del 6 luglio 2005 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali e attribuite le funzioni di coordinamento riferiti alle suddette unità organizzative dal 1 agosto 2005;

VISTO l'articolo 10 del Regolamento interno;

DELIBERA

- la struttura organizzativa della Segreteria generale del Consiglio regionale, come definita dalla propria delibera n. 143 del 16 giugno 2005, diviene operativa dal 1 agosto 2005.

Il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

IL PRESIDENTE: Tesini

IL SEGRETARIO GENERALE: Vigini

LA VERBALIZZANTE: Moratto

Decreto del Segretario generale 28 luglio 2005, n. 9/2005-PERS - Strutture stabili di livello inferiore al servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO l'articolo 29 della legge regionale 1º marzo 1988, n. 7 il quale, fra l'altro, disciplina le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTO il «Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale», approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare l'articolo 6 che prevede, fra l'altro, la possibilità di istituire - per esigenze permanenti di subarticolazione nell'ambito della Segreteria generale e delle unità organizzative di livello direzionale - Strutture stabili di livello inferiore al Servizio preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo;

VISTO il combinato disposto dall'articolo 9 e dall'articolo 36 del suddetto Regolamento, in base al quale spetta al Segretario generale l'istituzione delle Strutture stabili inferiori al Servizio, determinandone la deno-

minazione, le attribuzioni, la collocazione organizzativa e la categoria richiesta per l'incarico di coordinamento, nonché il conferimento del medesimo;

VISTA la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 16 giugno 2005, la quale istituisce la nuova articolazione organizzative di livello direzionale della Segreteria generale;

POSTO che la suddetta articolazione organizzativa diventa operativa dal 1° agosto 2005, come deliberato dall'Ufficio di Presidenza con atto n. 160 del 6 luglio 2005;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 3/2000-PERS del 22 maggio 2000, concernente «Ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale» il cui allegato A riporta elencate le strutture medesime;

CONSIDERATO che con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 151 del 16 giugno 2005, ai sensi dell'articolo 8 del succitato Regolamento di organizzazione consiliare, sono state istituite complessivamente otto Posizioni organizzative alle dipendenze del Segretari generale e nell'ambito delle unità organizzative direzionali;

RILEVATO che, pur nella rinnovata articolazione organizzativa, permane l'esigenza di confermare la subarticolazione funzionale di particolari attività;

RILEVATA pertanto l'opportunità del mantenimento delle seguenti Strutture:

1) Ufficio protocollo e archivio;

2) Ufficio elaborazione testi;

3) Ufficio atti consiliari;

Ritenuto altresì di dover sopprimere le seguenti Strutture:

1) Ufficio assemblea;

2) Ufficio economato;

le cui funzioni sono state assorbite da alcune delle succitate Posizioni organizzative;

DECRETA

1. Sono strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite, alla data del 1° agosto 2005, presso la Segreteria generale del Consiglio regionale quelle riportate nell'allegato A, che del presente provvedimento è parte integrante e sostanziale.

2. Gli incarichi di coordinamento delle Strutture di cui al punto 1, già conferiti alla data del presente decreto sono confermati sino alla loro naturale scadenza.

3. Il decreto del Segretario generale n. 3/2000-Pers. del 22 maggio 2000 è abrogato.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2005

VIGINI

ALLEGATO A)

STRUTTURE STABILI DI LIVELLO INFERIORE AL SERVIZIO CONSILIARE ISTITUITE PRESSO LA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO R EGIONALE

1° AGOSTO 2005

SEGRETERIA GENERALE o AREA	SERVIZIO CONSILIARE	STRUTTURA STABILE	ATTRIBUZIONI	CAT. COORD.	ORGANICO
Area generale	Affari generali	Ufficio Protocollo e archivio	Svolge operazioni di registrazione al protocollo, classificazione, conservazione e scarto di tutti i documenti formati o ricevuti dal Consiglio regionale	C	C 3
		Ufficio elaborazione testi	Svolge attività di videoscrittura a favore degli uffici consiliari curando, in particolare, la più complessa funzione di elaborazione dei testi legislativi. avvalendosi di specifici programmi informatici. Svolge altresì attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici consiliari e dell'Amministrazione regionale coinvolti nel completamento dell'iter procedurale legislativo.	C	B 3 C 1
	Supporto organi Consiliari	Ufficio Atti consiliari	Verifica la corretta applicazione dello schema-tipo di resoconto ; compara il verbale sintetico con il resoconto integrale delle sedute d'Aula al fine di assicurarne la concordanza dei contenuti; verifica il corretto inserimento – nei resoconti integrali delle sedute d'Aula – della documentazione di rito: progetti di legge e relative relazioni scritte, emendamenti, ordini del giorno, documenti di sindacato ispettivo, votazioni, delibere consiliari, etc.; evade le varie richieste di ricerca, inerenti gli Atti consiliari, che pervengono da Gruppi consiliari, singoli Consiglieri, Enti e da cittadini; assicura il coordinamento con la ditta appaltatrice della sbobinatura delle registrazioni delle sedute d'Aula	D	D 3

AVVISO DI RETTIFICA

Supplemento straordinario n. 12 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 6 luglio 2005. Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia. Delibera dell'Ufficio di Presidenza 16 giugno 2005, n. 143. (Estratto). Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale.

«Nel testo della delibera n. 143 del 16 giugno 2005, allegato B, pubblicata sul Supplemento straordinario n. 12 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 6 luglio 2005, alle pagine 28 e 29 le parole "Ufficio legislativo e legale" devono essere sostituite dalle seguenti "Direzione centrale avvocatura regionale"».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 164 del 16 luglio 2005)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 giugno 2005.

Assegnazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia di risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

1. A valere sulla quota di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia di cui all'allegato 1 all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3362 dell'8 luglio 2004 è assegnato alla Regione medesima il finanziamento di complessivi euro 1.642.901,00 da destinare alla realizzazione degli interventi di adeguamento o miglioramento di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) della predetta ordinanza n. 3362/2004, sugli edifici ed opere indicati nell'allegato 1 al presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la prescritta registrazione.

Roma, 6 giugno 2005

IL PRESIDENTE:
Berlusconi

Allegato 1 - Regione Friuli Venezia Giulia

PIANO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO O MIGLIORAMENTO SISMICO (ORD 3362/2004 - ART 1, COMMA 4, LETTERA C)

N.	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE EDIFICIO/OPERA	SOGGETTO BENEFICIARIO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	PN	AVIANO	Centro di Riferimento Oncologico - Blocco degenze	Centro di Riferimento Oncologico di Aviano – Istituto di Ricovero e Cura I.R.C.S.S.	€ 1.642.901,00
				TOTALE GENERALE	**€ 1.642.901,00**

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI BAGNARIA ARSA
Area Tecnica

(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà Comunale nell'ambito del Piano di Recupero di Castions delle Mura.

Il Comune di Bagnaria Arsa in qualità di proprietario in esecuzione della delibera di Consiglio comunale n. 20 del 24 giugno 2005;

RENDE NOTO

Che il giorno 8 settembre 2005, con inizio alle ore 10.00, presso la residenza Municipale di Bagnaria Arsa, sita nella frazione di Sevegliano in Piazza S. Andrea n.1, dinanzi ad apposita commissione, avrà luogo pubblico incanto per la vendita a corpo dell'immobile sotto descritto:

Lotto unico

Unità immobiliari, distinte al NCT in Comune di Bagnaria Arsa - frazione di Castions delle Mura - Via Vecchia e Via Banduzzi - così come segue:

- Fg. 14, mapp. n. 485 di are 3,72 - cl. Fabbricato Rurale;
- Fg. 14, mapp. n. 409 di are 1,38 - cl. Seminativo Arboreo, Rendita Dom. euro 0,99, Rendita Agraria euro 0,68;

– Fg. 14, mapp. n.127 di are 0,66 - cl. Seminativo Arboreo, Rendita Dom. euro 0,47, Rendita Agraria euro 0,32.

Gli immobili, a norma del P.R.G.C. vigente, ricadono e sono soggetti a Piano di recupero denominato «Castions delle Mura - ex proprietà Costantini Scala» ed inoltre soggetto a Z.T.O. «B1.1 - borghi tradizionali - articolo 5».

Allo stato attuale non risultano occupati.

Informazioni e copia del presente Bando possono essere richieste al Comune di Bagnaria Arsa - Ufficio tecnico comunale tel. 0432/929227 (mail: area.tecnica@comune.bagnariaarsa.ud.it) nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, Segretario comunale tel.0432/927285 (mail: segretario@comune.bagnariaarsa.ud.it) nei giorni di martedì - giovedì e sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, quale responsabile, ai fini della procedura amministrativa di gara, viene individuato il Responsabile dell'Area tecnica.

Bagnaria Arsa lì, 2 agosto 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. David Pitta

CSR BASSA FRIULANA S.p.A.
San Giorgio di Nogaro

(Udine)

Estratto del bando di gara, mediante licitazione privata, per il servizio di raccolta, trasporto e avvio al riutilizzo della frazione secca riciclabile dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

Questa società appalterà, mediante licitazione privata, il servizio di raccolta, trasporto e avvio al riutilizzo della frazione secca riciclabile dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

L'importo a base d'asta è di euro 1.887.884,80 al netto di I.V.A.

Il contratto avrà durata di 24 mesi.

L'aggiudicazione sarà effettuata ai sensi del 1º comma, lettera b) dell'articolo 23 del D.L. 17 marzo 1996, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni.

Le imprese interessate possono chiedere copia del Capitolato speciale d'appalto e degli allegati, dal 5 settembre 2005.

Termine di presentazione della domanda di partecipazione alla gara entro il 23 settembre 2005.

Il bando di gara è stato spedito per la pubblicazione sulla Gazzetta delle Comunità Europee in data 11 agosto 2005.

Le richieste di invito non vincolano in alcun modo la stazione appaltante.

San Giorgio di Nogaro, 11 agosto 2005

IL DIRIGENTE GENERALE:
ing. Antonio Venchiarutti

AUTORITÀ DI BACINO
dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave,
Brenta-Bacchiglione

VENEZIA

Decreto del Segretario generale 27 luglio 2005, n. 7 - Dichiarazione dello stato di «sofferenza idrica» nel bacino del Piave. (Estratto).

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

In relazione a quanto previsto dall'articolo 11 delle norme di attuazione del piano poste in salvaguardia dall'articolo 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 4 del 3 marzo 2004 nel bacino del fiume Piave è dichiarato lo stato di media sofferenza idrica.

Art. 2

In relazione a quanto sopra le utenze irrigue dei Consorzi di bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba, Destra Piave, Pedemontano Sinistra Piave e Basso Piave nel periodo 28 luglio 2005 del 4 agosto 2005 subiranno, singolarmente, una riduzione delle spettanze di prelievo rispetto a quanto assentito complessivamente dal decreto di concessione nella misura del 10%. Detta riduzione dovrà essere osservata con continuità per l'intera durata del presente decreto, facendo comunque salvo il generale principio di risparmio della risorsa. Il Consorzio Piavesella di Nervesa, individuato ai sensi dell'articolo 11 delle norme di attuazione del piano poste in salvaguardia dall'articolo 2 della delibera del Comitato istituzionale n. 4 del 3 marzo 2004, vorrà ottemperare alle stesse prescrizioni dei succitati Consorzi di bonifica.

Art. 3

Per le finalità del presente provvedimento l'ENEL Produzione S.p.A. per l'intero periodo di attuazione delle misure di cui all'articolo 2 limiterà le derivazioni dagli invasi, allo stretto necessario per integrare i deflussi naturali e garantire il soddisfacimento delle utenze di pianura, come sopra ridotte.

Art. 4

Con tempestività, gli uffici ed i soggetti titolari di derivazione sottoelencati provvederanno a comunicare alla Segreteria tecnica dell'autorità di bacino e alla Regione del Veneto - Direzione difesa del suolo e protezione civile i seguenti dati:

- i Consorzi di cui all'articolo 2: le singole portate orarie derivate dai vari punti di prelievo e quelle rilasciate verso valle;
- l'ENEL Produzione S.p.A.: la portata media oraria di sfioro e/o scarico dalla traversa di Busche, la portata oraria turbinata dalla centrale di Quero, la portata oraria turbinata dalla centrale di Croce del Gallo, la portata oraria turbinata dalle centrali di S. Floriano e Caneva; i livelli idrometrici giornalieri ed i corrispondenti volumi di invaso dei serbatoi di Pieve di Cadore, S. Croce e Mis.

Art. 5

In relazione all'incremento della produzione idrologica del bacino montano o ad un suo possibile decremento, le norme di cui ai precedenti articoli potranno essere revocate o sostanzialmente modificate.

Venezia, 27 luglio 2005

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Deliberazione del Direttore generale 18 luglio 2005, n. 682 - Legge 475/1968, articolo 2 e legge regionale 20/2004, articolo 14 - Revisione della Pianta organica delle farmacie della Provincia di Gorizia.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- la legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, articolo 14 trasferisce alle Aziende per i servizi sanitari le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione biennale della pianta organica delle farmacie e pertanto, con deliberazione n. 1050 del 21 dicembre 2004, questa Azienda per i servizi sanitari ha avviato il suddetto procedimento di revisione per il territorio della Provincia di Gorizia;
- l'avvio del procedimento di cui sopra, è stato comunicato ai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 mediante lettera raccomandata a.r. e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 9 febbraio 2005;
- ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 - che sostituisce l'articolo 5 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, è stato fissato in 60 giorni a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione suddetta, il termine entro il quale i comuni della Provincia di Gorizia avrebbero dovuto adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, nonché l'ulteriore termine di 10 giorni entro cui trasmettere tali deliberazioni a questa Azienda per i servizi sanitari e all'Ordine provinciale dei farmacisti;
- ai sensi dell'articolo sopra citato, l'Ordine provinciale dei farmacisti era tenuto a trasmettere all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» il parere di propria competenza entro venti giorni dalla ricezione delle deliberazioni dei Comuni;
- con deliberazione 28 marzo 2002, n. 961 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia aveva approvato la pianta organica tuttora vigente in base alla legge 8 novembre 1991 n. 362.

PRESO ATTO che:

- i Comuni di seguito elencati non hanno proposto modifiche alla vigente pianta organica nei rispettivi territori:

Capriva del Friuli	Verbale di deliberazione n. 5 del 19 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Doberdò del Lago	Verbale di deliberazione n. 12 del 17 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Farra d'Isonzo	Verbale di deliberazione n. 3 del 9 febbraio 2005 - Giunta comunale;

Fogliano Redipuglia	Verbale di deliberazione n. 10 del 18 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Gorizia	Verbale di deliberazione n. 35 del 25 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Grado	Verbale di deliberazione n. 29 del 15 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Mariano del Friuli	Verbale di deliberazione n. 20 del 17 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Medea	Verbale di deliberazione n. 52 del 21 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Monfalcone	Verbale di deliberazione n. 16/79 del 24 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Moraro	Verbale di deliberazione n. 10 del 24 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Mossa	Verbale di deliberazione n. 16 del 3 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Romans d'Isonzo	Verbale di deliberazione n. 6 del 26 gennaio 2005 - Giunta comunale;
Sagrado	Verbale di deliberazione n. 9 del 14 febbraio 2005 - Giunta comunale;
San Canzian d'Isonzo	Verbale di deliberazione n. 16 del 2 febbraio 2005 - Giunta comunale;
San Lorenzo Isontino	Verbale di deliberazione n. 7 del 25 gennaio 2005 - Giunta comunale;
Staranzano	Verbale di deliberazione n. 13 del 16 febbraio 2005 - Giunta comunale;
Turriaco	Verbale di deliberazione n. 17 del 7 febbraio 2005 - Giunta comunale;

- i Comuni di seguito elencati, non hanno fatto pervenire nessuna comunicazione in merito, pertanto trascorsi i termini previsti le proposte ed i pareri si hanno per resi:

  Cormons;

  Dolegna del Collio;

  Gradisca;

  Ronchi dei Legionari;

  San Floriano del Collio;

  San Pier d'Isonzo;

  Savogna d'Isonzo;

  Villesse;

- con nota n. 66/05 del 25 marzo 2005, l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Gorizia ha trasmesso il parere di propria competenza;

APPURATA l'assenza di condizioni che portino a modificare, per tutti i Comuni della Provincia, l'attuale assetto delle sedi farmaceutiche, così come indicato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 961 del 28 marzo 2002, anche perché non sussistono importanti variazioni per quanto riguarda la popolazione residente al 31 dicembre 2003, sulla base dei dati ISTAT;

RICHIAMATO il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile espresso dal responsabile dell'ufficio proponente;

SENTITO il parere favorevole espresso dal Direttore amministrativo e dal Direttore sanitario;

DELIBERA

1. Di confermare, per tutti i comuni della Provincia di Gorizia, l'attuale assetto delle sedi farmaceutiche.

2. La pianta organica, invariata per tutti i Comuni della Provincia, viene riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante.

3. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Manuela Baccarin

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Maria Silvia Mancini

IL DIRETTORE SANITARIO:
dott. Claudio Rieppi

Si attesta la regolarità dell'istruttoria nonché la compatibilità della pratica con la normativa vigente e con ogni disposizione riguardante la materia.

Il Responsabile del Servizio della Farmaceutica Aziendale:
dott. Stefano Visintin

Allegato

Pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Gorizia

– Comune n. 1 - Capriva del Friuli ab.: 1602

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 2 - Cormons ab.: 7572

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2

Farmacie esistenti: 3

Sedi farmaceutiche: 3

I Sede: via Matteotti, dal locale della farmacia a piazza Libertà - piazza Libertà - via Udine - piazza Marconi via Piave - via Armistizio da via Piave a viale Venezia Giulia - viale Venezia Giulia da via Armistizio fino a via Brazzano - via Brazzano fino all'incrocio con la linea immaginaria che delimita la 3.a sede farmaceutica (linea che dal punto di ingresso nel territorio comunale della linea rettilineo fino a quota 224 di località Novali e quindi fino al confine comunale) - detta linea immaginaria per il tratto da via Brazzano al confine comunale nel punto di ingresso della ferrovia da Udine - linea del confine comunale da tale punto verso sud al confine verso il Comune di S. Giovanni al Natisone e quindi di Chiopris -Viscone, Medea, Mariano del Friuli - Moraro - Capriva del Friuli, S. Floriano - linea del confine di Stato fino a Località «Castelletto Zeglio» - strada comunale di Zeglia sino alla S.S. n. 409 - S.S. n. 409 verso sud fino a viale Roma - viale Roma sino a via Dante Alighieri - via Dante Alighieri fino a via C. Battisti - via C. Battisti fino a via N. Sauro - via N. Sauro fino all'incrocio con via Matteotti.

II Sede: via Matteotti dall'incrocio con via N. Sauro fino a piazza Libertà - piazza Libertà - via Udine - piazza Marconi - via Piave - via Armistizio da via Piave fino a viale Venezia Giulia - viale Venezia Giulia da via Armistizio fino a via Brazzano - via Brazzano fino all'incrocio con la linea che delimita la sede della farmacia rurale di Brazzano - linea immaginaria che dal punto di ingresso nel territorio comunale della linea ferroviaria Udine - Gorizia prosegue con tracciato rettilineo fino a quota 224 di località Novali e quindi fino al confine comunale - detta linea immaginaria per il tratto da via Brazzano verso Nord-Est fino al confine comunale di Stato - confine di Stato fino a località Castelletto Zeglio - strada comunale di Zeglia fino alla strada statale n. 409 - S.S. 409 dall'incrocio con la comunale di Zeglia verso sud fino a viale Roma - viale Roma fino a via Dante - via Dante A. fino a via C. Battisti - via Battisti fino a via N. Sauro - via N. Sauro fino all'incrocio con via G. Matteotti.

III Sede: linea immaginaria che dal punto di ingresso nel territorio comunale della linea ferroviaria Udine - Gorizia (presso la località Molin Nuovo) prosegue con tracciato rettilineo fino a quota 224 di località Novali e quindi nel suo prolungamento fino al confine comunale - linea del confine comunale verso ovest poi verso sud fino al punto di ingresso della ferrovia nel territorio comunale (presso località Molin Nuovo).

– Comune n. 3 - Doberdò del Lago ab.: 1429

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 4 - Dolegna del Collio ab.: 431

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 0

– Comune n. 5 - Farra d'Isonzo ab.: 1720

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 6 - Fogliano Redipuglia ab.: 2700

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 7 - Gorizia ab.: 35771

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 9

Farmacie esistenti: 11

Sedi farmaceutiche: 11

I Sede: via del Seminario per il tratto di via Arcivescovado a via Italico Brass - Via I. Brass fino alla via Gen. Scodnik - via Gen. Scodnik fino a via Orzoni - via Orzoni fino a via Campi - via Campi fino a via P. Antonini - via P. Antonini - via Palladio da via P. Antonini fino a via della Levada - via della Levada fino a via Capellaris - via Capellaris fino a via degli Scogli con prolungamento immaginario fino all'Isonzo - fiume Isonzo sponda sinistra - verso Nord fino al confine di Stato e confine comunale - confine del territorio comunale di Stato da detto punto verso sud fino all'incrocio con via del Rafut - via del Rafut a via Giustiniani - via Giustiniani fino all'imbocco della Galleria Bombi - Galleria Bombi fino al suo imbocco in piazza Vittoria - linea immaginaria congiungente tale punto con l'incrocio di via Seminario con via Arcivescovado.

II Sede: via Oberdan da incrocio con via Morelli fino a via G. Verdi - via Verdi a Via S. Chiara - viale XX Settembre fino all'incrocio con via S. Giovanni Bosco - via S. G. Bosco fino a via Campi fino a Vicolo Tronco - Vicolo Tronco e suo prolungamento rettilineo fino all'Isonzo - sponda sinistra dell'Isonzo fino al punto in cui via Capellaris incrocia via degli Scogli - via Capellaris - via della Levada fino a via Palladio - via Palladio fino a via P. Antonini - via dei Campi da via Antonini a via Orzoni - Via Orzoni fino a via Scodnik - via Scodnik - via I. Brass per il tratto tra via Scodnik e via Seminario - via Seminario fino a via Arcivescovado - linea immaginaria dall'incrocio di via Seminario con via Arcivescovado fino all'inizio della Galleria Bombi e di qui altra linea immaginaria fino all'inizio di via Rastello (verso piazza Vittoria) poi all'inizio di via Roma e quindi di via Morelli nel suo incrocio con via Oberdan.

III Sede: via S. Chiara - viale XX Settembre fino all'incrocio con via S. G. Bosco - linea immaginaria da tale punto fino al punto di incrocio di via Torriani con via Piave - via Piave da Via Torriani fino a via dei Cordaioli e di qui linea immaginaria fino alla testata sinistra dello sbarramento sull'Isonzo - e da tale punto linea immaginaria fino all'incrocio di via Brigata Pavia con via dei Cordaioli - via Brigata Pavia fino a via Boschetto - via del Boschetto - viale Virgilio fino a via Oriani - via Oriani fino a via Leopardi - via Leopardi fino a largo Culiat - via Diaz - corso Verdi fino a via Contavalle - via Marelli fino all'incrocio con via Oberdan - via Oberdan fino a via Verdi - via Verdi fino a via S. Chiara.

IV Sede: via Morelli da via Oberdan a via Garibaldi - via Garibaldi da via Morelli a via N. Sauro - via N. Sauro fino a via Barzellini - linea immaginaria dall'incrocio di via Barzellini con via N. Sauro fino all'incrocio di Corte S. Ilario e via Colombini - Corte S. Ilario fra Duomo e Questura fino a piazza Cavour - piazza Cavour - piazza S. Antonio - via D'Alviano da piazza S. Antonio a via Casa Rossa - via Casa Rossa - confine del Comune da via della Casa Rossa a via del Rafut - via del Rafut fino a via Giustiniani - via Giustiniani fino a via della Galleria Bombi - Galleria Bombi fino allo sbocco della stessa verso piazza della Vittoria - linea immaginaria da tale punto fino all'inizio di via Rastello - linea immaginaria dall'inizio di via Rastello (verso piazza Vittoria) all'inizio di via Roma (verso piazza Vittoria) e all'inizio di via Morelli (verso via Oberdan).

V Sede: via B. D'Alviano da piazza S. Antonio a Casa Rossa - via Casa Rossa fino al confine del territorio comunale - confine del territorio (e di Stato) dal valico di Casa Rossa verso sud fino alla via dei Faiti - via dei Faiti fino a via Vittorio Veneto - via Vittorio Veneto da via Faiti a via N. Sauro - via N. Sauro da via Veneto a via Barzellini - linea immaginaria all'incrocio con via Barzellini con via N. Sauro all'incrocio tra Corte S. Ilario e via Colombini - Corte S. Ilario tra Duomo e Questura fino a piazza Cavour - piazza Cavour piazza S. Antonio - via B. D'Alviano.

VI Sede: via A. Diaz - via A. Oriani - viale Virgilio da via Oriani a via del Boschetto - via del Boschetto - via Brigata Pavia da via del Boschetto all'incrocio con via dei Cordaioli - linea immaginaria dal punto d'incrocio di via dei Cordaioli con via Brigata Pavia fino all'Isonzo - sponda sinistra dell'Isonzo fino all'altezza di via Montecucco - via Montecucco - via Brigata Casale fino a via Angiolina - via Angiolina fino a via Pitteri - via Pitteri - via Manzoni da via Pitteri a via Locchi - via Locchi attraversamento di corso Italia fino alla via Bellini - piazza Julia - via G. Randaccio - via Duca D'Aosta - da via Randaccio a via N. Sauro - via N. Sauro - via Garibaldi - via A. Diaz.

VII Sede: fiume Isonzo, via Montecucco, via Brigata Casale, via Angiolina, via Pitteri, via Rossini, via Duca D'Aosta, linea ferroviaria Trieste-Udine.

VIII Sede: via Duca D'Aosta, via Faiti, confine di Stato, limite sud-est del territorio comunale, linea ferroviaria Trieste-Udine.

IX Sede: tutto il territorio comunale alla destra del fiume Isonzo peraltro delimitato verso nord da una li-

nea immaginaria che partendo dal confine comunale nel punto in cui la via del Vallone dell'Acqua esce dal confine comunale, segue tale via fino al suo punto di confluenza con via Ponte del Torrione proseguendo fino alla sponda destra dell'Isonzo.

X Sede: linea ferroviaria Trieste-Udine, limite territoriale sud-ovest del territorio comunale, fiume Isonzo.

XI Sede: tutto il territorio comunale alla destra dell'Isonzo delimitato verso sud da linea immaginaria trascorrente nel mezzo della via del Vallone dell'Acqua prolungatesi da una parte fino al confine comunale e dall'altra parte fino alla sponda destra dell'Isonzo, dall'una all'altra testata dello sbarramento sul fiume. Inoltre una zona sulla sinistra Isonzo delimitata da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della seguente viabilità: dalla testata sinistra dello sbarramento del fiume Isonzo fino a via Piave all'incrocio con via dei Cordaioli - via Piave fino all'incrocio con via Torriani e quindi linea immaginaria da tale punto fino all'incrocio tra via XX Settembre e via Don Bosco - via Don Bosco fino all'incrocio di via dei Campi - via dei Campi fino all'incrocio con vicolo Tronco - vicolo Tronco e suo prolungamento rettilineo fino alla sponda sinistra del fiume Isonzo.

– Comune n. 8 - Gradisca d'Isonzo ab.: 6735

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 9 - Grado ab.: 8872

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2

Farmacie esistenti: 2

Sedi farmaceutiche: 2

I Sede: tutto il territorio comunale ad ovest di una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della sottosegnata viabilità cittadina: canale della Schiusa a partire dall'altezza del punto d'incrocio di Riva Scaramazza con via Barbana - via Barbana - via Venezia - via Dante Alighieri dall'incrocio con via Venezia alla via Principale - via Principale dal punto predetto, fino al viale Regina Elena - viale Regina Elena fino all'inizio dell'arenile della spiaggia - inizio dell'arenile fino alla prima diga.

Farmacia succursale (aperta da maggio a settembre).

II Sede: il territorio comunale del capoluogo cosi delimitato: verso nord: dal Canale della Schiusa e dalla laguna; verso sud: dal mare; verso ovest: da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della sottosegnata viabilità cittadina: canale della Schiusa a partire dall'altezza del punto d'incrocio di Riva Scaramuzza con via Barbana - via Barbana - via Venezia - via Dante Alighieri dall'incrocio con via Venezia alla via Principale - via Principale dal punto predetto fino al viale Regina Elena - viale Regina Elena fino all'inizio dell'arenile della spiaggia - inizio dell'arenile fino alla prima diga; verso est: da una linea immaginaria che dipartendosi dal punto d'incrocio di viale Argine dei Moreri con riva Slataper tocca l'estremità di via Vespucci (dalla parte verso il mare) e prosegue attraverso la spiaggia fino al mare.

Farmacia succursale (aperta da maggio a settembre).

– Comune n. 10 - Mariano del Friuli ab.: 1508

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 11 - Medea ab.: 932

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 12 - Monfalcone ab.: 27257

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 7

Farmacie esistenti: 8

Sedi farmaceutiche: 8

I Sede: linea immaginaria che, dipartendosi dalla linea di confine comunale con il Comune censuario di Vermegliano, si raccorda perpendicolarmente con il canale De Dottori in corrispondenza del ponte ferroviario e prosegue lungo la sponda destra di detto canale sino al ponte dell'Anconetta - via Duca D'Aosta sino a piazza della Repubblica - via F.lli Rosselli - via G. Matteotti sino all'incrocio con via Marziale con prolungamento rettilineo immaginario oltre tale strada sino alla linea ferroviaria Trieste-Venezia - raccordo dal suddetto punto con la quota di livello della rocca e quindi linea immaginaria prolungata verso Nord fino al confine con il Comune censuario di Vermegliano (Ronchi dei Legionari) - da tale punto lungo il confine sino all'inizio di delimitazione della sede.

II Sede: via Duca D'Aosta dal suo inizio con l'incrocio del Canale De Dottori - via F.lli Rosselli - via G. Matteotti fino all'incrocio con via Marziale - via Marziale verso Sud e suo prolungamento immaginario fino al canale navigabile E. Valentinis - Canale E. Valentinis dall'incrocio di via Marziale fino al Canale De Dottori - Canale De Dottori dal canale E. Valentinis fino all'inizio di via Duca D'Aosta.

III Sede: via Cima dalla Ferrovia dell'Italcantieri alla fine - prolungamento immaginario della stessa sino all'incrocio della via Trieste - confine comunale con il Comune di Staranzano - confine comunale con il Comune di Ronchi dei Legionari sino alla linea immaginaria che, dipartendosi dal confine comunale con il Comune censuario di Vermegliano, si raccorda perpendicolarmente con il canale De Dottori in corrispondenza del ponte ferroviario e prosegue lungo la sponda destra di detto canale sino al ponte dell'Anconetta - via IV Novembre - via I Maggio sino all'inizio della via Aris - via Aris sino all'incrocio con la ferrovia dell'Italcantieri poi, lungo la stessa ferrovia sino all'inizio di delimitazione della sede.

IV Sede: Canale De Dottori dal ponte di via Nove Giugno poi sponda sinistra del canale navigabile Valentinis sino al mare - costa marittima sino all'incrocio con il confine del Comune di Staranzano - detto confine da Sud verso Nord sino all'incrocio con la via Capitello del Cristo - lungo la stessa via all'incrocio di via della Crociera poi lungo detta via per un tratto di circa 300 m. - raccordo di via Crociera con via dei Lussini - tutta via dei Lussini e via C. Cosulich dall'incrocio con via dei Lussini sino all'inizio di delimitazione della sede.

V Sede: linea immaginaria da Nord a Sud che, dipartendosi dal confine comunale con il Comune di Ronchi dei Legionari raggiunge la quota di livello 50 della Rocca e, proseguendo lungo la stessa si raccorda con il prolungamento ideale con la via Marziale - tutta via Marziale e prolungamento della stessa sino al Canale navigabile Valentinis a Portorosega - svincolo ferroviario portuale, da Sud verso Nord, sino alla stazione ferroviaria - dal lato Est della stazione stessa, linea immaginaria verso Nord-Est sino al confine comunale con il Comune censuario di Jamiano tra il lago di Pietrarossa e quota Enrico Toti - da tale punto lungo il confine comunale sino all'inizio di delimitazione della sede.

VI Sede: tutto il territorio comunale confinante a Sud con il porto, a Est con la provincia di Trieste ed il Comune di Doberdò del Lago e ad Ovest da una linea che segue il raccordo ferroviario da Portorosega fino alla ferrovia Trieste-Venezia e quindi da una linea immaginaria che da tale punto della ferrovia si inoltra a monte tra la cima di Pietrarossa e quota Enrico Toti fino al confine con il Comune censuario di Jamiano, in corrispondenza di un sentiero collinoso ben individuabile.

VII Sede: Canale De Dottori dal suo punto d'incrocio con la via IV Novembre sino a via L. Da Vinci - via L. Da Vinci - via Aquileia da via L. Da Vinci a via Acque Gradate - via Acque Gradate - linea immaginaria di raccordo della via Acque Gradate con gli ultimi 300 m. della via Crociera - via Crociera fino al co-

munale con il Comune di Staranzano - confine con il Comune di Staranzano dalla fine della via Crociera alla via G. D'Annunzio - via G. D'Annunzio sino all'incrocio con la via Terenziana - ultimo tratto della via Trieste sino all'incrocio con il prolungamento ideale della via G. B. Cima - prolungamento ideale della via G. B. Cima - via G. B. Cima sino alla ferrovia dell'Italcantieri - linea ferroviaria dell'Italcantieri sino al passaggio a livello di via Aris - via Aris sino all'incrocio con la via I Maggio - via I Maggio verso il centro cittadino sino alla fine - via IV Novembre sino all'inizio di delimitazione della sede.

VIII Sede: Canale De Dottori dal suo punto d'incrocio con la via L. Da Vinci, sino al ponte di via Nove Giugno - via C. Cosulich dall'inizio alla via dei Lussini - tutta via dei Lussini - ampio raccordo immaginario che dalla fine della via dei Lussini incrocia la via Crociera a 300 m. dalla sua fine e imbocca la via Acque Gradate - via Acque Gradate tutta - via Aquileia sino all'incrocio con via L. Da Vinci - via L. Da Vinci sino all'inizio di delimitazione della sede.

– Comune n. 13 - Moraro ab.: 702

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 14 - Mossa ab.: 1659

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 15 - Romans d'Isonzo ab.: 3635

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 16 - Ronchi dei Legionari ab.: 11241

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2

Farmacie esistenti: 2

Sedi farmaceutiche: 2

I Sede: tutto il territorio comunale ad ovest della linea ferroviaria Gorizia-Monfalcone delimitato da una parte dal tracciato della ferrovia stessa e dall'altra dal confine comunale.

II Sede: tutto il territorio comunale ad est della linea ferroviaria Gorizia-Monfalcone delimitato dalla stessa linea ferroviaria e dal confine comunale.

– Comune n. 17 - Sagrado ab.: 2135

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 18 - San Canzian d'Isonzo ab.: 5957

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 19 - San Floriano del Collio ab.: 815

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991,n. 362): 1

Farmacie esistenti: 0

Sedi farmaceutiche: 0

– Comune n. 20 - San Lorenzo Isontino ab.: 1410

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 21 - San Pier d'Isonzo ab.: 1882

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 22 - Savogna d'Isonzo ab.: 1735

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 23 - Staranzano ab.: 6714

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 24 - Turriaco ab.: 2476

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

– Comune n. 25 - Villesse ab.: 1573

Farmacie spettanti: (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1

Farmacie esistenti: 1

Sedi farmaceutiche: 1

Sede: tutto il territorio comunale

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 6 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 1, della legge regionale 52/1991,

AVVERTE

Che con deliberazione consiliare n. 20 dell'8 giugno 2005, esecutiva, è stata adottata la variante n. 6 al P.R.G.C.;

Gli elaborati della predetta variante saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 10 giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, giuste disposizioni contenute all'articolo 2, comma 4 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, n. 3405.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al PRGC adottata potranno presentare opposizioni.

Castions di Strada, lì 4 agosto 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Mario Geremia

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

(Pordenone)

Determinazione 19 luglio 2005, n. 123. (Estratto). Lavori di costruzione delle infrastrutture Piano insediamenti produttivi - I Lotto - Comune di Cavasso Nuovo. Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 78 del 12 giugno 2003, immediatamente esecutiva, con la quale si provvede ad approvare il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione delle infrastrutture del P.I.P. - I Lotto - in Comune di Cavasso Nuovo ed il relativo piano particellare di esproprio;

(omissis)

DETERMINA

1) l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio al sig. Zanetti Pietro per l'espropriazione dei terreni di sua proprietà, contraddistinti in mappa catastale del Comune di Cavasso Nuovo al Fg. 11 mapp. 172 e 174, per la realizzazione dei lavori di costruzione delle infrastrutture Piano insediamenti produttivi - I Lotto - Comune di Cavasso Nuovo - ammonta complessivamente ad euro 14.795,00 (euro quattordicimilasettecentonovantacinque/00), come di seguito specificato:

– Fg. 11, mapp. 172, superficie mq. 1.020,
superficie da espropriare mq. 1.020,
indennità euro/mq. 5,50
Importo indennità euro 5.610,00

– Fg. 11, mapp. 174, superficie mq. 1.670,
superficie da espropriare mq. 1.670,
indennità euro/mq. 5,50
Importo indennità euro 9.185,00

Totale indennità euro 14.795,00

2) la presente determinazione sarà notificata al proprietario interessato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;

3) il proprietario espropriando entro trenta giorni dal ricevimento della notifica della presente determinazione, può comunicare all'espropriante se intende accettare la suddetta indennità con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e si provvederà al suo depositata presso la cassa depositi e prestiti, con la riduzione del 40% come previsto dall'articolo 5 bis della legge 359/1992;

4) il proprietario espropriando può convenire con l'espropriante la cessione volontaria dei suddetti beni in ogni fase del procedimento espropriativo e comunque prima dell'emissione del provvedimento di esproprio di detti immobili, in tal caso non verrà applicata la riduzione del 40% sulla suddetta indennità spettante, come previsto dall'articolo 5 bis della suddetta legge;

5) all'atto della corresponsione della suddetta indennità, anche in caso di cessione volontaria, sarà operata la ritenuta del 20%, ai sensi dell'articolo 11 della legge 30 dicembre 1991, n. 413;

6) la presente determinazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

COMUNE DI MORARO

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano Regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 7 luglio 2005, il Comune di Moraro ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Moraro, 25 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
(firma illeggibile)

COMUNE DI MORUZZO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 14 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991, si rende noto che con deliberazione consigliare n. 32 del 21 luglio 2005 il Comune di Moruzzo ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la variante n. 14 al P.R.G.C. in parola sarà depositata in tutti i suoi elementi costitutivi presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni in merito; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta legale e dirette al Sindaco.

Moruzzo, 28 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Antonello Basaldella

COMUNE DI POCENIA

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Visti il secondo comma dell'articolo 32 bis e secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 35 dell'11 luglio 2005 - esecutiva, è stata adottata la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Secondo le prescrizioni della citata legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare opposizioni a detto Piano.

Pocenia lì 1 agosto 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
EDILIZIA PUBBLICA:
p. ed. Ezio Monte

COMUNE DI RESIUTTA

(Udine)

Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 27 giugno 2005 il Comune di Resiutta ha preso atto e controdedotto alle osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 5 al P.R.G.C. vigente, ha recepito il parere n. 0120/05 di data 9 giugno 2005, della Direzione regionale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed ha approvato definitivamente la variante stessa ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Resiutta, 4 agosto 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
p.i.e. Dino Zanotto

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
Servizio Ufficio espropriazioni

(Gorizia)

Decreto del Responsabile dell'U.O. Servizio manutenzioni e lavori pubblici dell'ufficio espropriazioni 18 luglio 2005, n. 62. (Estratto). Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di San Canzian d'Isonzo, per la realizzazione dei lavori di completamento del complesso scolastico di Via A.Gramsci a Pieris (Fase n. 1 - Nuova strada).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di San Canzian d'Isonzo è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della le 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune Censuario di Pieris - Provincia di Gorizia

1) P.T. 157, c.t. 1, p.c. 348/1 di totali mq. 5.962
consistenza: terreno a riposo (seminativo)

superficie da espropriare: mq. 1.737
indennità mq. 1.737 x euro/mq. 2,00 = euro 3.474,00

c.t. 2, p.c. 351/1 di totali mq. 1.975
consistenza: terreno a riposo (seminativo)
superficie da espropriare: mq. 8
indennità mq. 8 x euro/mq. 2,00 = euro 16,00

Ditta: Spanghero Lidia nata il 17 maggio 1939 con 1/4; Spanghero Mario nato il 14 dicembre 1942 con 1/4; Spanghero Paolo nato il 6 febbraio 1952 con 1/4; Spanghero Tullia nata il 14 novembre 1953 con 1/4.

2) P.T. 919, c.t. 1, p.c. 330/1 di totali mq. 475
consistenza: accesso carraio ad abitazioni
superficie da espropriare mq. 58
indennità mq. 58 x euro/mq. 5,80 = euro 336,40

Ditta: Vascotto Aldo nato il 2 luglio 1922, e Russignan Silvia nata il 25 agosto 1921, con 1/4 in comunione legale; Mondini Paola nata il 22 settembre 1949 con 2/8; Brugnaro Daniele nato il 29 maggio 1959 con 1/8; Vouch Marina nata il 4 febbraio 1959 con 1/8; Canciani Giancarlo nato il 9 aprile 1959, e Gadotti Loredana nata il 3 settembre 1955, con 1/4 in comunione legale.

3) P.T. 1280, c.t. 1, p.c. 783 di totali mq. 2.108
consistenza: giardino alberato
superficie da espropriare mq. 389
indennità: mq. 389 x euro/mq. 5,80 = euro 2.256,20

Ditta: Sutej Maja, nata il 5 febbraio 1964.

4) P.T. 377, c.t. 6, p.c. 733 di totali mq. 75
consistenza: area di pertinenza di cabina elettrica
superficie da espropriare mq. 43
indennità: mq. 43 x euro/mq. 5,80 = euro 249,40

Ditta: E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. con sede a Roma.

Art. 2

(omissis)

San Canzian d'Isonzo, lì 18 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
geom. Paolo Paviot

COMUNE DI SAN LEONARDO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 7 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32/bis della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 dell'11 giugno 2005 il Comune di San Leonardo ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Leonardo, 29 luglio 2005

IL SINDACO:
Giuseppe Sibau

COMUNE DI SOCCHIEVE
Servizio Tecnico

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 2 al P.R.G.C.

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 2 luglio 2005, è stato approvato il progetto relativo ai lavori di adeguamento del piano viabile in tratti saltuari della Strada statale n. 52 «Carnica» - Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria - dalla progressiva chilometrica km. 26+150 alla progressiva chilometrica km. 33+900 nei Comuni di Socchieve ed Ampezzo;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 127, comma 2 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, l'approvazione del progetto costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico (variante n. 2);
- che, successivamente alla presente pubblicazione, il suddetto progetto verrà depositato presso la Segreteria comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo comunale e mediante affissione di manifesti.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 127, comma 2 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, l'approvazione della variante seguirà le modalità previste dall'articolo 32 bis della medesima legge regionale n. 52/1991.

Socchieve, 1 agosto 2005

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott.ssa Fabiola Gironella

COMUNE DI STREGNA

(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE
CARATTERISTICHE DEL COMUNE

PARTE PRIMA

TITOLO I

ORGANI DEL COMUNE

PARTE SECONDA

TITOLO I

FINANZA E CONTABILITÀ

PARTE TERZA

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

Organizzazione territoriale

CAPO II

Forme collaborative

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

Iniziativa politica ed amministrativa

CAPO II

Associazionismo e partecipazione

CAPO III

Difensore civico

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE
CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi fondamentali

1. L'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana riconosce il Comune di Stregna quale ente territoriale autonomo, rappresentativo della propria comunità, nell'interesse esclusivo della quale è chiamato a svolgere le sue funzioni istituzionali e promuoverne lo sviluppo nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali, regionali ed in collaborazione con la Comunità montana alla quale aderisce.

2. Il Comune di Stregna è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei Regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esercita funzioni proprie, o conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarietà. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

3. Il Comune di Stregna rivendica e garantisce l'identità originaria e l'autonomia della propria comunità contro ogni provvedimento autoritativo diretto a modificare l'attuale assetto istituzionale e democratico, e si adopera per perseguire una politica di pace e di civile convivenza con tutte le popolazioni.

4. Il Comune di Stregna persegue le finalità ed i principi della carta europea della autonomia locale adottata del Consiglio dei Comuni d'Europa (e dal Consiglio d'Europa), con la quale la valorizzazione delle autonomie territoriali è collegata nel contesto del processo di integrazione politico-istituzionale della Unione Europea, anche tramite forme di cooperazione, di scambi e gemellaggi con altri Enti territoriali.

5. Per la sua particolare realtà etnica e la sua posizione geografica di confine, favorisce lo sviluppo di pacifiche relazioni economiche, culturali e sociali con le comunità frontaliere.

6. Lo Statuto è l'atto fondamentale che regola l'esplicazione dell'autonomia dell'Ente, fissando le finalità generali della sua azione, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge. Esso concorre a determinare l'ordinamento generale dell'Ente, ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità. Lo Statuto e le sue modifiche o integrazioni sono deliberati dal Consiglio comunale.

Art. 2

Popolazione e territorio

1. La circoscrizione del Comune di Stregna - classificato montano ad ogni effetto di legge - è costituita dalla popolazione appartenente all'abitato di Stregna-Sriednje capoluogo e quella delle frazioni geografiche di Cernetig-Černeče, Clinaz-Klinac, Dughe-Duge, Gnidovizza-Gnjiduca, Oblizza-Oblica, Podgora-Podgora, Polizza-Polica, Postregna-Podsriednje, Presserie-Preserje, Raune-Raune, Saligoi-Šalguje, Tribil Inferiore-Dolenji Tarbij, Tribil Superiore-Gorenji Tarbij, Varch-Varh e Zamir-Zamir, nonché quella delle borgate di Baiar-Bajar, Cobilza-Kobilca, Melina-Melina e Ponte Clinaz-Klinski Malin e Urataca

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 19,70 e confina:

a) a est lungo il fiume Judrio con la Repubblica di Slovenia ed il territorio del Comune di Prepotto;

b) a sud est con il territorio del Comune di San Leonardo;

c) a nord ovest con il Comune di Grimacco.

3. Gli uffici e la sede di rappresentanza del Comune sono collocati nell'edificio Municipale nel centro abitato di Stregna.

4. Le adunanze degli organi collegiali di governo si svolgono nella sede comunale. Tuttavia, per particolari esigenze, le riunioni del Consiglio comunale e delle Commissioni potranno svolgersi anche in luoghi diversi dalla propria sede purché gli stessi siano chiaramente individuati nell'avviso di convocazione sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea o della Commissione.

5. La modifica della denominazione delle località o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

6. Le modifiche alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, previa audizione della popolazione del Comune.

Art. 3

Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nell'edificio Municipale apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 4

Stemma, Gonfalone e Bandiera

1. Il Comune ha un proprio stemma e un gonfalone concessi con decreto del Presidente della Repubblica in data 23 marzo 1954 e registrato alla Corte dei Conti il 15 luglio 1954 Registro n. 93 - Presidenza - Foglio n. 27.

2. Lo stemma: d'argento alla banda ondata di azzurro passante con dietro la chioma di un castagno, al naturale, fruttato d'oro, di sette pezzi posti in fascia 4-3, nutrito su di un monte di verde, al bue al naturale, fermo contro il fusto del castagno. Ornamenti esteriori da Comune.

3. Il gonfalone: drappo d'azzurro al palo di bianco, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento: Comune di Stregna. Le parti in metallo ed i cordoni sono argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

4. La bandiera: colorata di bianco e azzurro come il gonfalone e riportante lo stemma; verrà esposta singolarmente e/o unitamente a quella della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea.

5. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Art. 5

Tutela della salute

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune di Stregna assume quale elemento qualificante del proprio patrimonio, il corretto utilizzo del territorio e la tutela dell'ambiente, adottando ogni idoneo provvedimento di salvaguardia e valorizzazione delle risorse e diffondendo nella Comunità la consapevolezza dei pregi paesaggistici e naturalistici del proprio territorio.

2. Il Comune, compatibilmente alle proprie risorse finanziarie, adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque. Tutela il patrimonio storico, artistico, e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Promozione dei beni culturali, del dialetto sloveno locale, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali, adottando in tutte le sue attività di pianificazione urbanistica, di regolamentazione edilizia e di promozione culturale le misure necessarie alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, anche nel loro contesto urbanistico ed ambientale.

2. Il Comune assume la tutela e la valorizzazione della cultura e del dialetto sloveno locale quale principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale, promuove e valorizza il patrimonio culturale nelle espressioni di tradizioni, costumi e lingua locali, riconosce e tutela la locale comunità slavofona, le cui radici sono individuabili nella toponomastica, nell'onomastica, nella patronimica e nel dialetto sloveno locale tuttora largamente utilizzato dalla popolazione autoctona.

Compatibilmente alle proprie risorse finanziarie, ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali. In particolare provvede a garantire il mantenimento del dialetto sloveno locale favorendone l'uso comune in tutte le manifestazioni ed espressioni della società civile.

3. L'esercizio delle funzioni comunali in materia di toponimi minori è volto a garantire tali valori, anche con l'uso della denominazione in dialetto sloveno locale della toponomastica.

4. Nel corso dei lavori del Consiglio comunale e delle Commissioni sarà ammesso l'uso del dialetto sloveno locale con le modalità stabilite dal relativo Regolamento che si uniformerà alle leggi di attuazione dell'articolo 6 della Costituzione Italiana, e allo Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia nonché ad altre eventuali leggi in materia.

5. Il Comune incoraggia e garantisce lo sport dilettantistico ed il turismo.

6. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune, compatibilmente alle proprie risorse finanziarie, favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative, sportive e turistiche e promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni ed ai cittadini ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 267/2000.

7. Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti sarà disciplinato da apposito Regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli enti e/o associazioni.

Art. 8

Assetto ed utilizzazione del territorio

1. Il Comune di Stregna riconosce nella presenza di insediamenti abitativi nelle zone montane e nel loro mantenimento, il presupposto indispensabile per una efficace azione di tutela del territorio e dell'ambiente.

2. A tal fine, consapevole del grave stato di disagio che condiziona la vita in montagna, esso assume, tra i suoi fini fondamentali, il miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini, concorrendo a rimuovere i fattori di discriminazione esistenti ed a promuovere presso i diversi livelli di governo una efficace politica di perequazione finanziaria a favore dei Comuni montani, per dare concreta attuazione e significato reale al concetto di autonomia.

3. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali e commerciali.

4. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

5. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

6. Predispone idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

7. Il Sindaco e gli uffici comunali esercitano il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanzionano le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi vigenti.

Art. 9

Sviluppo economico

1. Il Comune di Stregna assegna allo sviluppo del turismo sul proprio territorio il ruolo di elemento trainante dell'intera economia locale, mediante l'utilizzo integrato ed il potenziamento delle altre risorse esistenti sul territorio.

2. A tal fine l'Ente opera sia direttamente con specifici interventi di settore, sia indirettamente curando la realizzazione delle necessarie infrastrutture anche di carattere ricreativo e sportivo.

3. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

4. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.

Art. 10

Programmazione economico-sociale e territoriale

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, la Comunità montana, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione e di ordinazione, complementarietà e di sussidiarietà tra le diverse sfere di competenza.

PARTE PRIMA

TITOLO I

ORGANI DEL COMUNE

Art. 11

Organi di governo del Comune

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco.

2. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e ne promuove la presenza negli organi collegiali del Comune.

Art. 12

Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Il Consiglio dura in carica 5 anni, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili, sino all'elezione del nuovo.

4. Il Consiglio provvede, nella prima seduta, alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

5. Nella stessa seduta il Consiglio comunale prende atto della composizione della Giunta, nominata dal Sindaco, compreso il Vice-Sindaco.

6. Entro 120 giorni decorrenti dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio comunale, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

7. Le linee programmatiche dovranno essere depositate a disposizione dei consiglieri almeno 15 giorni prima della seduta di trattazione. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti scritti.

8. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, ed in uno con gli adempimenti di cui all'articolo 193 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e della Giunta.

9. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere nell'ambito locale.

Art. 13

Surrogazione e supplenza dei Consiglieri comunali

1. Il seggio che durante la legislatura rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

2. Nel caso di sospensione di un Consigliere, adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere, al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 4 del presente articolo.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

4. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

4. Se le dimissioni dalla carica di consigliere vengono esternate dall'interessato nel corso di un Consiglio comunale fa fede la relativa verbalizzazione curata dal Segretario.

Art. 14

Decadenza e rimozione dalla carica

1. Qualora nel corso del mandato si rilevi l'esistenza di una causa di ineleggibilità preesistente all'elezione e non rimossa nei termini e nei modi previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio comunale pronuncia la decadenza dalla carica del Consigliere interessato ai sensi dell'articolo 69 del decreto legislativo 267/2000.

2. Quando successivamente all'elezione si verifichi alcuna delle condizioni previste dal decreto legislativo 267/2000, come causa di ineleggibilità, ovvero esista al momento dell'elezione, o si verifichi successivamente alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla legge predetta, il Consiglio la contesta al consigliere ed attiva la procedura di cui all'articolo 69 del decreto legislativo 267/2000. A conclusione della procedura, se

la condizione di ineleggibilità o di incompatibilità risulta rimossa, il Consiglio ne prende atto senza adottare provvedimenti nei confronti del Consigliere interessato. In caso contrario lo dichiara decaduto.

3. I Consiglieri comunali possono essere rimossi dalla carica quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi o persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico o quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 o sottoposti a misura di prevenzione o di sicurezza, secondo quanto dispone l'articolo 142 del decreto legislativo 267/2000 e l'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

4. I Consiglieri comunali decadono dalla carica dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna per taluno dei delitti di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 267/2000 o da quella in cui diviene definitivo il provvedimento dell'Autorità giudiziaria che commina una misura di prevenzione.

5. Il Sindaco, avuta conoscenza di uno dei provvedimenti di cui ai precedenti commi 3 e 4, convoca il Consiglio comunale che prende atto degli stessi ed adotta le deliberazioni conseguenti.

6. I Consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutivamente, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicare l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco, eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella documentazione scritta, che comunque non potrà essere inferiore a 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina e infine delibera in via definitiva sulla decadenza.

7. La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

Art. 15

Diritti e doveri dei consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione che non costituiscano mero atto di indirizzo, è subordinato al rispetto del «giusto procedimento» che comporta l'acquisizione preventiva del parere di regolarità tecnica e, qualora comportino impegni di spesa o diminuzioni di entrata, di regolarità contabile.

3. Ai sensi del presente Statuto, s'intende per giusto procedimento quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni e mozioni osservando le procedure stabilite dal Regolamento interno del Consiglio comunale.

6. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

7. Le indennità spettanti ai Consiglieri, agli Assessori e al Sindaco per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

8. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto d'interesse con l'Ente.

9. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi. Ogni gruppo provvede alla nomina del Capogruppo, secondo quanto previsto dal Regolamento, dandone comunicazione scritta al Segretario comunale.

10. Il Regolamento disciplina il funzionamento dei Gruppi Consiliari.

Art. 16

Astensioni

1. Salve le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge, i componenti degli organi comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini sino al quarto grado.

Art. 17

Divieto di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, al Vice-Sindaco, nonché agli Assessori e ai Consiglieri comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 18

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire delle commissioni permanenti, temporanee e speciali nel proprio seno, al fine di agevolare i lavori consiliari.

2. Il Regolamento disciplina il numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio della proporzionalità.

3. Tutte le commissioni di controllo e di garanzia devono essere presiedute da un rappresentante delle opposizioni.

Art. 19

Convocazione del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

2. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco. Esso deve riunirsi almeno due volte l'anno in sessione ordinaria: una per deliberare il bilancio di previsione, l'altra per deliberare il conto consuntivo.

L'avviso, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

3. Il Consiglio si riunisce inoltre quando il Sindaco lo ritenga opportuno o sia previsto dalla legge. In tale caso l'avviso, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno 3 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso con l'elenco degli oggetti da trattarsi sia consegnato 24 ore prima ma in questo caso, quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

4. Il Sindaco è tenuto, nel limite delle competenze previste dal successivo articolo 22, a convocare il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dalla data in cui è pervenuta al protocollo la richiesta da parte di almeno un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono palesi, salvo i casi previsti dal Regolamento di cui al successivo articolo 20.

Art. 20

Funzionamento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta, il Regolamento del proprio funzionamento.

Art. 21

Scioglimento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale può essere sciolto per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco e negli altri casi previsti dalla legge.

Art. 22

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari, impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza, e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere. Ispira la propria azione al principio della solidarietà.

2. Il Consiglio ha competenza sugli atti fondamentali previsti dalla legge.

3. Il Consiglio delibera con la presenza di almeno quattro consilieri più il Sindaco.

Art. 23

Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, trasparenza ed efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

Art. 24

Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non inferiore a due e non superiore a quattro, nominati anche al di fuori del Consiglio e che siano in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale. L'assessore non consigliere partecipa alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 25

Nomina della Giunta comunale

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vice-Sindaco, favorendo la presenza di ambo i sessi, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

3. Gli Assessori competenti in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica sul territorio comunale.

4. Il Sindaco si fa rilasciare dall'assessore esterno, prima della nomina, l'attestazione dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Consigliere comunale.

Art. 26

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore presentate al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o tutti gli Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

Art. 27

Convocazione e funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno. Per la validità delle sue adunanze è sufficiente la presenza della maggioranza dei componenti.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione, anche informale, del Sindaco:

- responsabili di servizi;
- consiglieri comunali;
- esperti e consulenti esterni.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

4. Le deliberazioni sono sottoscritte da chi presiede la Giunta e dal Segretario comunale che ne cura la verbalizzazione. Nel caso in cui il Segretario comunale sia temporaneamente assente, il Presidente nomina un Segretario verbalizzante individuandolo tra gli Assessori presenti.

Art. 28

Competenza della Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del segretario o dei responsabili di servizio, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 29

Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e di controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3. Il Sindaco presta, davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento e ove lo voglia, anche nel dialetto sloveno locale, di osservare lealmente la Costituzione italiana. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica di Sindaco.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

5. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto. La legge regola il numero dei mandati oltre i quali non è immediatamente rieleggibile.

Art. 30

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco.

2. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000.

3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 31

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco quale organo di amministrazione:

a) è il legale rappresentante dell'Ente. Per quanto non previsto dalla legge l'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio e la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti, è attribuibile a ciascun responsabile di servizio a mezzo delega, speciale o generale;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune. È responsabile dell'amministrazione del Comune. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

c) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta;

e) concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'Ente, che questi ultimi intendono rilasciare;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

g) adotta ordinanze ordinarie ove non di competenza dei responsabili di servizio;

h) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

i) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi appartenenti al Comune e società partecipate, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

j) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna e gli incarichi dirigenziali;

k) esercita le competenze previste dalla legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni e integrazioni tenendo conto del principio della separazione dei poteri;

l) impartisce direttive al Segretario comunale, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

m) provvede alla nomina, alla designazione e revoca dei Rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

n) determina, gli orari di apertura al pubblico degli uffici, servizi ed esercizi comunali in conformità alle disposizioni di legge e Regolamentari in materia;

o) assegna, sentita la Giunta comunale, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

p) adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionale che lo Statuto ed il Regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi esplicitamente non abbiano attribuito al Segretario comunale o ai responsabili di servizio;

q) presenta, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo secondo le disposizioni di cui al precedente articolo 12.

2. Il Sindaco, o chi ne fa legalmente le veci, esercita le funzioni di Ufficiale di Governo nei casi previsti dalla legge. In tale veste può avocare a sé, annullare o rettificare atti di competenza dei funzionari delegati, nonché emanare direttive ed affidare incarichi.

3. Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore generale del Comune al Segretario comunale.

Art. 32

Poteri di ordinanza del Sindaco

1. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

2. Il Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.

Art. 33

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco quale organo di vigilanza:

a) promuove, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

b) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le società per azioni partecipate, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

d) collabora con il Revisore del Conto del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle Istituzioni;

e) informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Art. 34

Attribuzioni di organizzazione

1. Al Sindaco competono le seguenti attribuzioni di organizzazione:

a) presiede e stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, e dispone la convocazione del Consiglio comunale e della Giunta;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalla legge;

c) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 35

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli assessori nelle materie che la legge o lo statuto riservano alla sua competenza, nonché funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie. Del conferimento delle deleghe è data comunicazione al Consiglio.

2. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni ad ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e di funzionalità, lo ritenga opportuno.

3. Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

Art. 36

Attribuzioni statali

1. Il Sindaco quale Ufficiale di governo sovrintende nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 37

Vice Sindaco

1. Il Vice-Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni, in caso di assenza o di impedimento. Nel caso in cui il Vice-Sindaco non sia Consigliere comunale, le sedute di Consiglio sono presiedute dall'Assessore più anziano d'età.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice-Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano d'età.

3. Nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice-Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco, salvo quanto previsto al comma 1°.

Art. 38

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta della Giunta o del Sindaco non ne comporta le dimissioni.

2. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio comunale che, comunque, restano in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

3. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

4. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede alla notifica al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo Consiliari entro le 24 ore successive.

5. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

6. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento immediato del Consiglio comunale e la nomina di un commissario.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

Segretario comunale

Art. 39

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, di cui all'articolo 102 del decreto legislativo 267/2000 e iscritto all'Albo di cui all'articolo 98 del medesimo decreto legislativo.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000.

5. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree e ne coordina l'attività;

c) esprime, in relazione alle sue competenze, il parere richiesto su ogni proposta di deliberazione nel caso in cui l'Ente non abbia i responsabili dei servizi;

d) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

e) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

f) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000. Allo stesso viene corrisposto, con il provvedimento di conferimento dell'incarico, il corrispettivo stabilito dalla contrattazione collettiva di comparto.

7. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere un vice segretario per coadiuvare il segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

CAPO II

Uffici

Art. 40

Dotazione organica e organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune nel rispetto dei principi fissati dal decreto legislativo 267/2000, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. La struttura organizzativa dell'ente è articolata in aree funzionali, comprendenti ciascuna un insieme di funzioni, svolte anche presso più Uffici e Servizi, per le quali sono necessarie una programmazione ed una gestione unitarie, demandate ad un unico responsabile.

3. Spetta alla Giunta comunale, a mezzo apposito Regolamento da adottare nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse figure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, e individuando la dotazione organica nonché i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

4. Per conseguire i fini della efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti e per programmi e non più solo per atti o per adempimenti;

b) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 41

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta, previo eventuale esame con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo le modalità di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 42

Responsabili degli Uffici

1. Viene definito responsabile dell'ufficio il dipendente, nominato dal Sindaco, in possesso della necessaria professionalità.

2. Ai responsabili degli uffici spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. Al responsabile dell'ufficio spetta l'esercizio della rappresentanza legale dell'ente, ove a ciò delegati dal Sindaco.

4. La copertura dei posti di responsabile degli uffici può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 43

Collaborazione esterna

1. Il Sindaco, ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 267/2000 può, per particolari esigenze, procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni ad alto contenuto di professionalità su obiettivi determinati e con contratti a termine fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. Tra gli elementi costitutivi del contratto fanno parte:

- la durata, che comunque non potrà essere superiore alla durata del mandato;
- i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
- la natura del rapporto;
- la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi.

CAPO III

Servizi

Art. 44

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili degli uffici sono tenuti a provvedere, sulle istanze degli interessati, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle proprie funzioni, attua forme di cooperazione con altri Comuni, con la Comunità montana e con la Provincia.

4. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici.

5. In applicazione dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 267/2000 ed al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 45

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico-civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di consorzio o società a capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 46

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 47

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune, sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Comunità montana e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO III

CONTROLLO INTERNO

Art. 48

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

Art. 49

Revisore del Conto

1. Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 disciplina gli aspetti organizzativi e funzionali del Revisore del Conto e ne specifica la durata dell'incarico, l'incompatibilità e l'ineleggibilità, il funzionamento, il limite all'affidamento degli incarichi, le funzioni, le responsabilità e il compenso.

PARTE SECONDA

TITOLO I

FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 50

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 51

Attività finanziaria del Comune

1. La finanza del Comune è costituita da:

a) imposte proprie;

b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali;

c) tasse e diritti per servizi pubblici;

d) trasferimenti erariali;

e) trasferimenti regionali;

f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;

g) risorse per investimenti;

h) altre entrate.

2. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività fissati dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 52

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Responsabile del servizio finanziario cura la tenuta di un esatto inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune; esso viene rivisto, di regola, ogni dieci anni. Della esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio è responsabile il Responsabile del Servizio Economico-Finanziario.

2. I beni patrimoniali comunali possono essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose o nel miglioramento del patrimonio.

4. La Giunta comunale delibera l'accettazione ed il rifiuto di lasciti e di donazioni di beni, fatta salva la competenza consiliare di cui all'articolo 42, secondo comma lettera l), del decreto legislativo 267/2000.

Art. 53

Contabilità comunale: il Bilancio

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale, osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio e gli altri allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi, ed interventi.

4. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

5. I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Art. 54

Contabilità comunale: il Conto consuntivo

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.

2. Il Conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale.

3. La Giunta comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore.

Art. 55

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede, mediante contratti, agli appalti di lavoro, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

Art. 56

Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio comunale affida la revisione economico-finanziaria ad un Revisore eletto a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra esperti iscritti nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei conti o negli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri.

2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile per inadempienza.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare, del conto consuntivo.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

5. Nella relazione di cui al comma 3) il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

Art. 57

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzate alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti comunali o da norme pattizie.

PARTE TERZA

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

Organizzazione territoriale

Art. 58

Organizzazione Sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi, tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II

FORME COLLABORATIVE

Art. 59

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 60

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 61

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale, ovvero per economia di scala, avvalendosi delle forme organizzative per i servizi stessi, come previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 60, deve prevedere l'obbligo di pubblicizzare gli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire, da parte dei medesimi enti locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 62

Accordi di programma

1. Il Comune, per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici o privati interessati, promuove e conclude accordi di programma in conformità alla legge statale e regionale.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

Iniziativa politica ed amministrativa

Art. 63

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da motivate esigenze di carattere straordinario, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal Capo III - articolo 7 e seguenti della legge 241/1990.

Art. 64

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono ragione su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra forma idonea di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 65

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento di cui al terzo comma dell'articolo 64 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita la comunicazione al soggetto proponente.

Art. 66

Proposte

1. Un numero di cittadini corrispondente a 1/3 del corpo elettorale al 31 dicembre dell'anno precedente possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 20 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 67

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I referendum possono essere indetti solo dopo che siano state esperite senza successo o le istanze o le petizioni o le proposte, secondo le modalità previste negli articoli precedenti.

4. Soggetto promotore del referendum può essere 1/3 del corpo elettorale al 31 dicembre dell'anno precedente.

5. Nei 6 mesi prima della data fissata per la convocazione dei comizi i referendum non possono avere luogo.

6. Il Consiglio comunale fissa, nel Regolamento, i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione i casi di revoca e sospensione e le modalità di attuazione.

Art. 68

Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 69

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, compresi i residenti nell'Unione Europea e gli stranieri (anche extracomunitari) regolarmente soggiornanti, all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti e possono essere sentiti sulle materie oggetto di attività comunali o per interventi mirati a porzioni di territorio comunale.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere su argomenti di grande rilevanza e di interesse generale.

4. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

5. L'Amministrazione comunale, per la gestione di particolari servizi non istituzionali, può avvalersi della collaborazione di enti ed associazioni nonché dei soggetti previsti dall'articolo 71.

Art. 70

Diritto di accesso

1. I cittadini singoli od associati hanno diritto di prendere visione degli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono i servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento in osservanza a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 241/1990.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. Il Regolamento è approvato dal Consiglio, a maggioranza assoluta.

Art. 71

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 74, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 72

Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse.

Art. 73

Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale ed organizzativo, nel rispetto delle norme previste dal Regolamento comunale, adottato in base all'articolo 12 della legge 241/1990.

Art. 74

Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

Art. 75

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2. L'Ente deve, qualora lo reputi necessario, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 della legge 241/1990.

6. L'Ente cura la pubblicazione periodica di idoneo bollettino di informazione sull'attività dell'Amministrazione.

CAPO III

Difensore civico

Art. 76

Istituzione

1. A garanzia della imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione comunale può essere previsto l'Ufficio del Difensore Civico comunale.

Art. 77

Nomina

1. Il Difensore Civico viene nominato dal Consiglio comunale con maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 78

Requisiti ed incompatibilità

1. Il Difensore Civico è scelto tra i cittadini in possesso dei requisiti per l'elezione a consiglieri comunali che possiedono particolare esperienza e competenza in materia giuridico amministrativa e che offrono garanzia di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio.

2. L'Ufficio del Difensore Civico non può essere esercitato da coloro che svolgono una funzione politica o di Istituto all'interno degli Enti statali, regionali, provinciali e comunali o che comunque svolgono un'attività in qualche modo vincolante e collegata agli enti sopramenzionati.

Art. 79

Durata in carica, decadenza e revoca

1. La durata in carica del Difensore Civico coincide con la durata in carica del Consiglio comunale e può essere rieletto per una sola volta.

2. Può essere revocato per:

a) perdita dei requisiti;

b) verificarsi di una causa di incompatibilità;

c) per comprovati gravi motivi di inefficienza.

Art. 80

Sede, dotazione organica, indennità

1. Il Difensore Civico ha sede nella casa comunale. Spetterà alla Giunta comunale, di concerto con il Difensore Civico, determinare le risorse finanziarie, il personale organico, le strutture tecniche e gli uffici necessari per l'espletamento delle attività.

2. Parimenti, la Giunta comunale determinerà annualmente l'indennità di carica da corrispondere al Difensore Civico che, comunque, non può mai essere superiore al 50% di quella percepita dagli Assessori.

Art. 81

Funzioni

1. Spetta al Difensore Civico curare su richiesta dei cittadini, Enti, Associazioni, il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'Amministrazione comunale.

D'ufficio può intervenire qualora si accerti di abusi, disfunzioni, disorganizzazione, carenze o ritardi nei procedimenti amministrativi comunali.

Art. 82

Prerogative e mezzi

1. Il Difensore Civico, nell'espletamento delle sue funzioni, può accedere agli uffici ed archivi comunali, prendendo visione degli atti depositati, chiedendone copie ed assumendo ogni notizia utile connessa alla questione trattata, rimanendo comunque vincolato al segreto d'ufficio.

Art. 83

Modalità e procedure di interventi

1. Saranno determinate da Regolamento attuativo le modalità e le procedure di intervento e di azione di Difensore Civico.

Art. 84

Valore giuridico del parere del Difensore Civico

1. Il parere con cui si conclude l'azione del Difensore Civico in rapporto ad ogni questione trattata non è vincolante per l'Amministrazione comunale, ma dovrà essere fornita una esplicita motivazione nel caso in cui quanto richiesto o sollecitato dal Difensore Civico venga disatteso.

Art. 85

Rapporti con gli Organi comunali e con i cittadini

1. Il Regolamento disciplinerà i rapporti con gli Organi del Comune e le dirette comunicazioni sulla attività svolta dal Difensore Civico ai cittadini che ne abbiano provocato l'azione.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 86

Statuto

1. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. È ammessa l'iniziativa da parte di almeno 1/3 del corpo elettorale per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro trenta giorni dalla data di acquisita esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 87

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una corrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere, ai Responsabili di servizio ed ai cittadini.

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I Regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

7. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei Regolamenti.

Art. 88

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti sono apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico di norma entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano diversi principi dell'ordinamento giuridico inderogabili per l'autonomia normativa dell'Ente, abroga le norme statutarie e i regolamenti di riferimento con essi incompatibili.

Art. 89

Ordinanze

1. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui di cui agli articoli 50, comma 5, e 54, comma 2, del decreto legislativo 267/2000. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

2. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

3. In ossequio al principio della separazione dei poteri compete ai Responsabili degli Uffici emanare ordinanze di carattere ordinario in applicazione di norme legislative e regolamentari.

4. Le ordinanze di cui al comma 3) debbono essere pubblicate per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 4.

6. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

(approvato dal Consiglio comunale con atti n. 10 del 5 maggio 2005, n. 12 del 12 maggio 2005 e n. 20 del 19 maggio 2005)

CONSORZIO DI BONIFICA
CELLINA-MEDUNA

PORDENONE

Avvio al procedimento amministrativo - Legge 241/1990, legge regionale 7/2000, D.P.R. 327/2001, Vincolo preordinato all'esproprio - D.P.R. n. 327/2001. Lavori di raccolta e convogliamento al fiume Tagliamento degli scoli minori a sud di Aurava, nei Comuni di San Giorgio della Richinvelda e San Martino al Tagliamento. Progetto consorziale n. 609 in data 2 maggio 2005.

CONSIDERATO:

– l'articolo 16, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 prevede allorchè il numero dei destinatari sia superiore a 50

si osservano le forme di cui all'articolo 11, comma 2, secondo il quale la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'Albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e , ove istituito, sul sito informatico della regione o della Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo;

- dalla ricerca effettuata presso il registro catastale è risultato che i destinatari della presente procedura ablatoria sono in numero superiore a 50;

- Tali soggetti destinatari sono i seguenti:

Sperotto Tarcisio nato a Sarcedo (Vicenza) il 9 agosto 1943 foglio 9, p.lla 158; Rodighiero Maria nata a Breganze (Vicenza) il 7 ottobre 1923 foglio 9, P.lla 159; D'Andrea Luigi fu Antonio detto Mason foglio 9, P.lla 160; Chemello Giovanni nato a Sarcedo (Vicenza) il 24 dicembre 1932 e Chemello Luigi nato a Sarcedo (Vicenza) il 10 luglio 1939 foglio 8, P.lla 125 e foglio 15, P.lla 18; Cereser Silvio nato a Spilimbergo il 10 luglio 1963 foglio 8, P.lla 130; Biasato Lorenzo nato a Vigonovo (Pordenone) il 7 dicembre 1928 foglio 15, P.lle 367 e 15; Gressin Rino nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 22 settembre 1927 foglio 15, P.lla 365; Chemello Antonio nato a Spilimbergo (Pordenone) il 16 giugno 1968 foglio 15, P.lle 363 e 361; Salbego Mauro nato a Spilimbergo (Pordenone) il 13 febbraio 1968 foglio 8, P.lla 71; De Zorzi Nives nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 3 settembre 1942 foglio 15, P.lla 4; De Zorzi Nives nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 3 settembre 1942 e Peresutti Alma nata a Vito D'Asio (Pordenone) il 12 settembre 1915 foglio 15, P.lla 116; Gridello Maria Luigia nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 18 marzo 1933 foglio 15, P.lla 316; Frazionisti di Pozzo di San Giorgio della Richinvelda foglio 15, P.lla136; Parrocchia dei Santi Lorenzo Martire con sede in San Giorgio della Richinvelda foglio 15, P.lla 137; Sbrizzi Vittorio nato a San Giorgio della Richinvelda il 28 marzo 1951 foglio 15, P.lle 12 e 121 - foglio 24, P.lle 136-137-138; Sbrizzi Luciano nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 18 settembre 1954 foglio 15, P.lla 63; Rovedo Adelina nata a San Giorgio della Richinvelda il 30 luglio 1944 foglio 24, P.lla 30; Aree di Enti Urbani e Promiscui foglio 24, P.lla 654; Tubello Ida nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 20 marzo 1948 foglio 24, P.lla 46; Potocco Giovanni Battista nato a Buttrio (Udine) il 21 novembre 1913 foglio 24, P.lla 351; Amministrazione provinciale di Pordenone foglio 24, P.lle 538 e 539; Fanello Remigio nato a San Giorgio della Richinvelda foglio 24, P.lla 679; Campaner Evelina nata a Chions (Pordenone) il 23 marzo 1925 foglio 24, P.lla 362; Zanon Bruna nata a Portogruaro (Venezia) il 7 febbraio 1931 foglio 24, P.lle 684 e 123-131-168; Demanio della Regione Friuli Venezia Giulia foglio 24, P.lla 579; D'Andrea Ernesta nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 26 marzo 1944 comproprietario con Orlando Francesco nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 29 gennaio 1947 foglio 24, P.lle 120 e 122, Orlando Roberto nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 6 ottobre 1961 - Tesan Angela nata a Spilimbergo il 13 luglio 1938 (Pordenone) foglio 24, P.lla 119; Volpatti Dora nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 2 ottobre 1934 e Volpatti Giorgio nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 15 settembre 1938 foglio 24, P.lla 130; Chemello Antonio nato a Spilimbergo (Pordenone) il 16 giugno 1968 e Chemello Giancarlo nato a Spilimbergo (Pordenone) il 18 marzo 1963 foglio 24, P.lla 135; Ente Urbano foglio 24, P.lla 643; Volpatti Giacomo Felice nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 23 ottobre 1932 foglio 24, P.lla 180; Fornasier Stefania nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 27 novembre 1964 foglio 24, P.lla 179; Peruzzo Ines nata a San Vito al Tagliamentoto (Pordenone) il 4 gennaio 1932, foglio 2 P.lla 205; Di Prampero Emanuela nata a Udine (Udine) il 10 aprile 1942, foglio 2 P.lle 99-98 e foglio 3, P.lla 207; Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna con sede in Pordenone foglio 3, P.lla 192; Truant Armando nato a Valvasone (Pordenone) il 18 febbraio 1947 foglio 2, P.lle132-171; Babuin Dario nato a San Martino al Tagliamento (Pordenone) il 6 novembre 1952, foglio 2, P.lla 134; Truant Primo nato in Germania il 16 agosto 1912 foglio 2, P.lla 135; Gattolini Paolo nato a Valvasone (Pordenone) il 5 settembre 1939 foglio 3, P.lla 74; Gasparotto Pia nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 30 gennaio 1904 e Volpatti Ermes nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 24 giugno 1942, foglio 3, P.lla 75; Cassini Alberto nato a Udine il 15 febbraio 1943 e Stefanutti Maria Giuseppina nata a San Martino al Tagliamento (Pordenone) il 14 settembre 19998 foglio 2, P.lla 136; Di Prampero Bruno nato a Udine (Udine) il 4 marzo 1937 foglio 2 P.lla 166, foglio 5, P.lla 360, foglio 4 P.lle 56-57-59-162; Babuin Luciano nato a San Martino al Tagliamento (Pordenone) il 2 novembre 1944 foglio 3, P.lla 77; Dozzi Arrigo nato a San Martino al Tagliamento (Pordenone) foglio 4, P.lla 54; Gamboso Luigia nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 31 maggio 1933 foglio 4, P.lla 53; Degan Bianchet Albertina nata in Venezuela il 12 settembre 1953 foglio 5, P.lla 306; Ava Luigino nato a San Martino al Tagliamento (Pordenone) il 25 agosto 1955 foglio 4, P.lla 61; Marcuz Grazia nata a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 19 maggio 1957 e Sedran Livio nato a San Martino al Tagliamento (Pordenone) l'11 ottobre 1953 foglio 4, P.lla 62; Comune di San Martino al Tagliamento foglio 5, P.lle 696-697- foglio 10, P.lla 666;

Facchin Italo nato a San Martino al Tagliamento (Pordenone) il 24 aprile 1947 foglio 5, P.lle 307-701-670; Cassin Davide nato a San Vito al Tagliamento (Pordenone) il 15 dicembre 1936 foglio 10, P.lla 404; D'Attimis Maniago nato a Maniago (Pordenone) l'8 febbraio 1901 foglio 14, P.lla 229; Lovisa Angelo nato a Spilimbergo (Pordenone) il 6 febbraio 1979 - Lovisa Fulvio nato a Spilimbergo (Pordenone) il 6 settembre 1970 foglio 14, P.lla 347; Furlanetto Monica nata a Zoppola (Pordenone) il 5 settembre 1963 foglio 14, P.lle 106-346; D'Andrea Sergio nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 9 febbraio 1949 foglio 12, P.lle 227-235-233; Basso Lucio nato a Spilimbergo (Pordenone) il 27 settembre 1966 foglio 12, P.lla 236; Fornasier Ermes nato a Spilimbergo (Pordenone) il 7 luglio 1974 foglio 12, P.lle 228-230-234; Tubello Gora nata a San giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 14 marzo 1925 foglio 22, P.lle 170-68; De Candido Valentino Mauro nato a Spilimbergo (Pordenone) il 7 novembre 1962 foglio 22, P.lle 212-70-213-71; Tramontin Angelo nato a San Giorgio della Richinvelda il 7 dicembre 1938 foglio 22, P.lla 161; Sbrizzi Sante nato a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) il 2 giugno 1951 foglio 22 P.lla 67; Partenio Antonio Antonio nato a Valvasone (Pordenone) il 15 febbraio 1941 foglio 4, P.lla 55; Babuin Pietro nato a Valvasone (Pordenone) il 27 settembre 1931 foglio 3, P.lla 76; Babuin Loris nato a Codroipo (Udine) il 20 marzo 1971 foglio 3, P.lla 77.

COMUNICA

L'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione dei progetti definitivi-esecutivi degli interventi in premessa specificati.

SIGNIFICA

Che presso la Sede del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna di Pordenone sono depositati per la libera visione i progetti degli interventi, i documenti tecnici allegati e le relative esplicative, nonché tutti gli atti di assenso previsti dalla normativa vigente.

COMUNICA ALTRESÌ

In applicazione alla legge del 7 agosto 1990, n. 241, della legge regionale n.7/2000, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo delle opere e dei lavori di cui all'oggetto, precisando che il responsabile del procedimento è la dott.ssa. Lara Measso.

Il proprietario e ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento nel termine perentorio di 30 giorni dalla affissione del presente atto.

Pordenone, 27 luglio 2005

IL PRESIDENTE:
Americo Pippo

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale dell'uso di acqua pubblica.

Nei termini e nelle modalità di cui agli articoli 25 e 26 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 22 agosto 2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopracitata, entro e non oltre il 5 settembre 2005.

Udine, lì 1 agosto 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO
DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

---

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5329	AZIENDA AGRICOLA RIGONAT GIORGIO	0000001699230304	RUDA	3	434 / 5	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5612	AZIENDA AGRICOLA RIGONAT GIORGIO	0000001699230304	RUDA	7	301 / 4	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5320	ZORAT ADRIANO	ZRTDRN59D08L144U	TERZO D'AQUILEIA	3	1321 / 1	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5321	ZOMPICCHIATTI ORESTE	ZMPRST46P23I248T	SANTA MARIA LA LONGA	19	46	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5325	TOMASIN GIUSEPPE	TMSGPP52B14M034I	VILLA VICENTINA	3	134 / 2	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5326	TARLAO SABINO	TRLSBN50H24A346D	AQUILEIA	3	876 / 4	0,19	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5466	AUTODRI DI DRI LUCIANO & C. S.N.C.	0000002112710302	PORPETTO	6	274	0,1	AUTOLAVAGGIO, SERV. IGIENICI
5466	AUTODRI DI DRI LUCIANO & C. S.N.C.	0000002112710302	PORPETTO	6	277		AUTOLAVAGGIO, SERV. IGIENICI
5327	STABILE PAOLO	STBPLA66P27G284R	VILLA VICENTINA	6	187 / 43	0,25	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5330	RIGONAT DAMIANO	RGNDMN65E25G284K	AQUILEIA	3	392 / 3	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5330	RIGONAT DAMIANO	RGNDMN65E25G284K	AQUILEIA	10	950 15		IRRIGAZIONE COLTURE
5332	PUNTIN DARIO	PNTDRA65E30G284Y	AQUILEIA	3	480 / 4	0,19	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5614	PELOS ROBERTO	PLSRRT66D26H629E	RUDA	2	1144 / 4	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5333	PELOS ROBERTO	PLSRRT66D26H629E	RUDA	3	504 / 3	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5333	PELOS ROBERTO	PLSRRT66D26H629E	RUDA	3	481		IRRIGAZIONE COLTURE
5333	PELOS ROBERTO	PLSRRT66D26H629E	RUDA	4	1145 1		IRRIGAZIONE COLTURE
5337	MARTINIS MILLA	MRTMLL33S54F750K	AQUILEIA	11	1002 / 11	0,25	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5339	BURG ANTONELLA	BRGNNL65R59G284C	TERZO D'AQUILEIA	3	1290 / 1	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5344	GREGORIS MICHELA	GRGMHL66T67C556Y	CERVIGNANO DEL FRIULI	7	20 / 21	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5346	FOLLA DENIS	FLLDNS62T07M034M	CERVIGNANO DEL FRIULI	6	24 / 18	0,2	IRRIGAZIONE COLTURE
5617	FOLLA DENIS	FLLDNS62T07M034M	CERVIGNANO DEL FRIULI	6	24 / 20	0,2	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5351	FATTORIA CLEMENTIN DI CLEMANTIN FRANCO	CLMFNC58D19L144F	TERZO D'AQUILEIA	12	912 / 2	0,18	LAVAGGIO BOTTI E LOCALI CANTINA
5352	AZ.AGR. " BOSCO ISONZO" DI POZZAR GIULIANO	PZZGLN73E29D627H	FIUMICELLO	1851	241		IRRIGAZIONE COLTURE
5352	AZ.AGR. " BOSCO ISONZO" DI POZZAR GIULIANO	PZZGLN73E29D627H	FIUMICELLO	1851	126	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5352	AZ.AGR. " BOSCO ISONZO" DI POZZAR GIULIANO	PZZGLN73E29D627H	FIUMICELLO	1851	277		IRRIGAZIONE COLTURE
5353	CALLIGARIS FRANCO E DENIS	0000000649400306	RUDA	15	842 / 2		IRRIGAZIONE COLTURE
5353	CALLIGARIS FRANCO E DENIS	0000000649400306	RUDA	15	836 3		IRRIGAZIONE COLTURE
5353	CALLIGARIS FRANCO E DENIS	0000000649400306	RUDA	15	877 11	0,4	IRRIGAZIONE COLTURE
5353	CALLIGARIS FRANCO E DENIS	0000000649400306	RUDA	15	822 2		IRRIGAZIONE COLTURE
5619	CALLIGARIS FRANCO E DENIS	0000000649400306	RUDA	15	833 / 1	0,2	IGIENICO - SANITARIO
5354	AZ. AGR. MONTANAR DENIS E ALESSIA S.S.	0000002228100307	VILLA VICENTINA	6	209 / 17	0,2	IGIENICO - SANITARIO
5355	AZIENDA AGRICOLA PASCOLAT DI PERUSIN ALDA & C S.N.C.	0000001590790307	FIUMICELLO	9	844 / 2	0,013	IGIENICO - SANITARIO
5301	LARICE CARNI DI PIO E PAOLO LARICE S.N.C.	0000000163180300	AMARO	99	27	0,08	IRRIGUO, IG. SAN. (SERVIZI), ANTINCENDIO
5449	SIMIONATO GIOVANNI	SMNGNN56A06C556X	CERVIGNANO DEL FRIULI	9	1012 / 1	0,01	IGIENICO - SANITARIO (SERVIZI)
5454	STOCCO FABRIZIO & COMISSO SILVA S.S.	0000002239010305	CASTIONS DI STRADA	19	139		IRRIGAZIONE COLTURE
5454	STOCCO FABRIZIO & COMISSO SILVA S.S.	0000002239010305	CASTIONS DI STRADA	17	63	0,46	IRRIGAZIONE COLTURE
5454	STOCCO FABRIZIO & COMISSO SILVA S.S.	0000002239010305	CASTIONS DI STRADA	12	384		IRRIGAZIONE COLTURE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5463	RIGONAT ROBERTO	RGNRRT45H17H629Q	RUDA	11	747 / 3	0,42	IRRIGAZIONE COLTURE
5463	RIGONAT ROBERTO	RGNRRT45H17H629Q	RUDA	11	5 4		IRRIGAZIONE COLTURE
5463	RIGONAT ROBERTO	RGNRRT45H17H629Q	RUDA	11	751 2		IRRIGAZIONE COLTURE
5459	SGARBOSSA ALBINO,GIOVANNI,SANDRA,SIMONE,SILVIA, MARA E EREDI	0000000276840303	TRIVIGNANO UDINESE	4	149	0,73	IRRIGAZIONE COLTURE
5459	SGARBOSSA ALBINO,GIOVANNI,SANDRA,SIMONE,SILVIA, MARA E EREDI	0000000276840303	SANTA MARIA LA LONGA	14	138		IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	14	68	0,41	IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	14	86		IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	14	45		IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	14	147		IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	10	945		IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	10	945		IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	14	33		IRRIGAZIONE COLTURE
5404	AZ. AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	0000001297200303	BERTIOLO	15	18		IRRIGAZIONE COLTURE
5407	BURAN CLAUDIO	BRNCLD66H20C817W	RIVIGNANO	19	126		IRRIGAZIONE COLTURE
5407	BURAN CLAUDIO	BRNCLD66H20C817W	RIVIGNANO	20	63		IRRIGAZIONE COLTURE
5407	BURAN CLAUDIO	BRNCLD66H20C817W	RIVIGNANO	19	91		IRRIGAZIONE COLTURE
5407	BURAN CLAUDIO	BRNCLD66H20C817W	RIVIGNANO	20	54		IRRIGAZIONE COLTURE
5416	AZ. AGR. "DURANTI MICHELE E STEFANO S.S."	0000002191100300	LATISANA	28	820	0,014	IRRIGAZIONE COLTURE
5419	MARIOTTI LUCIANO	MRTLCN43D07L686H	CODROIPO	95	137	0,31	IRRIGAZIONE COLTURE
5409	"AZ. AGR. AL FARC S.S." DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELL	0000002229050303	BERTIOLO	4	12	0,41	IRRIGAZIONE COLTURE
5409	"AZ. AGR. AL FARC S.S." DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELL	0000002229050303	BERTIOLO	13	170		IRRIGAZIONE COLTURE
5409	"AZ. AGR. AL FARC S.S." DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELL	0000002229050303	BERTIOLO	14	138		IRRIGAZIONE COLTURE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	19	233	0,62	IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	19	233		IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	19	72		IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	26	72		IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	20	110		IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	18	75		IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	19	276		IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	7	222		IRRIGAZIONE COLTURE
5412	DELLA MORA DANILO	DLLDNL56B27H352O	RIVIGNANO	27	32		IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	7	184	0,42	IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	27	79		IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	27	123		IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	27	137		IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	28	29		IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	28	44		IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	28	97		IRRIGAZIONE COLTURE
5423	EUROAGRICOLA DI PARON DENIS	PRNDNS66T22C817G	RIVIGNANO	27	510		IRRIGAZIONE COLTURE
5424	PERESSINI DINO	PRSDNI61E19Z110H	VARMO	11	128	0,42	IRRIGAZIONE COLTURE
5424	PERESSINI DINO	PRSDNI61E19Z110H	VARMO	11	254		IRRIGAZIONE COLTURE
5424	PERESSINI DINO	PRSDNI61E19Z110H	VARMO	11	133		IRRIGAZIONE COLTURE
5424	PERESSINI DINO	PRSDNI61E19Z110H	VARMO	11	157		IRRIGAZIONE COLTURE
5424	PERESSINI DINO	PRSDNI61E19Z110H	VARMO	13	39		IRRIGAZIONE COLTURE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5425	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	BERTIOLO	24	43	0,41	IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	12	138		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	11	179		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	19	43		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	11	46		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	11	8		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	20	84	0,41	IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	20	31		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	20	159		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	20	135		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	11	136		IRRIGAZIONE COLTURE
5426	PERESSINI SANTO	PRSSNT37D18L686X	VARMO	12	205		IRRIGAZIONE COLTURE
5427	PITTON ADELMA	PTTDLM58E51L101X	PALAZZOLO DELLO STELLA	6	90	0,33	IRRIGAZIONE COLTURE
5428	SALVADOR LUIGI	SLVLGU64R14C817Z	RIVIGNANO	19	10	0,31	IRRIGAZIONE COLTURE
5428	SALVADOR LUIGI	SLVLGU64R14C817Z	RIVIGNANO	19	28		IRRIGAZIONE COLTURE
5430	TORRESIN PAOLO	TRRPLA58L13H352L	VARMO	29	27	0,57	IRRIGAZIONE COLTURE
5430	TORRESIN PAOLO	TRRPLA58L13H352L	VARMO	29	28		IRRIGAZIONE COLTURE
5432	TREVISAN FERDINANDO ATTILIO	TRVFDN63A26H014Q	PRECENICCO	13	243	0,08	IRRIGAZIONE COLTURE
5433	VARASCHIN STEPHEN CLIFFORD E TRONCO FLAVIA S.S.	0000001677020305	TEOR	9	68	0,31	IRRIGAZIONE COLTURE
5392	VENUTO MAURIZIO	VNTMRZ56D30C817V	CODROIPO	68	41	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
4671	DRI NIVES	DRINVS60B65L039Y	TEOR	1	147		IRRIGAZIONE COLTURE
4671	DRI NIVES	DRINVS60B65L039Y	TEOR	4	61		IRRIGAZIONE COLTURE
4671	DRI NIVES	DRINVS60B65L039Y	TEOR	4	58	0,16	IRRIGAZIONE COLTURE
4671	DRI NIVES	DRINVS60B65L039Y	TEOR	4	209		IRRIGAZIONE COLTURE
4671	DRI NIVES	DRINVS60B65L039Y	TEOR	6	68		IRRIGAZIONE COLTURE
5389	TONEATTO GIUSEPPE	TNTGPP65R02C817H	BERTIOLO	15	142	0,15	IRRIGAZIONE COLTURE
5387	STEL FLAVIO	STLFLV60T21L483B	CODROIPO	56	381	0,18	IRRIGAZIONE COLTURE
5387	STEL FLAVIO	STLFLV60T21L483B	CODROIPO	56	381		IRRIGAZIONE COLTURE
5373	FABBRO GALDINO	FBBGDN35D20C817X	CODROIPO	79	104		IRRIGAZIONE COLTURE
5373	FABBRO GALDINO	FBBGDN35D20C817X	CODROIPO	79	104	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5373	FABBRO GALDINO	FBBGDN35D20C817X	CODROIPO	79	104		IRRIGAZIONE COLTURE
5382	PANIGUTTI NELLO	PNGNLL34B16C817V	CAMINO AL TAGLIAMENTO	74	187	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5382	PANIGUTTI NELLO	PNGNLL34B16C817V	CAMINO AL TAGLIAMENTO	74	153		IRRIGAZIONE COLTURE
5364	CHIMINELLO GIOVANNI	CHMGNN39S26C817X	CAMINO AL TAGLIAMENTO	93	563	0,2	IRRIGAZIONE COLTURE
5364	CHIMINELLO GIOVANNI	CHMGNN39S26C817X	CAMINO AL TAGLIAMENTO	92	270		IRRIGAZIONE COLTURE
5439	GAZZOLA ANDREA, MASSIMO E MATTIUSSI CANDIDA	0000001643920307	TEOR	28	198	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5224	ZUTTION FRANCO	ZTTFNC47P07A553O	BAGNARIA ARSA	10	393	0,015	ALLEVAMENTO BOVINI
5365	DELLA MORA GIUSEPPE	DLLGPP26H13L686B	VARMO	2	54		IRRIGAZIONE COLTURE
5365	DELLA MORA GIUSEPPE	DLLGPP26H13L686B	VARMO	4	169		IRRIGAZIONE COLTURE
5365	DELLA MORA GIUSEPPE	DLLGPP26H13L686B	VARMO	7	389	0,22	IRRIGAZIONE COLTURE
5365	DELLA MORA GIUSEPPE	DLLGPP26H13L686B	VARMO	4	116		IRRIGAZIONE COLTURE
5365	DELLA MORA GIUSEPPE	DLLGPP26H13L686B	VARMO	4	168		IRRIGAZIONE COLTURE
5365	DELLA MORA GIUSEPPE	DLLGPP26H13L686B	VARMO	9	105		IRRIGAZIONE COLTURE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5362	CASSIN ERMES	CSSRMS33H30C817C	CODROIPO	76	48	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5362	CASSIN ERMES	CSSRMS33H30C817C	CODROIPO	87	175		IRRIGAZIONE COLTURE
5362	CASSIN ERMES	CSSRMS33H30C817C	CODROIPO	77	8		IRRIGAZIONE COLTURE
5362	CASSIN ERMES	CSSRMS33H30C817C	CODROIPO	77	8		IRRIGAZIONE COLTURE
5443	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	RIVIGNANO	30	53	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5443	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	RIVIGNANO	28	190		IRRIGAZIONE COLTURE
5443	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	RIVIGNANO	30	7		IRRIGAZIONE COLTURE
5444	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	TEOR	3	71	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5444	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	TEOR	8	110		IRRIGAZIONE COLTURE
5444	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	TEOR	8	251		IRRIGAZIONE COLTURE
5444	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	TEOR	3	38		IRRIGAZIONE COLTURE
5444	MAURO GIOVANNI	MRAGNN68A26C817Z	TEOR	8	255		IRRIGAZIONE COLTURE
5445	MERET DINO	MRTDNI41R15H352G	RIVIGNANO	19	59	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5445	MERET DINO	MRTDNI41R15H352G	RIVIGNANO	5	77		IRRIGAZIONE COLTURE
5445	MERET DINO	MRTDNI41R15H352G	RIVIGNANO	2	96		IRRIGAZIONE COLTURE

IL RESPONSABILE DELEGATO
DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott. ing. Giovanni Ceschinà

PROVINCIA DI PORDENONE
Settore tutela ambientale

Deliberazione della Giunta provinciale 6 luglio 2005, n. 172 - Società Fonderia SA.BI S.p.A. Discarica di categoria 2ª, tipo B, sita in Comune di Pordenone. Approvazione del Piano di adeguamento di cui al decreto legislativo n. 36/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme regionali in materia di Valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996 n. 0245/Pres.;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/1997, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 13 marzo 2003, «Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

VISTO il decreto legge n. 115 del 30 giugno 2005 di parziale modifica dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 36/2003;

PREMESSO che la Società SA.BI S.p.A. di Roveredo in Piano è titolare di una discarica di 2ª cat., tipo B, per rifiuti speciali, prodotti dalla propria attività, sita in Comune di Pordenone.

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 106 del 16 maggio 2002 di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione della discarica di cat. 2ª tipo B;
- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 230 del 19 settembre 2002 di nomina della Commissione di collaudo della discarica di cat. 2ª tipo B;
- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 221 del 4 settembre 2003 di approvazione progetto di variante non sostanziale della discarica di cat. 2ª tipo B;

VISTA la nota della Società SA.BI S.p.A. di Roveredo in Piano del 25 settembre 2003, pervenuta il 26 settembre 2003 assunta al protocollo n. 44810 del 29 settembre 2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del decreto legislativo 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

VISTA quindi la nota della Società SA.BI S.p.A. di Roveredo in Piano del 3 maggio 2004, pervenuta il 10 maggio 2004 assunta al protocollo n. 25885 dell'11 maggio 2004, di trasmissione di n. 8 copie del Piano di

adeguamento, come da richiesta di questo Ente prot. n. 22738 del 23 aprile 2004, che risulta composto dai seguenti elaborati datati settembre 2003, a firma dei tecnici della Società Sparta S.r.l. di Sacile:

- Allegato A - Piano di adeguamento;
- Tavola 1 - Inquadramento territoriale;
- Tavola 2 - Planimetria catastale;
- Tavola 3 - Inquadramento urbanistico;
- Tavola 4 - Planimetria dello stato di fatto;
- Tavola 5 - Sezioni dello stato di fatto;
- Tavola 6 - Planimetria di progetto - Allestimento I lotto;
- Tavola 7 - Sezioni di progetto - Allestimento I lotto;
- Tavola 8 - Planimetria di progetto - Allestimento II lotto;
- Tavola 9 - Sezioni di progetto - Allestimento II lotto;
- Tavola 10 - Planimetria di progetto rete di monitoraggio e particolari costruttivi;
- Tavola 11 - Planimetria di progetto rete di raccolta dell'eluato e particolari costruttivi;
- Tavola 12 - Particolari delle impermeabilizzazioni e della ricopertura finale;
- Tavola 13 - Particolari costruttivi: box uso ufficio, vasca raccolta eluato, vasca lavaggio automezzi, pozzi di monitoraggio e raccolta eluato;
- Tavola 14 - Planimetria di ripristino finale;
- Tavola 15 - Sezioni di progetto. Ripristino finale;
- Tavola 16 - Planimetria di progetto impianto elettrico;
- Tavola 17 - Particolare attraversamento telo di fondo tubi di drenaggio e monitoraggio percolato.

DATO ATTO che il predetto Piano comprende gli specifici Piani di cui all'articolo 8, lettere g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo n. 29943 del 4 giugno 2004 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/1998/Pres., e di richiesta pareri al Comune di Pordenone ed all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

RICHIAMATA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo n. 29927 del 4 giugno 2004 di richiesta osservazioni all'ARPA Friuli Venezia Giulia, Dipartimento provinciale di Pordenone;

VISTA la determinazione del Dirigente del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» n. 1067 del 7 luglio 2004, con la quale si esprime parere favorevole con condizioni;

VISTA la deliberazione di Giunta comunale di Pordenone n. 309 del 2 agosto 2004, con la quale ha inviato il parere con condizioni;

RICHIAMATA la nota dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, Dipartimento provinciale di Pordenone, protocollo n. 2851 del 10 agosto 2004 con la quale esprime osservazioni;

VISTA la nota della Direzione centrale dell'ambiente protocollo n. ALP.8/28490/PN/ESR/25 del 19 luglio 2004, con la quale chiede ulteriori elementi conoscitivi relativi alla progettazione;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione, alle osservazioni dell'ARPA Friuli Venezia Giulia e del parere dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 e alle richieste della Direzione centrale dell'ambiente, con nota protocollo 40208 del 12 agosto 2004 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che la Società SA.BI. S.p.A. ha trasmesso con nota del 28 ottobre 2004, pervenuta il 5 novembre 2004 ed assunta al protocollo n. 52579 del 9 novembre 2004, costituiti da:

– Allegato A - Piano di adeguamento - Integrazioni - ottobre 2004;

RICORDATO inoltre che Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale della Regione con nota prot. n. ALP.11/29387/VIA/V del 27 luglio 2004, ha comunicato che gli adeguamenti al decreto legislativo 36/2003 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

RICHIAMATA quindi la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo n 35618 dell'8 luglio 2004 e successivo sollecito protocollo n. 11921 del 10 marzo 2005 di richiesta, all'ARPA Friuli Venezia Giulia di Palmanova, della predetta attestazione per il Piano di adeguamento in argomento;

RICHIAMATA la nota del Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo n. 2316/05/SA-PA-12 del 7 giugno 2005, pervenuta il 9 giugno 2005 ed assunta al protocollo n. 28712 del 9 giugno 2005, nella quale si legge «. . . gli adeguamenti previsti ed integrati secondo le prescrizioni della Conferenza tecnica del Provincia di Pordenone, espresse nella riunione del 20 gennaio 2005, si debbono considerare migliorativi della situazione ambientale per cui, limitatamente alle situazioni contemplate dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/1996, questo dipartimento esprime parere che il progetto "integrato" relativo agli interventi di adeguamento al decreto legislativo 36/2003 della discarica di 2ª categoria, tipo B per rifiuti speciali non pericolosi sita in comune di Pordenone, foglio 5, mappale 8, di proprietà della Società SA.BI. S.p.A. comporta un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali.»;

DATO ATTO che la Conferenza tecnica provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 20 gennaio 2005 e sulla scorta dell'esame e visto il parere dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) dovrà essere previsto uno strato di rottura capillare con spessore $\geq$ 0,5 m;

b) la copertura superficiale non dovrà essere collegata con la barriera di confinamento;

c) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

d) rifiuti non dovranno essere soggetti a dispersione eolica durante il conferimento ovvero dovranno essere utilizzati sistemi per il contenimento delle emissioni, inoltre ad ogni conferimento i rifiuti dovranno essere ricoperti con teli;

e) la pendenza del fronte dei rifiuti dovrà essere inferiore al 30%;

f) il personale al quale verranno affidati gli interventi di emergenza dovrà essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale;

g) nella fase operativa e post operativa dovranno essere effettuate le seguenti analisi;

- *sul percolato:*

  ogni 3 mesi nella fase operativa e ogni sei mesi in fase post operativa i seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, nitrico, nitroso, aldeidi, fenoli, cianuri;

  almeno 1 volta all'anno: tutti i parametri di cui alla Tabella 1 del decreto legislativo 36/2003 e gli aldeidi;

- *sulle acque di falda:*

  ogni 3 mesi nella fase operativa e ogni sei mesi in fase post operativa i seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, nitrico, nitroso, aldeidi, fenoli, cianuri;

  almeno 1 volta all'anno: tutti i parametri di cui alla Tabella 1 del decreto legislativo 36/2003 e gli aldeidi;

h) si dovranno caratterizzare i rifiuti secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 13 marzo 2003;

RILEVATO che in relazione alle sopraelencate prescrizioni la Società SA.BI. S.p.A. dovrà presentare, per la successiva approvazione, un progetto di variante con tutte le modifiche e precisazioni richieste;

RILEVATO, altresì, che per la determinazione delle garanzie finanziarie sia applicabile il Regolamento di cui al D.P.G.R. 0502/1991 in quanto la Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora adeguato la normativa regionale al decreto legislativo n. 36/2003;

RILEVATO, altresì, che l'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 prevede che la garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica dovrà essere trattenuta per almeno 30 anni;

RILEVATO che in atti del Servizio tutela ambientale di questa Provincia è depositata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del legale rappresentante della Società SA.BI. S.p.A., attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

DATO ATTO che il suddetto Piano prevede il conferimento in discarica dei rifiuti speciali non pericolosi individuati con i seguenti codici CER:

- 10 09 03 Scorie di fusione;
- 10 09 08 Forme di anime di fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07;
- 10 09 09 Rifiuti non specificati altrimenti;
- 16 01 03 Pneumatici fuori uso (utilizzati come materiale di ingegneria, per la protezione degli strati impermeabili posti sui fianchi);

DATO ATTO che l'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 36/2003 prevede, tra l'altro, che l'autorità competente approva il Piano di adeguamento autorizzando la prosecuzione dell'esercizio della discarica e fissando i lavori di adeguamento, le modalità di esecuzione e il termine finale per l'ultimazione degli stessi che non può in ogni caso essere successivo al 16 luglio 2009;

RITENUTO di confermare la commissione di collaudo, nominata con deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 230 del 19 settembre 2002;

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/1998, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/200;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, che comprende altresì tutti i piani di cui all'articolo 8, lettere g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003, ed è costituito dai seguenti elaborati:

- Allegato A - Piano di adeguamento;
- Tavola 1 - Inquadramento territoriale;
- Tavola 2 - Planimetria catastale;
- Tavola 3 - Inquadramento urbanistico;
- Tavola 4 - Planimetria dello stato di fatto;
- Tavola 5 - Sezioni dello stato di fatto;
- Tavola 6 - Planimetria di progetto - Allestimento I lotto;
- Tavola 7 - Sezioni di progetto - Allestimento I lotto;
- Tavola 8 - Planimetria di progetto - Allestimento II lotto;

– Tavola 9 - Sezioni di progetto - Allestimento II lotto;

– Tavola 10 - Planimetria di progetto rete di monitoraggio e particolari costruttivi;

– Tavola 11 - Planimetria di progetto rete di raccolta dell'eluato e particolari costruttivi;

– Tavola 12 - Particolari delle impermeabilizzazioni e della ricopertura finale;

– Tavola 13 - Particolari costruttivi: box uso ufficio, vasca raccolta eluato, vasca lavaggio automezzi, pozzi di monitoraggio e raccolta eluato;

– Tavola 14 - Planimetria di ripristino finale;

– Tavola 15 - Sezioni di progetto. Ripristino finale;

– Tavola 16 - Planimetria di progetto impianto elettrico;

– Tavola 17 - Particolare attraversamento telo di fondo tubi di drenaggio e monitoraggio percolato;

– Allegato A - Piano di adeguamento - Integrazioni - ottobre 2004;

2. Di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è stato presentato dalla Società SA.BI. S.p.A. di Roveredo in Piano, a norma dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2003 ed è relativo alla discarica categoria 2ª tipo B, sita in comune di Pordenone, via Bretella, catastalmente censita al foglio n. 5, mappale 8.

3. Di riclassificare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 36/2003, la discarica di categoria 2ª tipo B, di cui al precedente punto 2, come discarica per rifiuti non pericolosi, prodotti dalla propria attività, di cui ai codici:

– 10 09 03 Scorie di fusione;

– 10 09 08 Forme di anime di fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07;

– 10 09 09 Rifiuti non specificati altrimenti;

– 16 01 03 Pneumatici fuori uso (utilizzati come materiale di ingegneria, per la protezione degli strati impermeabili posti sui fianchi);

I rifiuti di cui alle tipologie sopra elencate potranno essere smaltiti in discarica nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 36/2003 e di quanto previsto al D.M. 13 marzo 2003.

4. Di autorizzare la Società SA.BI. S.p.A. di Roveredo in Piano, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, all'esecuzione dei lavori previsti nel Piano di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

a) dovrà essere previsto uno strato di rottura capillare con spessore ≥ 0,5 m;

b) la copertura superficiale non dovrà essere collegata con la barriera di confinamento;

c) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

d) rifiuti non dovranno essere soggetti a dispersione eolica durante il conferimento ovvero dovranno essere utilizzati sistemi per il contenimento delle emissioni, inoltre ad ogni conferimento i rifiuti dovranno essere ricoperti con teli;

e) la pendenza del fronte dei rifiuti dovrà essere inferiore al 30%;

f) il personale al quale verranno affidati gli interventi di emergenza dovrà essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale;

g) nella fase operativa e post operativa dovranno essere effettuate le seguenti analisi

sul percolato:

- ogni 3 mesi nella fase operativa e ogni sei mesi in fase post operativa i seguenti parametri: pH, tempe-

ratura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, nitrico, nitroso, aldeidi, fenoli, cianuri;

- almeno 1 volta all'anno: tutti i parametri di cui alla Tabella 1 del decreto legislativo 36/2003 e gli aldeidi;

sulle acque di falda:

- ogni 3 mesi nella fase operativa e ogni sei mesi in fase post operativa i seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, nitrico, nitroso, aldeidi, fenoli, cianuri;

- almeno 1 volta all'anno: tutti i parametri di cui alla Tabella 1 del decreto legislativo 36/2003 e gli aldeidi;

h) Si dovranno caratterizzare i rifiuti secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 13 marzo 2003.

5. Di stabilire che le prescrizioni di cui al precedente punto 4, dovranno essere descritte in appositi elaborati che costituiranno un progetto di variante da presentare entro 90 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento alla Provincia per la successiva valutazione.

6. Di dare atto che l'esercizio della discarica è subordinato al rilascio del provvedimento di approvazione della variante di cui al precedente punto 5 e al rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 e alle condizioni di cui al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 36/2003.

7. Di dare atto che le prescrizioni di cui al precedente punto 4, attinenti all'esercizio della discarica saranno contenute nella precitata autorizzazione all'esercizio.

9. Di dare atto che il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, alla Provincia una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa.

In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13 del decreto legislativo 36/2003.

Per il controllo delle acque di falda e del liquido raccolto nei pozzi del percolato dovranno essere eseguite le analisi di cui alla tabella 1, allegato 2 del decreto legislativo 36/2003, con le frequenze riportate in tabella 2.

10. Di stabilire che in relazione al Piano di adeguamento di cui al punto 1, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Dipartimento di Prevenzione, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA Friuli Venezia Giulia di Pordenone e al Comune di Pordenone.

La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

I lavori di adeguamento della discarica dovranno iniziare entro 4 mesi ed essere ultimati entro 36 dalla data di esecutività del presente provvedimento, fatto salvo l'approvazione della variante di cui al precedente punto 5.

I lavori di ripristino ambientale di cui al successivo punto 12, dovranno essere conclusi entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento della discarica.

11. Di confermare le modalità di chiusura della gestione operativa, le operazioni provvisorie di chiusura e di gestione successiva alla chiusura e la gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 36/2003, secondo quanto previsto nel piano di adeguamento di cui al punto 1. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria ed il Responsabile della gestione di cui all'articolo 29 della legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni.

12. Di stabilire che la Società SA.BI. di Rovereto in Piano dovrà eseguire i lavori di ripristino ambientale alla chiusura della discarica secondo quanto previsto dal piano di adeguamento di cui al punto 1.

13. Al termine della fase operativa dovranno essere consegnati alla Provincia i registri di carico e scarico dei rifiuti, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 22/1997.

14. Di confermare la commissione di collaudo, nominata con deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 230 del 19 settembre 2002.

15. Di dare atto che il presente provvedimento viene rilasciato unicamente ai sensi del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto legislativo 36/2003. La Società dovrà provvedere autonomamente ad acquisire gli altri i provvedimenti eventualmente necessari.

16. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste ed in particolare a seguito delle disposizioni che la Regione adotterà in base ai rinvii di cui al decreto legislativo n. 36/2003, anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

17. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata la Società SA.BI S.p.A. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società SA.BI. S.p.A. sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di Pordenone potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale.

18. Di stabilire che la Società SA.BI. S.p.A. dovrà tempestivamente comunicare qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

19. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/1997 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 36/2003.

20. Di stabilire che il presente provvedimento viene notificato alla Società SA.BI. S.p.A. di Roveredo in Piano e trasmesso al Comune di Pordenone, alla Direzione centrale dell'ambiente della Regione, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale, all'ARPA Friuli Venezia Giulia Dipartimento di Pordenone ed alla Commissione di Collaudo.

21. Per quanto non espressamente riportato la Società SA.BI. S.p.A. di Roveredo in Piano, dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia, in particolare al decreto legislativo n. 36/2003, e relativi allegati, e al D.M. 13 marzo 2003 concernente «criteri di assimilabilità dei rifiuti in discarica».

22. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 59 del 13 gennaio 2004.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

Deliberazione della Giunta provinciale 6 luglio 2005, n. 173 - Ditta Garage Venezia di Ruoso Ma-

rio. Centro di raccolta veicoli fuori uso, sito nel Comune di Porcia, via del Porto n. 10. Approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo 209/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni. Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/1997, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 9 aprile 2002, in relazione al nuovo elenco CER dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 di attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;

PREMESSO che attualmente la Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario con sede legale e produttiva in via Del Porto n. 10, in Comune di Porcia, è titolare di un centro di raccolta veicoli fuori uso;

RICHIAMATI quindi i provvedimenti autorizzativi relativi al suddetto impianto:

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 14 del 5 marzo 1992, di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione del sopraccitato centro;
- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 41 del 18 giugno 1992 di parziale modifica del predetto decreto;
- licenza Sindacale prot. n. 15777 del 28 ottobre 1993, rilasciata dal Sindaco di Porcia, ai sensi dell'articolo 15 del D.P.R. 915/1982;
    - determinazione del Dirigente del Servizio tutela ambientale n. 1999/1227 esecutiva il 16 giugno 1999 di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del centro;
    - determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale n. 1027 del 29 maggio 2003 di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del centro di che trattasi;
    - determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale n. 107 del 4 giugno 2004 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di che trattasi;

VISTA l'istanza del 19 febbraio 2004 presentata dalla Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario di Porcia, pervenuta il 23 febbraio 2004, assunta al protocollo n. 11197 del 24 febbraio 2004 di richiesta di approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo 209/2003 del centro di che trattasi;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale della Provincia protocollo n. 51161 del 28 ottobre 2004 e il relativo sollecito protocollo n. 1693 del 17 gennaio 2005, di richiesta di integrazioni documentali, necessarie ai fini della valutazione dell'istanza;

VISTA la nota della Ditta del 10 febbraio 2005, pervenuta in data 10 febbraio 2005 ed assunta al protocol-

lo n. 7904 del 14 febbraio 2005 con cui è stata trasmessa la documentazione richiesta in particolare il Progetto di adeguamento, a firma dell'ing. Mario Cuomo, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica datata 10 febbraio 2004;
- Tavola T1 - Piano interrato stato di fatto - Identificazione aree;
- Tavola T2 - Schema rete fognaria.

VISTA la nota del Settore tutela ambientale della Provincia protocollo n. 11742 dell'8 marzo 2004, di avvio del procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990 e di richiesta di eventuali osservazioni trasmessa all'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», all'A.R.P.A. di Pordenone ed al Comune di Porcia in merito alla pratica di che trattasi;

VISTA la nota dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» protocollo n. 22126/ISP del 4 aprile 2005, assunta al protocollo n. 17685 dell'8 aprile 2005, con la quale si fanno osservazioni di ordine generale e gestionale;

VISTA la nota dell'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone protocollo n. 1649/05/SA-PA-12 del 27 aprile 2005, assunta al protocollo n. 21417 del 4 maggio 2005, con la quale si fanno osservazioni di ordine generale e si valuta che il progetto di adeguamento integrato secondo le osservazioni formulate, comporta, limitatamente alle condizioni contemplate dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 245/1996, un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali;

DATO ATTO che il Comune di Porcia, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla documentazione trasmessa;

RILEVATO che presso il centro potranno essere conferiti solo i rifiuti con codice CER 16 01 04 «veicoli fuori uso»;

DATO ATTO che il progetto di adeguamento presentato non prevede la realizzazione di opere o la modifica di quelle esistenti;

DATO ATTO che la Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario attualmente svolge l'attività sulla base dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale n. 107 del 4 giugno 2004, rilasciata ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997, i cui contenuti sono già sostanzialmente adeguati alle previsioni del decreto legislativo 209/2003 comprese le osservazioni formulate da Aziende per i Servizi sanitari e ARPA con le note sopracitate;

RITENUTO di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario, di approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo 209/2003 del centro di che trattasi con la seguente prescrizione:

- deve essere immediatamente dimessa ed adeguatamente pulita la cisterna interrata da 4 mc. e la tubazione di collegamento deve essere interrotta definitivamente, dandone comunicazione alla Provincia;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del titolare della Ditta, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 della legge 575/1965;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 209/2003 il Progetto di adeguamento nelle premesse descritto che è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica datata 10 febbraio 2004;
- Tavola T1 - Piano interrato stato di fatto - Identificazione aree;
- Tavola T2 - Schema rete fognaria.

2. Di dare atto che il progetto di cui al punto 1 è stato presentato dalla Ditta Garage Venezia di Ruoso Ma-

rio con sede legale e produttiva in via Del Porto n. 10, in Comune di Porcia, a norma dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 209/2003 ed è relativo al proprio Centro di raccolta di veicoli fuori uso.

3. Di dare atto che il progetto di cui al punto 1 non prevede la realizzazione di opere o la modifica di quelle esistenti.

4. Di stabilire che la Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario dovrà provvedere immediatamente a dimettere, adeguatamente pulire la cisterna interrata da 4 mc. ed interrompere definitivamente la tubazione di collegamento, dandone comunicazione alla Provincia.

5. Di dare atto che presso il centro di raccolta veicoli fuori uso della Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario, potranno essere svolte le operazioni di recupero R13 - R4 - R5 dell'allegato C del decreto legislativo n. 22/1997 dei rifiuti speciali pericolosi aventi codice CER 16 01 04 veicoli fuori uso, per un quantitativo massimo annuo di 25 (venticinque) tonnellate corrispondenti a circa 25 veicoli.

6. L'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni, nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente e qualora la Regione adotterà, in base ai rinvii di cui al decreto legislativo 209/2003 anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

7. La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti, eventualmente necessari, di competenza di altri Enti ed Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente/Organo competente.

8. Di stabilire che qualora si intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario deve preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria.

9. Nell'eventualità della cessione dell'attività autorizzata la Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione. La Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. La presente autorizzazione verrà revocata nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

10. La Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario dovrà comunicare tempestivamente qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

11. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/1997.

12. Il presente provvedimento viene notificato alla Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario e trasmesso al Comune di Porcia, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale e all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone.

13. Per quanto non espressamente riportato la Ditta Garage Venezia di Ruoso Mario, dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia, in particolare al decreto legislativo 209/2003.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

STUDIO LEGALE
STRADELLA

TRIESTE

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami. Ricorso avanti al T.A.R. - signor Giovanni Basso (rg. 273/94).

Con atto di data 10 marzo 1994 il signor Giovanni Basso ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg 273/94) per l'annullamento delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo di cui alla legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di segretario profilo professionale Segretario amministrativo con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 1 di data 1° febbraio 1994 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e, in subordine, per l'accertamento del diritto del ricorrente, in relazione alla scheda di valutazione di data 31 agosto 1990, all'attribuzione dei maggiori punteggi connessi alle riconosciute attitudini allo svolgimento di funzioni di qualifica superiore nel profilo di accesso, già svolte di fatto da anni ed il conseguente accertamento del diritto del ricorrente ad una ricollocazione nelle graduatorie relative agli scrutini per merito comparativo, anche in relazione alla illegittimità costituzionale dell'articolo 15 lettera e legge regionale 11/1990.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e dei signori Minca Gabriella, Savoia Edda, Boz Norma, Mariani Mirta e Mantellassi Gabriella.

Con sentenza 586/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contradditorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988, assegnando il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

- Grigolato Renato, Mihalich Nunzio, Di Vico Luigi, Boscutti Aldo, Battini Marzia, Mestre Antonio, Babici Massimo, Cossetto Luigi, Bezzi Adriano, De Carolis Maurizio, Cossaro Ivan, Mazzarol Elio, Canciani Livio, Obit Renzo, Bonetti Paolo.

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami. Ricorso avanti al T.A.R. - signor Giovanni Basso (rg. 273/94).

Con atto di data 10 marzo 1994 il signor Giovanni Basso ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg 273/94) per l'annullamento delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo di cui alla legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di segretario profilo professionale segretario amministrativo con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 1 di data 1° febbraio 1994 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e, in subordine, per l'accertamento del diritto del ricorrente, in relazione alla scheda di valutazione di data 31 agosto 1990, all'attribuzione dei maggiori punteggi connessi alle riconosciute attitudini allo svolgimento di funzioni di qualifica superiore nel profilo di accesso, già svolte di fatto da anni ed il conseguente accertamento del diritto del ricorrente ad una ricollocazione nelle graduatorie relative agli scrutini per merito comparativo, anche in relazione alla illegittimità costituzionale dell'articolo 15, lettera e) legge regionale 11/1990.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e dei signori Minca Gabriella, Savoia Edda, Boz Norma, Mariani Mirta e Mantellassi Gabriella.

Con sentenza 586/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contradditorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988, assegnando il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

- Contadini Carla, Malalan Ester, Bisutti Anna, Riva Andreina, Perut Battistina, Silvestri Antonietta, Gallina Luisa, Stroili Anna Maria, Stok Ida, Pertoldi Lucia, Stacul Mirella, Tofful Livio, Malaroda Franco, Sansa Maria, Deboni Ilse, Salmi Viviana, Gallo Elisabetta, Minen Bruna Maria, Nigris Caterina, Giorgini Claudia, Casella Giovanni, Mestroni Luigi, Fontana Paola, Pegan Marina, Marchio Lunet Serafino, Bobul Luciana, Urbani Luciano, Moroso Edi Daniele, Toso Tiziana, Basso Tiziana, Zalateu Ernesto, Lo Terzo Salvatore, Cecchini Francesca, Squatrito Graziella, Gardellini Dorina, Mauro Rossana, Prato Delio, Gobbo Rosanna, Cappellaro Bruna, Donini Laura, Podgornik Anna Maria, Pizzi Carmen, Schipani Anastasia, Milotti Edda, Bolognin Silvana, Murri Vanilla, Ribarich Marina, Levan Lucia, Zuliani Candida, Di Profilo Silvana, Roiatti Vincenzo, Jus Gianfranco, Baccaro Marina, De Mezzo Marilena, Bonnes Maria Antonietta, Cattarossi Mara, Chialchia Irene Fausta, Biasizzo Miriam, Malfatti Lucia, Poropat Elda, Olivetto Marina, Volpe Anna, Polli Luisa, Di Lenarda Paolo, Rossi Sabatini Alfredo, Polo Perucchin Giovanna, Cum Luciana, Cristaudo Delfino, Beltrame Silva, Urizzi Adriana, Corolli Luigi, Chittero Miriam, Cuttini Gina, De Filippi Bianca, Biancolin Paola, Zoli Ardea, Beltrame Luigi, Castiglione Giancarlo, Palumbo Giovanni, Zanni Elena, Ceschia Urbano, Gustin Adriana, Modolo Laura, Bulian Bruna, Bessi Daniela, Zoratto Franca, Cobelli Luciana, Lancerotto Mirella, Righetti Silvana, Lanfritt Sergio, Pizzolitto Renato, Manganelli Sergio, Meredo Roberto, Contento-Bassan Luisa, Masutti Pier Francesco, Crosilla Cristina, Scaroni Anna, Brisco Silva, Marigliano Vincenzo, Viezzoli Gianna, Stabile Gabriella, Basso Anna, Cumini Maria, Fioret Renato Antonio, Plitidi Giorgio, Zorzin Gianna, Caser Germano, Croatto Claudia, Lovero Sergio, Rapuzzi Miranda, Iurig Francesco, De Vivo Gabriella, Trani Anna Maria, Paganelli Ariella, Benvenuti Attilia, Siega Mauro, Baso Susanna, Macor Lanfranco, Giorgio Oriana, Assirelli Margherita, Giacomello Luigina, Urdich Claudio, Martincich Fulvia, Chersicla Bruna, Papais Luigi, Manzutti Daniela, Iannaccone Maria, Romanin Gabriella, Zudich Alida, Bigaran Adelina, Vidoni Roberta, Casarsa Giovanna, Rihter Graziella, Lenuzzi Paola, Buzzolo Nelly, Colautti Chiara, Bergozza Luciano, Bertolano Luisa, Richter Annamaria, Gasparini Carla.

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami. Ricorso avanti al T.A.R. - signora Claudia Cardazzo (rg. 281/94).

Con atto di data 21 marzo 1994 la signora Claudia Cardazzo ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg 281/94) per l'annullamento delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo di cui alla legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di segretario profilo professionale dattilografo con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 1 di data 1° febbraio 1994 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e, in subordine, per l'accertamento del diritto del ricorrente, in relazione alla scheda di valutazione di data 18 giugno 1990, all'attribuzione dei maggiori punteggi connessi alle riconosciute attitudini allo svolgimento di funzioni di qualifica superiore nel profilo di accesso, già svolte di fatto da anni ed il conseguente accertamento del diritto del ricorrente ad una ricollocazione nelle graduatorie relative agli scrutini per merito comparativo, anche in relazione alla illegittimità costituzionale dell'articolo 15, lettera e) legge regionale 11/1990.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli - Venezia Giulia e dei signori Minca Gabriella, Savoia Edda, Boz Norma, Mariani Mirta e Mantellassi Gabriella.

Con sentenza 588/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contraddittorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988, assegnando il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

- Contadini Carla, Malalan Ester, Bisutti Anna, Riva Andreina, Perut Battistina, Silvestri Antonietta, Gallina Luisa, Stroili Anna Maria, Stok Ida, Pertoldi Lucia, Stacul Mirella, Tofful Livio, Malaroda Franco, Sansa Maria, Deboni Ilse, Salmi Viviana, Gallo Elisabetta, Minen Bruna Maria, Nigris Caterina, Giorgini Claudia, Casella Giovanni, Mestroni Luigi, Fontana Paola, Pegan Marina, Marchio Lunet Serafino, Bobul Luciana, Urbani Luciano, Moroso Edi Daniele, Toso Tiziana, Basso Tiziana, Zalateu Ernesto, Lo Terzo

Salvatore, Cecchini Francesca, Squatrito Graziella, Gardellini Dorina, Mauro Rossana, Prato Delio, Gobbo Rosanna, Cappellaro Bruna, Donini Laura, Podgornik Anna Maria, Pizzi Carmen, Schipani Anastasia, Milotti Edda, Bolognin Silvana, Murri Vanilla, Ribarich Marina, Levan Lucia, Zuliani Candida, Di Profilo Silvana, Roiatti Vincenzo, Jus Gianfranco, Baccaro Marina, De Mezzo Marilena, Bonnes Maria Antonietta, Cattarossi Mara, Chialchia Irene Fausta, Biasizzo Miriam, Malfatti Lucia, Poropat Elda, Olivetto Marina, Volpe Anna, Polli Luisa, Di Lenarda Paolo, Rossi Sabatini Alfredo, Polo Perucchin Giovanna, Cum Luciana, Cristaudo Delfino, Beltrame Silva, Urizzi Adriana, Corolli Luigi, Chittero Miriam, Cuttini Gina, De Filippi Bianca, Biancolin Paola, Zoli Ardea, Beltrame Luigi, Castiglione Giancarlo, Palumbo Giovanni, Zanni Elena, Ceschia Urbano, Gustin Adriana, Modolo Laura, Bulian Bruna, Bessi Daniela, Zoratto Franca, Cobelli Luciana, Lancerotto Mirella, Righetti Silvana, Lanfritt Sergio, Pizzolitto Renato, Manganelli Sergio, Meredo Roberto, Contento-Bassan Luisa, Masutti Pier Francesco, Crosilla Cristina, Scaroni Anna, Brisco Silva, Marigliano Vincenzo, Viezzoli Gianna, Stabile Gabriella, Basso Anna, Cumini Maria, Fioret Renato Antonio, Plitidi Giorgio, Zorzin Gianna, Caser Germano, Croatto Claudia, Lovero Sergio, Rapuzzi Miranda, Iurig Francesco, De Vivo Gabriella, Trani Anna Maria, Paganelli Ariella, Benvenuti Attilia, Siega Mauro, Baso Susanna, Macor Lanfranco, Giorgio Oriana, Assirelli Margherita, Giacomello Luigina, Urdich Claudio, Martincich Fulvia, Chersicla Bruna, Papais Luigi, Manzutti Daniela, Iannaccone Maria, Romanin Gabriella, Zudich Alida, Bigaran Adelina, Vidoni Roberta, Casarsa Giovanna, Rihter Graziella, Lenuzzi Paola, Buzzolo Nelly, Colautti Chiara, Bergozza Luciano, Bertolano Luisa, Richter Annamaria, Gasparini Carla.

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami. Ricorso avanti al T.A.R. - signora Vallar Adua Tarsilla (rg. 286/94).

Con atto di data 10 marzo 1994 la signora Vallar Adua Tarsilla ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 286/94) per l'annullamento delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo di cui alla legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di segretario profilo professionale segretario amministrativo con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 1 di data 1° febbraio 1994 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e, in subordine, per l'accertamento del diritto del ricorrente, in relazione alla scheda di valutazione di data 20 agosto 1990, all'attribuzione dei maggiori punteggi connessi alle riconosciute attitudini allo svolgimento di funzioni di qualifica superiore nel profilo di accesso, già svolte di fatto da anni ed il conseguente accertamento del diritto del ricorrente ad una ricollocazione nelle graduatorie relative agli scrutini per merito comparativo, anche in relazione alla illegittimità costituzionale dell'articolo 15, lettera e) legge regionale 11/1990.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli - Venezia Giulia e dei signori Minca Gabriella, Savoia Edda, Boz Norma, Mariani Mirta e Mantellassi Gabriella.

Con sentenza 590/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contradditorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988, assegnando il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

- Contadini Carla, Malalan Ester, Bisutti Anna, Riva Andreina, Perut Battistina, Silvestri Antonietta, Gallina Luisa, Stroili Anna Maria, Stok Ida, Pertoldi Lucia, Stacul Mirella, Tofful Livio, Malaroda Franco, Sansa Maria, Deboni Ilse, Salmi Viviana, Gallo Elisabetta, Minen Bruna Maria, Nigris Caterina, Giorgini Claudia, Casella Giovanni, Mestroni Luigi, Fontana Paola, Pegan Marina, Marchio Lunet Serafino, Bobul Luciana, Urbani Luciano, Moroso Edi Daniele, Toso Tiziana, Basso Tiziana, Zalateu Ernesto, Lo Terzo Salvatore, Cecchini Francesca, Squatrito Graziella, Gardellini Dorina, Mauro Rossana, Prato Delio, Gobbo Rosanna, Cappellaro Bruna, Donini Laura, Podgornik Anna Maria, Pizzi Carmen, Schipani Anastasia, Milotti Edda, Bolognin Silvana, Murri Vanilla, Ribarich Marina, Levan Lucia, Zuliani Candida, Di Profilo Silvana, Roiatti Vincenzo, Jus Gianfranco, Baccaro Marina, De Mezzo Marilena, Bonnes Maria Antonietta, Cattarossi Mara, Chialchia Irene Fausta, Biasizzo Miriam, Malfatti Lucia, Poropat Elda, Olivetto Marina, Volpe Anna, Polli Luisa, Di Lenarda Paolo, Rossi Sabatini Alfredo, Polo Perucchin Giovanna, Cum Luciana, Cristaudo Delfino, Beltrame Silva, Urizzi Adriana, Corolli Luigi, Chittero Miriam, Cuttini Gina,

De Filippi Bianca, Biancolin Paola, Zoli Ardea, Beltrame Luigi, Castiglione Giancarlo, Palumbo Giovanni, Zanni Elena, Ceschia Urbano, Gustin Adriana, Modolo Laura, Bulian Bruna, Bessi Daniela, Zoratto Franca, Cobelli Luciana, Lancerotto Mirella, Righetti Silvana, Lanfritt Sergio, Pizzolitto Renato, Manganelli Sergio, Meredo Roberto, Contento-Bassan Luisa, Masutti Pier Francesco, Crosilla Cristina, Scaroni Anna, Brisco Silva, Marigliano Vincenzo, Viezzoli Gianna, Stabile Gabriella, Basso Anna, Cumini Maria, Fioret Renato Antonio, Plitidi Giorgio, Zorzin Gianna, Caser Germano, Croatto Claudia, Lovero Sergio, Rapuzzi Miranda, Iurig Francesco, De Vivo Gabriella, Trani Anna Maria, Paganelli Ariella, Benvenuti Attilia, Siega Mauro, Baso Susanna, Macor Lanfranco, Giorgio Oriana, Assirelli Margherita, Giacomello Luigina, Urdich Claudio, Martincich Fulvia, Chersicla Bruna, Papais Luigi, Manzutti Daniela, Iannaccone Maria, Romanin Gabriella, Zudich Alida, Bigaran Adelina, Vidoni Roberta, Casarsa Giovanna, Rihter Graziella, Lenuzzi Paola, Buzzolo Nelly, Colautti Chiara, Bergozza Luciano, Bertolano Luisa, Richter Annamaria, Gasparini Carla.

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami. Ricorso avanti al T.A.R. - signor Egidio Veliscig (rg. 287/94).

Con atto di data 21 marzo 1994 il signor Egidio Veliscig ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg 287/94) per l'annullamento delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo di cui alla legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di segretario profilo professionale dattilografo con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 1 di data 1° febbraio 1994 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e, in subordine, per l'accertamento del diritto del ricorrente, in relazione alla scheda di valutazione di data 30 maggio 1990, all'attribuzione dei maggiori punteggi connessi alle riconosciute attitudini allo svolgimento di funzioni di qualifica superiore nel profilo di accesso, già svolte di fatto da anni ed il conseguente accertamento del diritto del ricorrente ad una ricollocazione nelle graduatorie relative agli scrutini per merito comparativo, anche in relazione alla illegittimità costituzionale dell'articolo 15 lettera e legge regionale 11/1990.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e dei signori Minca Gabriella, Savoia Edda, Boz Norma, Mariani Mirta e Mantellassi Gabriella.

Con sentenza 585/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contraddittorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988, assegnando il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

- Contadini Carla, Malalan Ester, Bisutti Anna, Riva Andreina, Perut Battistina, Silvestri Antonietta, Gallina Luisa, Stroili Anna Maria, Stok Ida, Pertoldi Lucia, Stacul Mirella, Tofful Livio, Malaroda Franco, Sansa Maria, Deboni Ilse, Salmi Viviana, Gallo Elisabetta, Minen Bruna Maria, Nigris Caterina, Giorgini Claudia, Casella Giovanni, Mestroni Luigi, Fontana Paola, Pegan Marina, Marchio Lunet Serafino, Bobul Luciana, Urbani Luciano, Moroso Edi Daniele, Toso Tiziana, Basso Tiziana, Zalateu Ernesto, Lo Terzo Salvatore, Cecchini Francesca, Squatrito Graziella, Gardellini Dorina, Mauro Rossana, Prato Delio, Gobbo Rosanna, Cappellaro Bruna, Donini Laura, Podgornik Anna Maria, Pizzi Carmen, Schipani Anastasia, Milotti Edda, Bolognin Silvana, Murri Vanilla, Ribarich Marina, Levan Lucia, Zuliani Candida, Di Profilo Silvana, Roiatti Vincenzo, Jus Gianfranco, Baccaro Marina, De Mezzo Marilena, Bonnes Maria Antonietta, Cattarossi Mara, Chialchia Irene Fausta, Biasizzo Miriam, Malfatti Lucia, Poropat Elda, Olivetto Marina, Volpe Anna, Polli Luisa, Di Lenarda Paolo, Rossi Sabatini Alfredo, Polo Perucchin Giovanna, Cum Luciana, Cristaudo Delfino, Beltrame Silva, Urizzi Adriana, Corolli Luigi, Chittero Miriam, Cuttini Gina, De Filippi Bianca, Biancolin Paola, Zoli Ardea, Beltrame Luigi, Castiglione Giancarlo, Palumbo Giovanni, Zanni Elena, Ceschia Urbano, Gustin Adriana, Modolo Laura, Bulian Bruna, Bessi Daniela, Zoratto Franca, Cobelli Luciana, Lancerotto Mirella, Righetti Silvana, Lanfritt Sergio, Pizzolitto Renato, Manganelli Sergio, Meredo Roberto, Contento-Bassan Luisa, Masutti Pier Francesco, Crosilla Cristina, Scaroni Anna, Brisco Silva, Marigliano Vincenzo, Viezzoli Gianna, Stabile Gabriella, Basso Anna, Cumini Maria, Fioret Renato Antonio, Plitidi Giorgio, Zorzin Gianna, Caser Germano, Croatto Claudia, Lovero Sergio, Rapuzzi Miranda, Iurig Francesco, De Vivo Gabriella, Trani Anna Maria, Paganelli Ariella, Benvenuti

Attilia, Siega Mauro, Baso Susanna, Macor Lanfranco, Giorgio Oriana, Assirelli Margherita, Giacomello Luigina, Urdich Claudio, Martincich Fulvia, Chersicla Bruna, Papais Luigi, Manzutti Daniela, Iannaccone Maria, Romanin Gabriella, Zudich Alida, Bigaran Adelina, Vidoni Roberta, Casarsa Giovanna, Rihter Graziella, Lenuzzi Paola, Buzzolo Nelly, Colautti Chiara, Bergozza Luciano, Bertolano Luisa, Richter Annamaria, Gasparini Carla.

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami. Ricorso avanti al T.A.R. - signor Mario Giotti (rg. 288/94).

Con atto di data 10 marzo 1994 il signor Mario Giotti ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg 288/94) per l'annullamento delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo di cui alla legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di segretario profilo professionale dattilografo con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 1 di data 1° febbraio 1994 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e, in subordine, per l'accertamento del diritto del ricorrente, in relazione alla scheda di valutazione di data 18 maggio 1990, all'attribuzione dei maggiori punteggi connessi alle riconosciute attitudini allo svolgimento di funzioni di qualifica superiore nel profilo di accesso, già svolte di fatto da anni ed il conseguente accertamento del diritto del ricorrente ad una ricollocazione nelle graduatorie relative agli scrutini per merito comparativo, anche in relazione alla illegittimità costituzionale dell'articolo 15, lettera e) legge regionale 11/1990.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli - Venezia Giulia e dei signori Minca Gabriella, Savoia Edda, Boz Norma, Mariani Mirta e Mantellassi Gabriella.

Con sentenza 589/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contradditorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987, 1° gennaio 1988, assegnando il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

– Contadini Carla, Malalan Ester, Bisutti Anna, Riva Andreina, Perut Battistina, Silvestri Antonietta, Gallina Luisa, Stroili Anna Maria, Stok Ida, Pertoldi Lucia, Stacul Mirella, Tofful Livio, Malaroda Franco, Sansa Maria, Deboni Ilse, Salmi Viviana, Gallo Elisabetta, Minen Bruna Maria, Nigris Caterina, Giorgini Claudia, Casella Giovanni, Mestroni Luigi, Fontana Paola, Pegan Marina, Marchio Lunet Serafino, Bobul Luciana, Urbani Luciano, Moroso Edi Daniele, Toso Tiziana, Basso Tiziana, Zalateu Ernesto, Lo Terzo Salvatore, Cecchini Francesca, Squatrito Graziella, Gardellini Dorina, Mauro Rossana, Prato Delio, Gobbo Rosanna, Cappellaro Bruna, Donini Laura, Podgornik Anna Maria, Pizzi Carmen, Schipani Anastasia, Milotti Edda, Bolognin Silvana, Murri Vanilla, Ribarich Marina, Levan Lucia, Zuliani Candida, Di Profilo Silvana, Roiatti Vincenzo, Jus Gianfranco, Baccaro Marina, De Mezzo Marilena, Bonnes Maria Antonietta, Cattarossi Mara, Chialchia Irene Fausta, Biasizzo Miriam, Malfatti Lucia, Poropat Elda, Olivetto Marina, Volpe Anna, Polli Luisa, Di Lenarda Paolo, Rossi Sabatini Alfredo, Polo Perucchin Giovanna, Cum Luciana, Cristaudo Delfino, Beltrame Silva, Urizzi Adriana, Corolli Luigi, Chittero Miriam, Cuttini Gina, De Filippi Bianca, Biancolin Paola, Zoli Ardea, Beltrame Luigi, Castiglione Giancarlo, Palumbo Giovanni, Zanni Elena, Ceschia Urbano, Gustin Adriana, Modolo Laura, Bulian Bruna, Bessi Daniela, Zoratto Franca, Cobelli Luciana, Lancerotto Mirella, Righetti Silvana, Lanfritt Sergio, Pizzolitto Renato, Manganelli Sergio, Meredo Roberto, Contento-Bassan Luisa, Masutti Pier Francesco, Crosilla Cristina, Scaroni Anna, Brisco Silva, Marigliano Vincenzo, Viezzoli Gianna, Stabile Gabriella, Basso Anna, Cumini Maria, Fioret Renato Antonio, Plitidi Giorgio, Zorzin Gianna, Caser Germano, Croatto Claudia, Lovero Sergio, Rapuzzi Miranda, Iurig Francesco, De Vivo Gabriella, Trani Anna Maria, Paganelli Ariella, Benvenuti Attilia, Siega Mauro, Baso Susanna, Macor Lanfranco, Giorgio Oriana, Assirelli Margherita, Giacomello Luigina, Urdich Claudio, Martincich Fulvia, Chersicla Bruna, Papais Luigi, Manzutti Daniela, Iannaccone Maria, Romanin Gabriella, Zudich Alida, Bigaran Adelina, Vidoni Roberta, Casarsa Giovanna, Rihter Graziella, Lenuzzi Paola, Buzzolo Nelly, Colautti Chiara, Bergozza Luciano, Bertolano Luisa, Richter Annamaria, Gasparini Carla.

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con decreti del Direttore generale 22 giugno 2005 n. 651-25023, 14 luglio 2005 n. 744-28371, e 20 luglio 2005 n. 756-29087, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

– *n. 1 posto di dirigente medico di direzione medica* (per l'utilizzo presso la Direzione sanitaria dell'Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine):

1° Regattin dott. Laura
nata a Udine il 29 luglio 1970 p. 87,900 su p. 100

ed è stata dichiarata vincitrice.

– *n. 1 posto di dirigente medico di radioterapia:*

1° Vidali dott. Cristiana
nata a Trieste il 15 giugno 1957 p. 87,625 su p. 100

2° Magli dott. Alessandro
nato a Varese il 2 febbraio 1970 p. 85,182 su p. 100

3° Colantuoni dott. Orsola Anna
nata a Parolise (Avellino) l'8 ottobre 1968 p. 77,250 su p. 100

4° Schiavone dott. Concetta
nata a Villa di Briano (Caserta) il 7 luglio 1972 p. 75,425 su p. 100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

– Vidali dott. Cristiana;

– *n. 1 posto di dirigente medico di reumatologia* (con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta):

1° Perin dott. Antonella
nata a Pordenone il 13 giugno 1964 p. 86,164 su p. 100

2° Sacco dott. Stefania
nata a Udine il 21 gennaio 1974 p. 81,300 su p. 100

3° Moroldo dott. Tatiana
nata a Tolmezzo il 14 maggio 1971 p. 78,150 su p. 100

4° Erre dott. Gianluca
nata a Sassari il 25 agosto 1973 p. 65,652 su p. 100

5° Izzo dott. Franco
nato a S. Maria Capua Vetere (Caserta) il 6 febbraio 1967 p. 65,100 su p. 100

6° Ceccarelli dott. Fulvia
nata a Frosinone il 15 ottobre 1975 p. 61,560 su p. 100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

– Perin dott. Antonella.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di dirigente medico di psichiatria.

In attuazione della deliberazione del Direttore generale n. 304 del 18 luglio 2005, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- Ruolo sanitario;
- Profilo professionale: medici;
- Area medica e delle specialità mediche;
- posizione funzionale: dirigente medico;
- Disciplina: psichiatria;
- Posti: n. 3.

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1º comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della spe-

cializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1º comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame:

- *Prova scritta:*

  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

- *prova orale:*

  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda per i Servizi sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - telefono 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome). . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . . post... di . . . . bandito con deliberazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a. . . . . il . . . .;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione). . . . . presso (Università). . . . .;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  – iscrizione all'Albo professionale di . . . .;

  – specializzazione nella disciplina di . . . . (il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991 nonché la durata del corso);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: . . . .

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . .
(allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: . . . .
. . . .

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità . . . .

Data . . . .

Firma . . . .

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione.

In attuazione della deliberazione del Direttore generale n. 310 del 18 luglio 2005, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

– Ruolo sanitario;

– Profilo professionale: medici;

– Area medica e delle specialità mediche;

– Posizione funzionale: dirigente medico;

– Disciplina: medicina fisica e riabilitazione;

– Posti: n. 1.

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1º comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1º comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15 comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame:

- *Prova scritta:*

  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

- *prova orale:*

  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato Giuridico e Assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome). . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . . post... di . . . .
bandito con deliberazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

– di essere nat... a. . . . . il . . . .;

– di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. . . . .);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

– di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .);

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione). . . . . presso (Università). . . . .;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– iscrizione all'Albo professionale di . . . .;

– specializzazione nella disciplina di . . . . (il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991 nonché la durata del corso);

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: . . . .

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia del seguente documento di riconoscimento in corso di validità . . . .

Data . . . .

Firma . . . .

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» tecnico della riabilitazione psichiatrica a tempo pieno.

In attuazione della deliberazione n. 316 del 18 luglio 2005, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» tecnico della riabilitazione psichiatrica a tempo pieno.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 220/2001, il 30% dei posti è riservato agli appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge 68/1999 o da altre disposizioni di leggi speciali che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze Armate congedati senza demerito di cui al decreto legislativo 196/1995 e successive modificazioni ed integrazioni).

Si applicano, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

Il presente concorso viene bandito nel rispetto delle disposizioni contenute nei commi 1 e 4 dell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1º comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) diploma universitario di Tecnico della riabilitazione psichiatrica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Prove di esame:

- *Prova scritta* consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti i seguenti argomenti: valutazione della disabilità psichica generale e dell'età evolutiva; valutazione delle potenzialità del soggetto e analisi dei bisogni e delle istanze evolutive; rilevazione delle risorse del contesto familiare e socio-ambientale;

- *prova pratica* consistente in esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche;

- *prova orale:* vertente sulle materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra quelle di seguito indicate:

  - inglese;
  - francese;
  - tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5;

d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Domanda di partecipazione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la

non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale del comparto sanità.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... . . . . (cognome e nome)

CHIEDE

di essere ammess... al pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 23 posti di Collaboratore professionale sanitario - categoria «D» - tecnico della riabilitazione psichiatrica a tempo pieno, bandito con deliberazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a . . . . il . . . . ;

– di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . . .;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

– di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .

– di essere in possesso del diploma di . . . . conseguito il . . . . presso . . . .

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

1) diploma di . . . . conseguito il . . . . presso . . . . ;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: . . . .;

– di essere dispost. . . . ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti ovvero diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: . . . . (allegare documenti probatoria);

– di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato . . . . ;

– di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:

- inglese ❒

- francese ❒

- tedesco ❒

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data . . . .

Firma . . . .

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di selezione per l'affidamento di un incarico di mediatore sociale presso l'U.O. Servizi Sociali Comunali. (Estratto).

Viene indetta selezione per l'affidamento di un incarico di mediatore sociale presso l'U.O. Servizi Sociali Comunali. Il Bando di gara, è disponibile presso l'U.O. Gare e Contratti, tel. 0481/494492, fax 0481/494485 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it. Scadenza richieste: entro e non oltre il giorno 9 settembre 2005 ore 12.00 al Comune di Monfalcone, Piazza Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia).

Monfalcone, 21 luglio 2005

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott.ssa Paola Tessaris

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITÀ
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.

TRIESTE

Bando per il posto alloggio Gorizia - Anno accademico 2005-2006 - Scadenza 9 settembre 2005.

(approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 27 luglio 2005, n. 31)

Art. 1

Premessa

In conformità alle disposizioni previste dalla legge 2 dicembre 1991, n. 390, dalla legge regionale 23 maggio 2005, n.12, dal D.P.C.M. 9 aprile 2001 e dal Piano regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario è bandito dall'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste (E.R.Di.S.U.), il concorso per il posto alloggio a Gorizia per l'anno accademico 2005-2006.

Art. 2

Destinatari

Possono accedere al concorso per il posto alloggio tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi per l'anno accademico 2005-2006 ai corsi di studio attivati presso l'Università degli studi di Trieste nel polo universitario di Gorizia in possesso dei requisiti del merito e del reddito specificati negli articoli che seguono, limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio:

1) nuovo ordinamento - decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea, laurea specialistica a ciclo unico, laurea specialistica con almeno 150 crediti riconosciuti dall'Università;

2) vecchio ordinamento - ante decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea;

3) a corsi di specializzazione, limitatamente a quelli obbligatori per l'esercizio delle professioni ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 368, di dottorato di ricerca attivati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210 che non beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. 30 aprile 1999, n. 224.

È riconosciuta priorità agli studenti già assegnatari dell'alloggio per l'anno accademico 2004-2005 se in possesso dei requisiti del merito e del reddito equivalente di cui agli articoli 4 e 5 del presente bando di concorso.

Vengono messi a concorso n. 10 posti alloggio riservati agli studenti iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di studio così ripartiti:

- n. 7 posti alloggio a pagamento agli studenti comunitari;
- n. 2 posti alloggio a pagamento agli studenti disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive integrazioni modificazioni;
- n. 1 posti alloggio a pagamento per studenti cittadini extracomunitari.

I posti alloggio eventualmente non assegnati verranno messi a disposizione degli studenti comunitari iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di studio.

Saranno esclusi dal concorso, ad eccezione degli studenti disabili, gli studenti residenti in uno dei seguenti Comuni: Gorizia, Farra d'Isonzo, Mossa, San Floriano del Collio, Savogna d'lsonzo e fuori dai confini nazionali Nova Gorica Buttrio, Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Duino-Aurisina, Fogliano, Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Manzano, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, San Lorenzo Isontino, San Pier d'lsonzo, Staranzano, Turriaco, Udine, Villesse.

Art. 3

Durata della concessione dei benefici

I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo di studio:

- per gli iscritti ai corsi di laurea attivati prima del D.M. 509/1999 per un numero di anni pari alla durata legale più due a partire dall'anno di prima iscrizione; nel caso di studenti disabili, con disabilità non inferiore al 66%, per un numero di anni pari alla durata legale più tre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di otto semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo di 12 semestri se il corso ha la durata di cinque anni e per un periodo di 14 semestri se il corso ha la durata di sei anni, a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica per un periodo di sei semestri a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca ed ai corsi di specializzazione, per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

Art. 4

Requisiti di merito scolastico

Primi anni

Corsi di laurea o laurea specialistica a ciclo unico:

- avere conseguito la maturità ed essere iscritti per la prima volta all'Università.

Corsi di laurea specialistica:

- essere iscritti per la prima volta ad un corso di laurea specialistica ed avere ottenuto il riconoscimento di almeno 150 crediti nel corso degli studi precedenti.

Dottorati di ricerca e corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio delle professioni ad eccezione di quelle mediche:

- avere ottenuto l'iscrizione ai corsi presso l'Università.

Anni successivi al primo

Il requisito del merito deve essere posseduto entro la data del 10 agosto 2005.

Per il computo del merito scolastico verranno considerati gli anni di effettiva iscrizione all'Università a partire dall'anno di prima iscrizione per ogni livello di studio.

a - Nuovo ordinamento - Anni successivi al primo - Corsi di laurea attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509:

- per il secondo anno, 25 crediti nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi;
- per il terzo anno, 80 crediti;
- per l'ultimo semestre, 135 crediti.

b - Nuovo ordinamento - Anni successivi al primo - Corsi di laurea specialistica a ciclo unico attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509:

- per il secondo anno, 25 crediti nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi;
- per il terzo anno 80 crediti;
- per il quarto anno 135 crediti;
- per il quinto anno 190 crediti;
- per il sesto anno, ove previsto, 245 crediti;
- per l'ulteriore semestre, 55 crediti in più rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.

c - Nuovo ordinamento - Anni successivi al primo - Corsi di laurea specialistica attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509:

- per il secondo anno, 30 crediti;
- per l'ultimo semestre, 80 crediti.

Tali limiti sono incrementati di un numero di crediti pari a quelli in eccesso rispetto ai 180, eventualmente riconosciuti allo studente al momento dell'iscrizione.

I crediti sono validi solo se riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

d - Bonus

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai precedenti punti, lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un «bonus», maturato sulla base dell'anno accademico frequentato con le seguenti modalità:

- 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota di «bonus» non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

Nel caso di iscrizione alla laurea specialistica lo studente può utilizzare il bonus maturato e non fruito nel corso della laurea.

Nel caso di passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, i requisiti di merito sono quelli risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza. Per ottenere il mantenimento dei benefici lo studente, oltre al possesso dei requisiti di merito di cui sopra, deve essere ammesso alla frequenza dell'anno di corso per il quale sono richiesti.

e - Vecchio ordinamento - Anni successivi al primo - Corsi di laurea attivati prima del decreto 3 novembre 1999, n. 509

- Superamento delle annualità di cui alla tabella - allegato n. 4 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8 per gli studenti disabili.

f - Corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca anni successivi al primo

Gli iscritti nelle condizioni di cui al punto 3 del precedente articolo 2 devono possedere i requisiti necessari per l'ammissione ai corsi previsti dai rispettivi ordinamenti dell'Università.

Art. 5

Requisiti economici

Le condizioni economiche degli studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi o, se iscritti ad anni successivi al primo, non idonei ai benefici nell'anno accademico 2004-2005, sono individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive integrazioni e modificazioni.

L'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE e l' indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE si determinano rapportando rispettivamente l'ISE e ISP - calcolati secondo quanto previsto dal decreto legislativo 109/1998, dal decreto legislativo 130/2000 e dal D.P.C.M. 9 aprile 2001 - al parametro relativo al numero dei componenti il nucleo familiare convenzionale dello studente:

Numero componenti il nucleo	Parametro
1	1.00
2	1.57
3	2.04
4	2.46
5	2.85

Maggiorazioni

Sono previste, ai sensi del decreto legislativo 109/1998 e successive integrazioni e modificazioni le seguenti maggiorazioni da applicare al parametro relativo ai componenti del nucleo familiare:

- 0.35 per ogni componente oltre il 5;
- 0.20 per la presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;
- 0.50 per ogni componente con handicap fisico permanente - legge104/1992 o disabilità superiore al 66%;
- 0.20 per la presenza di figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.

A - Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE

L'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - dell'anno 2004 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato all'indicatore della situazione economica equivalente all'estero ove esista, non deve superare il limite di 17.247,03 euro.

B - Indicatore della situazione economica equivalente all'estero - ISEEE

L'indicatore della situazione economica equivalente all'estero è calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del 20% dei patrimoni posseduti all'estero, che non siano già stati inclusi nel calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno 2004.

C - Indicatore della situazione patrimoniale equivalente- ISPE

L'indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE - dell'anno 2004 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato al valore del patrimonio posseduto all'estero, ove esista, non deve superare il limite di 29.104,36 euro.

D - Indicatore della situazione patrimoniale equivalente all'estero - ISPEE

I patrimoni posseduti all'estero, determinati ai sensi del decreto legislativo 109/1998 e successive integrazioni e modificazioni, sono considerati con le seguenti integrazioni:

a) i patrimoni immobiliari localizzati all'estero, detenuti al 31 dicembre 2004, sono valutati solo nel caso di fabbricati, considerati sulla base del valore convenzionale di 500,00 euro al metro quadrato;

b) i patrimoni mobiliari sono valutati sulla base del tasso medio di cambio dell'euro nell'anno 2004.

E - Rilascio attestazione - ISEE

L'attestazione ISEE, rilasciata da tutti i CAF convenzionati con l'INPS secondo le modalità previste dall'allegato 3, deve essere presentata unitamente alla domanda di partecipazione al concorso.

Nel caso in cui il nucleo familiare detenga , relativamente all'anno 2004, reddito o patrimonio all'estero non inserito nella dichiarazione dei redditi in Italia, e pertanto non inserito nell'ISE, ovvero nel caso in cui siano presenti nel nucleo fratelli o sorelle che abbiano percepito un reddito nel 2004 o detenuto un patrimonio mobiliare o immobiliare al 31 dicembre 2004, devono essere compilati gli appositi riquadri contenuti nel modello di domanda inserita on line.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo di tutti i corsi ad eccezione di quelli iscritti alla laurea specialistica a ciclo unico, idonei ai benefici nell'anno accademico 2004-2005, l'idoneità viene mantenuta esclusivamente sulla base dei criteri di merito di cui all'articolo 5 senza un'ulteriore autocertificazione delle condizioni economiche.

Per gli iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico, idonei ai benefici nell'anno accademico 2004-2005, l'idoneità viene mantenuta esclusivamente sulla base dei criteri di merito di cui all'articolo 5 senza un'ulteriore autocertificazione delle condizioni economiche ad eccezione della concessione dei benefici per il quarto anno di corso per il quale è prevista una nuova valutazione dei requisiti relativi alla condizione economica.

Gli studenti interessati, pertanto, presenteranno la domanda dichiarando il requisito del merito scolastico conseguito al 10 agosto 2005 e dichiarando che nell'arco dell'anno 2004 né la composizione del nucleo familiare nè l'ISEE e/o l'ISPE hanno subito variazioni tali da escluderli dai benefici.

F - Nucleo familiare convenzionale

Il nucleo familiare convenzionale dello studente è composto dal richiedente il beneficio e da tutti coloro, anche se non legati da vincolo di parentela, che risultano inseriti nel suo stato di famiglia, alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di separazione legale o di divorzio dei genitori dello studente, si considera facente parte del nucleo familiare convenzionale il genitore che percepisce gli assegni di mantenimento per lo studente. Sono considerati facenti parte del nucleo familiare convenzionale, inoltre:

a) i genitori dello studente e gli altri figli a loro carico anche qualora non risultino conviventi dallo stato di famiglia, in assenza di separazione legale o di divorzio;

b) eventuali soggetti in affidamento ai genitori dello studente alla data di presentazione della domanda.

La condizione di studente indipendente il cui nucleo familiare convenzionale non tiene conto dei componenti della famiglia di origine è definita in relazione alla presenza di entrambi i seguenti requisiti:

a) residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine, da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda, in alloggio non di proprietà di un suo membro;

b) redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati, da almeno due anni, non inferiori a 6.500,00 euro.

Ai sensi del decreto legislativo 109/1998, articolo 3, comma 2 bis e successive integrazioni e modificazioni, il nucleo familiare del richiedente i benefici per i corsi di dottorato di ricerca è formato esclusivamente dallo stesso soggetto, dal coniuge, dai figli e dai soggetti a loro carico ai fini Irpef, indipendentemente dalla residenza anagrafica, nonché dai propri genitori e dai soggetti a loro carico ai fini Irpef. Tale disposizione si applica qualora non ricorrano entrambi i requisiti di cui al comma precedente.

Art. 6

Studenti stranieri extracomunitari

Per partecipare al concorso gli studenti stranieri extracomunitari, ai sensi dell'articolo 46, comma 5 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, non potranno avvalersi della facoltà di autocertificazione. È necessaria apposita documentazione rilasciata dalle competenti autorità del Paese ove i redditi sono stati prodotti e tradotta in lingua italiana dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio. Per quei Paesi ove esistono particolari difficoltà a rilasciare la certificazione attestata dalla locale Ambasciata italiana, tale documentazione è resa dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari estere in Italia e viene legalizzata dalle Prefetture ai sensi dell'articolo 33, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Tali studenti dovranno, pertanto, esibire ai CAF ed allegare alla domanda:

- certificazione attestante la composizione del nucleo familiare convenzionale;
- certificazione attestante l'eventuale presenza nel nucleo di persone, compreso lo studente richiedente, con disabilità pari o superiore al 66%;
- certificazione attestante i redditi percepiti all'estero nel 2004 da ciascuno i componenti il nucleo familiare, gli eventuali fabbricati ad uso abitativo posseduti all'estero da ciascuno di essi al 31 dicembre 2004 specificando la relativa superficie nonché il patrimonio mobiliare disponibile all'estero al 31 dicembre 2004;
- copia fotostatica del permesso di soggiorno;
- gli stranieri extracomunitari di nazionalità italiana che risiedono in territori già facenti parte dello Stato italiano, dovranno presentare una certificazione della competente rappresentanza diplomatica o consolare, che attesterà la nazionalità e la lingua italiana.

Gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici in Italia dovranno allegare la certificazione rilasciata dal Ministero degli Interni, gli studenti apolidi la copia autenticata della documentazione rilasciata dal Tribunale Civile. Per tali categorie di studenti si tiene conto solo dei redditi percepiti in Italia e del patrimonio eventualmente detenuto in Italia.

Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, di cui al D.M. 21 marzo 2002 ed elencati nell'allegato 2, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale. Per gli studenti che si iscrivono al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, tale certificazione può essere rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente si impegna all'eventuale restituzione dell'assegno in nome e per conto dello studente in caso di revoca.

Gli studenti stranieri sono comunque considerati fuori sede, indipendentemente dalla località della loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare risieda in Italia.

Art. 7

Studenti diversamente abili

Per gli studenti diversamente abili, con percentuale di disabilità non inferiore al 66%, l'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - dell'anno 2004 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato all'indicatore della situazione economica equivalente all'estero ove esista, non deve superare il limite di 21.558,79 euro e l'indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE - dell'anno 2004 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato al valore del patrimonio posseduto all'estero, ove esista, non deve superare il limite di 36.380,45 euro.

I limiti di merito previsti dall'articolo 4 sono ridotti del 30% con arrotondamento per difetto e precisamente:

a - Nuovo ordinamento - Anni successivi al primo corsi di laurea attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509:

- per il secondo anno, 17 crediti nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi;
- per il terzo anno, 56 crediti;
- per l'ultimo semestre, 94 crediti.

b - Nuovo ordinamento - Anni successivi al primo corsi di laurea specialistica a ciclo unico attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509:

- per il secondo anno, 17 crediti nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi;
- per il terzo anno 56 crediti;
- per il quarto anno 94 crediti;
- per il quinto anno 133 crediti;
- per il sesto anno, ove previsto, 171 crediti;
- per l'ulteriore semestre, 38 crediti in più rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici;

c - Nuovo ordinamento - Anni successivi al primo corsi di laurea specialistica attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509:

- per il secondo anno, 21 crediti;
- per l'ultimo semestre, 56 crediti.

Tali limiti sono incrementati di un numero di crediti pari a quelli in eccesso rispetto ai 180, eventualmente riconosciuti allo studente al momento dell'iscrizione.

I crediti sono validi solo se riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

d -)Bonus

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai precedenti punti, lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un «bonus», maturato sulla base dell'anno accademico frequentato con le seguenti modalità:

- 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota di «bonus» non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

Nel caso di iscrizione alla laurea specialistica lo studente può utilizzare il bonus maturato e non fruito nel corso della laurea.

Nel caso di passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, i requisiti di merito sono quelli risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza. Per ottenere il mantenimento dei benefici lo studente, oltre al possesso dei requisiti di merito di cui sopra, deve essere ammesso alla frequenza dell'anno di corso per il quale sono richiesti.

La durata della concessione dei benefici nel caso dei corsi attivati ai sensi del D.M. 3 novembre 1999, n. 509 è la seguente:

- per gli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di nove semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo di 15 semestri a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica per un periodo di sette semestri a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca ed ai corsi di specializzazione, per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

La durata della concessione dei benefici per gli iscritti ai corsi attivati prima del D.M. 3 novembre 1999, n. 509, è pari al numero di anni di durata legale più tre, con riferimento all'anno di prima iscrizione. Per gli iscritti al secondo anno fuori corso il posto alloggio può venire concesso qualora lo studente abbia superato entro il 10 agosto 2005 un numero di annualità pari al 60% arrotondato per difetto del numero di annualità complessive previste dal piano di studi, per gli iscritti al terzo anno fuori corso l'80% delle annualità arrotondate per difetto.

Art. 8

Formulazione delle graduatorie

Nel caso in cui l'Ente, sulla base dei posti disponibili, preveda che non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procederà alla definizione di graduatorie sulla base delle seguenti modalità fatto salvo quanto previsto dai singoli concorsi:

A - Primo anno

Per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE di cui all'articolo 5.

B - Anni successivi al primo

Per gli iscritti ad anni di corso successivi al primo le graduatorie saranno suddivise tra facoltà. Il numero dei vincitori sarà determinato in proporzione al numero degli studenti ammessi al concorso iscritti alle singole facoltà rispetto al totale degli studenti ammessi al concorso. Le graduatorie degli idonei sono definite in ordine decrescente di merito tenendo conto del numero di annualità superate ovvero dei crediti e delle votazioni conseguite, attribuendo al richiedente un punteggio complessivo, derivante dalla somma dei punteggi assegnati ai due requisiti prima indicati, rispettivamente 800 e 200 punti, fino ad un massimo di 1.000 punti.

$$\frac{\text{ann./cred. sostenuti} - \text{minimo ann./cred. richiesti}}{\text{ann./cred. piano} - \text{minimo ann./cred. richiesti}} \times 800 \qquad \frac{\frac{\text{somma voti}}{\text{numero esami}} - 18}{30 - 18} \times 200$$

Per quanto concerne i criteri di approssimazione, l'arrotondamento avverrà per difetto se il decimale è inferiore alla metà, per eccesso se il decimale è pari o superiore alla metà.

Per gli iscritti per la prima volta al primo anno della laurea della laurea specialistica a ciclo unico, a parità di reddito, verrà data la precedenza agli studenti con voto di diploma più elevato mentre nel caso degli studenti iscritti al primo anno della laurea specialistica verrà data precedenza a quelli con voto di laurea più elevato. Per gli iscritti ad anni successivi al primo, a parità di punteggio, verrà data la precedenza a quelli che abbiano l'ISEE inferiore. In caso di ulteriore parità la precedenza verrà assegnata a quelli con ISPE più basso.

I benefici riservati e non assegnati verranno ridistribuiti prioritariamente tra gli idonei inseriti nelle graduatorie degli studenti iscritti ad anni successivi al primo.

Art. 9

Presentazione delle domande e della documentazione rilasciata dal CAF

Gli studenti che intendano accedere ai benefici devono compilare la domanda via internet, stamparla, firmarla e spedirla all'Ente entro la scadenza. La domanda, contenete la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ed un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dovrà essere presentata al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Salita Monte Valerio n. 3 - 34127 -Trieste - entro e non oltre il 9 settembre 2005 a mano o a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'Ente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. I richiedenti dovranno risultare regolarmente iscritti per l'anno accademico 2005-2006 entro il 30 settembre 2005. Gli studenti che si laureano nella sessione autunnale dell'anno accademico 2004-2005 e che intendono iscriversi alla laurea specialistica, dovranno risultare regolarmente iscritti per l'anno accademico 2005-2006 entro il 31 dicembre 2005.

Per la compilazione e l'invio della domanda è necessario:

1) ottenere il rilascio dell'ISEE riguardante le condizioni economiche dello studente e del proprio nucleo familiare. Per ottenere tale documento lo studente dovrà recarsi ai CAF convenzionati con l'INPS e presenti su tutto il territorio nazionale. Ai sensi dell'accordo sottoscritto tra l'ANDISU e la consulta nazionale, i CAF aderenti forniranno gratuitamente l'assistenza per la compilazione. Nel periodo 22 agosto-9 settembre 2005 verranno aperti sportelli CAF presso l'Ufficio dell'Ente ove verrà presentata la domanda di beneficio;

2) accedere al sito e compilare la domanda on-line;

3) stampare la domanda debitamente compilata in ogni sua parte e firmata in calce;

4) spedire la domanda allegando l'attestazione ISEE e copia (fronte e retro) del documento d'identità a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo E.R.Di.S.U. di Trieste Salita Monte Valerio n. 3 34127 - Trieste;

5) in alternativa consegnare la domanda a mano al Servizio interventi diritto allo studio universitario nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 ed il martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Le domande prive dei documenti richiesti o incomplete o irregolari verranno respinte.

L'Ente si riserva di richiedere in qualunque momento ogni certificato o documento ritenuto necessario per il completamento della richiesta dello studente.

Qualora l'interessato non dovesse produrre quanto chiesto entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, la domanda sarà respinta in quanto incompleta.

La documentazione prodotta non verrà restituita per alcun motivo.

Per ricevere informazioni relative alle norme contenute nel presente bando di concorso ed alle modalità di presentazione della domanda di partecipazione al concorso stesso gli studenti potranno rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 0403595203/5/335 oppure alla seguente e-mail domandaonline@erdisu.trieste.it.

Dovrà essere data tempestiva comunicazione all'E.R.Di.S.U. di qualunque evento che si verifichi succes-

sivamente alla data di presentazione della domanda (ottenimento di una borsa di studio o di altro aiuto economico, rinuncia agli studi, mancata iscrizione ecc.).

Art. 10

Retta alloggio

Le tariffe mensili del posto alloggio vengono determinate in relazione al reddito equivalente di cui alla certificazione ISEE.

REDDITO	TARIFFA MENSILE	
	stanza singola	stanza doppia
Da 0 a 16/24 della soglia di riferimento	euro 80,00	euro 52,00
Oltre i 16/24 fino alla soglia di riferimento	euro 105,00	euro 90,00

Art. 11

Assegnazioni

Lo studente è assegnatario del posto alloggio fino al 30 settembre 2006 con esclusione del mese di agosto e delle festività natalizie dal 22 dicembre 2005 al 1º gennaio 2006 compreso.

Le assegnazioni dei posti alloggio rimasti liberi dopo le conferme da parte degli studenti aventi diritto si svolgeranno secondo il calendario stabilito dall'Amministrazione, che verrà pubblicizzato con avvisi affissi all'Albo dell'E.R.Di.S.U.

Gli studenti dovranno personalmente presentarsi al momento delle assegnazioni.

Gli studenti impediti da malattia o temporaneamente all'estero per motivi di studio documentati potranno essere sostituiti da persona appositamente designata, munita di delega firmata e corredata da copia fotostatica del documento di identità personale.

I vincitori del posto alloggio che non saranno presenti il giorno delle assegnazioni, saranno considerati rinunciatari del beneficio.

Lo studente assegnatario di posto alloggio ha l'obbligo di seguire le norme del Regolamento interno delle Case dello studente.

Gli studenti ospiti delle Case dello studente negli anni accademici precedenti che alla data di ammissione non risultino in regola con il pagamento della retta alloggio, saranno sospesi dai benefici loro assegnati per l'anno accademico 2005-2006 fino al pagamento integrale di quanto dovuto.

La retta mensile deve essere corrisposta entro il 5 del mese, versando l'importo sull'apposito bollettino di conto corrente postale rilasciato dall'E.R.Di.S.U. di Trieste; la retta relativa al primo mese deve essere versata entro 15 giorni dal momento dell'assegnazione; non saranno concessi, per assenze di qualsiasi natura, rimborsi delle rette mensili già pagate.

All'atto della presa in possesso del posto alloggio lo studente dovrà effettuare il versamento sull'apposito bollettino di c/c postale rilasciato dall'E.R.Di.S.U. di Trieste del deposito cauzionale di euro 100,00 per eventuali guasti o danni arrecati alle strutture ed agli arredi delle residenze universitarie. La cauzione verrà restituita agli interessati, salvo le detrazioni per eventuali guasti o danni cagionati o per eventuali spese di pulizie straordinarie. Per il periodo di chiusura delle residenze universitarie durante il mese di agosto lo studente è esentato dal pagamento della retta.

Art. 12

Incompatibilità

I posti alloggio sono incompatibili con i posti alloggio messi a disposizione dai soggetti privati di cui all'articolo 33 della legge regionale 12/2005 nonché con il contributo alloggio da euro 1.200,00 e da euro 600,00.

Art. 13

Esito dei concorsi

L'esito del concorso sarà reso pubblico mediante affissione delle graduatorie alla bacheca e sul sito internet dell'Ente www.univ.trieste.it/erdisu. Nessuna comunicazione sarà inviata per posta.

Eventuali istanze di revisione della graduatoria provvisoria, indirizzate all'E.R.Di.S.U. di Trieste, dovranno essere presentate al Servizio interventi diritto allo studio universitario dell'Ente improrogabilmente entro sette giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa alle bacheche dell'Ente anche via fax al n. 040/3595352.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla bacheca e sul sito internet dell'Ente www.univ.trieste.it/erdisu.

Avverso il provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive sarà possibile presentare ricorso all'autorità giudiziaria competente.

Art. 14

Verifiche ed accertamenti

L'Ente si riserva di esercitare un accurato controllo sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte dallo studente svolgendo o facendo svolgere dalla autorità competenti le verifiche necessarie, anche con controlli a campione che interesseranno annualmente almeno il 20% dei beneficiari dei servizi e degli interventi non destinati alla generalità degli studenti.

A tal fine, oltre a poter richiedere allo studente tutta la documentazione che riterrà necessaria, l'Ente svolgerà tutte le indagini che riterrà opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni fatte dagli studenti, assumendo informazioni presso organi ed amministrazioni competenti. Nel caso in cui dall'indagine risulti che sia stato dichiarato il falso o siano stati esibiti documenti falsi o contenenti dati falsi, sarà revocato ogni beneficio ed effettuato il recupero delle somme corrisposte. Qualora si ravvisino estremi di reato sarà inoltrata denuncia all'Autorità giudiziaria.

Sarà altresì revocata l'assegnazione dei benefici ottenuti qualora i risultati dell'indagine rivelino una situazione familiare non bisognosa o migliore di quella dichiarata all'atto della presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

Art. 15

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Si informa, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati), che l'E.R.Di.S.U. di Trieste, in relazione ai dati forniti per la partecipazione al concorso, raccoglie e tratta i dati dei soggetti partecipanti a tale procedura.

Il trattamento di cui sopra è volto all'elaborazione della graduatoria per l'assegnazione degli borse di studio di cui al presente bando.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché dell'articolo 68, comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 viene creata una graduatoria dei beneficiari delle borse di studio, dei contributi per la mobilità internazionale, dei posti alloggio, dei contributi alloggio da euro 1.200,00 ed euro 600,00 volta a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa.

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 18 del citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce il presupposto necessario per consentire all'Ente di espletare la procedura concorsuale.

Pertanto, il mancato o l'incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di espletare la procedura concorsuale.

Fermo restando quanto previsto dal titolo IV della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, i dati forniti potranno essere comunicati e diffusi, da parte dell'Ente, a soggetti pubblici e privati solo nei casi previsti da norme di legge o di Regolamento.

I dati verranno, altresì, comunicati alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici che lo richiedano per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Per opportuna conoscenza si forniscono i seguenti elementi relativi al titolare ed al responsabile dei dati:

Titolare del trattamento: Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario, Salita Monte Valerio 3 - Trieste.

L'interessato che conferisce i dati personali oggetto del trattamento può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, il cui testo viene di seguito riportato:

«Art. 7

Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.».

Art. 16

Norme di rinvio

Per quanto non contemplato dalle precedenti disposizioni si applicheranno le norme di legge in materia di diritto allo studio universitario.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Miani.

Responsabile dell'istruttoria: geom. Antonio Patrone telefono 040/3595507.

Allegato 1

STUDENTI IN SEDE - PENDOLARI - FUORI SEDE

Polo universitario di Gorizia

In sede: Gorizia, Farra d'Isonzo, Mossa, San Floriano del Collio, Savogna d'lsonzo e fuori dai confini nazionali Nova Gorica .

Pendolari: Buttrio, Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Duino-Aurisina, Fogliano, Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Manzano, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, San Lorenzo Isontino, San Pier d'lsonzo, Staranzano, Turriaco, Udine, Villesse.

Fuori sede: residenti in tutti gli altri comuni che prendono alloggio nei pressi della propria sede universitaria utilizzando, a titolo oneroso, le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a 8 mesi.

Allegato 2

Elenco dei paesi particolarmente poveri non appartenenti all'Unione Europea di cui al D.M. 21 marzo 2002.

Afghanistan

Angola

Bangladesh

Benin

Bhutan

Burkina Faso

Burundi

Cambogia

Capo Verde

Ciad

Comoros

Congo (Rep. democratica)

Costa d'Avorio

Eritrea

Etiopia

Gambia

Gibuti

Guinea

Guinea-Bissau

Guinea equatoriale

Haiti

Kiribati

Lao people's (Rep. democratica)

Laos

Lesotho

Liberia

Madagascar

Malawi

Maldives

Mali

Mauritania

Mozambico

Myanmar

Nepal

Niger

Nigeria

Pakistan

Rep. centro africana

Rwanda

Samoa

Sao Tome and Principe

Senegal

Sierra Leone

Solomon Islands

Somalia

Sudan

Tanzania

Togo

Tuvalu

Uganda

Vanatu

Yemen

Zambia

Allegato 3

Elenco della documentazione da presentare al CAF per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica ed il rilascio dell'attestazione ISEE dell'INPS

1) Codice fiscale di tutti i componenti del nucleo familiare;

2) codice dell'Azienda sanitaria di appartenenza dello studente e dei componenti del nucleo familiare;

3) documentazione relativa al riconoscimento di soggetto portatore di handicap o di persona invalida, se presenti all'interno del nucleo familiare;

4) reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF per l'anno 2004 da ciascun componente del nucleo familiare (MOD. UNICO quadro RN rigo RN1; MOD. 730/3 rigo 6; MOD. CUD rigo 1);

5) dati relativi al patrimonio immobiliare posseduto dai singoli componenti del nucleo familiare al 31 dicembre 2004: rendita catastale di fabbricati e terreni, valore di aree edificabili;

6) contratto di locazione (se la casa di abitazione del nucleo familiare è in affitto);

7) dichiarazione della banca che attesta il valore della quota capitale residua al 31 dicembre 2004 degli eventuali contratti di mutuo sui fabbricati posseduti;

8) dati relativi al patrimonio mobiliare posseduto dai singoli componenti del nucleo familiare alla data del 31 dicembre 2004:

   a) depositi e conti correnti bancari e postali, depositi COOP: valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, al 31 dicembre 2004;

   b) titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati: valore nominale delle consistenze al 31 dicembre 2004;

   c) azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio (O.I.C.R.) italiani o esteri: valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data del 31 dicembre 2004;

   d) partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate in mercati regolamentati: valore alla data del 31 dicembre 2004 o, in mancanza, nel giorno più prossimo antecedente tale data;

   e) partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie: valore della frazione di patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della dichiarazione sostitutiva unica; in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, il valore è determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili, al netto dei relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;

   f) masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa, affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del decreto legislativo n. 415/1996: valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto dal gestore del patrimonio anteriormente al 31 dicembre 2004, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione nazionale per le società e la borsa;

   g) altri strumenti e rapporti finanziari: valore corrente al 31 dicembre 2004;

   h) contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione: importo dei premi complessivamente versati al 31 dicembre 2004; polizze a premio unico anticipato per tutta la durata del contratto: importo del premio versato. Sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali al 31 dicembre 2004 non è esercitatile il diritto di riscatto;

i) imprese individuali: valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità di cui al punto e;

9) dati relativi a chi gestisce il patrimonio mobiliare: nome e codice di identificazione della banca, della società di investimento, della società di gestione con la quale si intrattengono i rapporti di deposito, gestione, custodia, amministrazione.

Allegato 4

Tabella delle annualità richieste per l'ammissione ai concorsi per i corsi di laurea attivati prima della riforma ai fini del computo delle annualità, 2 semestralità valgono 1 annualità.

Corso di Laurea o di Diploma Anno di carriera	2	3	4	5	6	7	8
123 C.D.L. IN SCIENZE INTERN. DIPLOMATICHE				19	26		

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Aldo Roberto Mazzolini

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)